

ISTITUTO AVVENTISTA DI CULTURA BIBLICA

---

Facoltà di teologia

Corso di laurea magistrale in teologia



## Il *disestablishment* della Chiesa di Svezia

L'inizio di una nuova era nelle relazioni Chiesa-Stato



Candidato:  
*Dag-Kristian Pontvik*

Relatore:  
*Prof. Tiziano Rimoldi*

Ambito disciplinare: *Religione, Diritti e Società*

Anno accademico 2006-2007

Firenze – Villa Aurora

<b>PREFAZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>5</b>
<b>1. IL CONTESTO STORICO .....</b>	<b>9</b>
<b>1.1 <i>L'arrivo del cristianesimo</i> .....</b>	<b>9</b>
<b>1.2 <i>La Riforma in Svezia</i> .....</b>	<b>11</b>
1.2.1 Gli inizi .....	11
1.2.2 Il Sinodo di Örebro (1529).....	15
1.2.3 Ulteriori avvenimenti nel secolo XVI.....	17
1.2.4 La Chiesa svedese tra i secoli XVII e XVIII .....	19
1.2.5 Il XIX secolo.....	20
<b>1.3 <i>Il XX secolo</i> .....</b>	<b>23</b>
1.3.1 La prima indagine statale sulle relazioni tra Chiesa e Stato .....	24
1.3.2 La nuova Costituzione svedese.....	26
1.3.3 Anni di cambiamenti minori .....	27
<b>1.4 <i>1995: l'anno del cambio</i> .....</b>	<b>29</b>
1.4.1 Lo sguardo dei diversi partiti .....	29
1.4.2 Una decisione di principio. Il rapporto della Commissione parlamentare e del Sinodo. ....	30
1.4.3 Il compimento della riforma; dal 1995 al 2000 .....	31
<b>2. 2000-2006 SVILUPPI DI UN PROCESSO.....</b>	<b>34</b>
<b>2.2 <i>Argomenti di grande rilievo</i> .....</b>	<b>34</b>
2.2.1 Organizzazione ecclesiastica .....	34
2.2.2 Partecipazione politica alle elezioni ecclesiastiche .....	36
2.2.3 Il patrimonio culturale ecclesiastico .....	37
2.2.4 Finanziamento pubblico.....	38
2.2.5 Battesimo .....	39
2.2.6 Matrimonio .....	40
2.2.7 Omosessualità .....	42
2.2.8 Attività funeraria.....	51
<b>3. SEPARAZIONE CHIESA-STATO: UN PRIMO BILANCIO .....</b>	<b>56</b>
<b>3.1 <i>Prime valutazioni</i> .....</b>	<b>56</b>
<b>3.2 <i>Il lento abbandono della Chiesa</i>.....</b>	<b>58</b>
3.2.1 Partecipazione alle funzioni della Chiesa svedese tra gli anni 1990-2005 .....	58
<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>64</b>
<b>GLOSSARIO.....</b>	<b>70</b>

<b>BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>72</b>
<b>Siti web consultati .....</b>	<b>73</b>
<b>APPENDICE .....</b>	<b>75</b>
Raccolta di dati .....	75
Profilo degli intervistati .....	75
Scheda degli intervistati.....	77
Interviste I.....	78
Interviste II.....	92

## Prefazione

La Svezia è sempre stata presente nella storia della mia vita. Da lì i miei genitori sono partiti per il “nuovo mondo” ed è stato l’Uruguay che mi ha visto nascere e crescere.

L’esperienza di fede di mia madre è stata ricercata e trovata in quella città dove una volta, a metà del XIX secolo, delle persone del Piemonte italiano sono arrivate alla ricerca della libertà religiosa, fondando anche la piccola Colonia Valdese.

Ecco ciò che unisce la mia identità e stimola la decisione di affrontare l’argomento di questa tesi.

Molte persone mi hanno accompagnato nel cammino, hanno creduto in me stimolando la mia crescita in diversi aspetti della vita: grazie.

Grazie a Dio che ha rispettato i miei tempi, aprendo delle strade a volte sorprendenti, a volte inaspettate e che è stato il primo ad avere “*pensieri più alti dei miei pensieri*”.

Grazie anche alla mia famiglia numerosa e ai miei fratelli e sorelle, Laila, Sabine, Fridolin, Susanne, Yamandu, Klaus e Peter che hanno creato in me modelli di osservazione, di apprendimento, di critica e di riferimento.

Grazie agli amici, dai miei vicini di casa fino ad arrivare a quelli che ho conosciuto in quel mondo che una volta mi sembrava così lontano.

Grazie ai miei educatori, coloro che nella mia vita, hanno trasmesso dei valori con le loro parole ma ancora di più con il loro esempio.

Grazie ai miei compagni di banco con cui abbiamo scoperto, tra mille cose, che dietro ogni volto c’è una storia, un sentimento, una speranza da ascoltare.

Grazie a Elizabeth, donna piena di fiducia, di spiritualità e di sostegno, con cui presto comincerò una vita insieme.

E per ultimo un grazie a quella donna fantastica, semplice, disponibile, che già nella mia adolescenza attendeva il mio rientro a casa quasi addormentata con un libro in mano; grazie Mutti per il tuo affetto, per le tue parole, per le tue preghiere silenziose ed a voce alta, grazie perché anche nei momenti più difficili hai sostenuto il mio percorso fino a questo momento.

## Introduzione

Per chi si avvicina per la prima volta alla realtà della Chiesa svedese scoprirà in questa breve introduzione che essa è stata una voce rilevante nel mondo protestante e inter-religioso;

Non si è limitata a le sue frontiere ma è stata aperta al dialogo.

Per farvi meglio conoscere la Chiesa svedese vogliamo presentarvela sotto l'aspetto del dialogo ecumenico di cui è stata una delle promotrici.

Una delle figure ecumeniche di maggior spessore è stato Nathan Söderblom (1866-1933), arcivescovo e premio Nobel per la pace nel 1930<sup>1</sup>. Come leader della Chiesa ha ispirato una cooperazione e una collaborazione tra le diverse chiese cristiane. Söderblom prese l'iniziativa per stabilire una conferenza ecclesiastica neutrale che avvenne nel 1917 ad Uppsala<sup>2</sup>. Tale conferenza portò, nel 1925, ad organizzare a Stoccolma la *Universal Christian Conference on Life and Work*.

Dal 4 al 20 luglio 1968, la città di Uppsala ospita la quarta assemblea della CEC che affronta il tema "ecco io faccio nuove tutte le cose". In tale assemblea viene lanciata un'iniziativa di lotta contro il razzismo; l'impressione per il recente assassinio di Martin Luther King, atteso per un intervento, era molto viva. L'impegno viene espresso anche dai giovani che, in una marcia di protesta da Stoccolma a Uppsala, distribuirono degli stampati col seguente messaggio. *"I giovani vogliono che le Chiese escano dal loro metodo di lavoro, basato su mozioni e documenti che lasciano il tempo che trovano, per coinvolgersi realmente nei problemi concreti della pace e della giustizia nel mondo"*<sup>3</sup>.

In quell'incontro per la prima volta la Chiesa cattolica è presente con una delegazione ufficiale di quattordici osservatori.

La Chiesa svedese porta tuttora avanti un grande lavoro ecumenico che si estende su base internazionale ed è volto alla testimonianza dei valori della fede.

Ci sono tre organizzazioni ecumeniche internazionali delle quali la Chiesa svedese è membro<sup>4</sup>: *Kyrkornas världsråd*<sup>5</sup>, Consiglio mondiale delle Chiese (KV), Consiglio

---

<sup>1</sup> Per approfondimenti, Cfr, [http://nobelprize.org/nobel\\_prizes/peace/laureates/1930/soderblom-bio.html](http://nobelprize.org/nobel_prizes/peace/laureates/1930/soderblom-bio.html), visitato il 5 febbraio 2007.

<sup>2</sup> Gli argomenti trattati in tale conferenza anticipavano i temi del futuro movimento del "cristianesimo pratico". I punti più rilevanti erano: la croce di Cristo come vero centro dell'unità dei cristiani portata avanti nel pluralismo e nella testimonianza, un impegno sociale e internazionale. Intendeva inoltre lavorare per una pace garantita da un ordine giuridico, tenendo come punti di riferimento i principi di verità giustizia ed amore.

Cfr, Fumagalli Pier Francesco, *Storia dei movimenti e delle idee, Ecumenismo*, Bibliografica, Milano, 1996, pp, 62-25

<sup>3</sup> Cfr, <http://www.aldocapitini.it/letterereligione/11.htm>, visitato il 1° maggio 2007.

<sup>4</sup> Cfr, <http://www.svenskakyrkan.se/svk/nycklar/ekumenik.htm>, visitato il 19 gennaio 2007.

Ecumenico delle Chiese (CEC), *Nordiska ekumeniska rådet*<sup>6</sup>, Consiglio ecumenico nordico (NER).

Gli effetti di tale clima si possono vedere, ad esempio, nell'adesione al *Documento comune di Porvoo* nel 1992 che ha inaugurato una più stretta relazione nell'Europa del Nord tra le Chiese Anglicane di Gran Bretagna e d'Irlanda e le Chiese luterane dei Paesi nordici e del Baltico. Questo documento affronta, tra l'altro, diversi aspetti riguardanti il rapporto di missione condivisa, i punti dottrinali comuni della fede, e anche i riconoscimenti e gli impegni reciproci che premettono di effettuare celebrazioni liturgiche comuni. Inoltre, la Dichiarazione esprime il desiderio di continuare il dialogo ecumenico<sup>7</sup>.

A livello nazionale, dal 1992, si è formata la *Sveriges Kristna Råd* (SKR)<sup>8</sup> Consiglio cristiano svedese, alla quale la Chiesa svedese appartiene.

Questi organismi lavorano su questioni dogmatiche, umanitarie e sociali (immigrazione, assistenza politica ai rifugiati, assistenza sanitaria, ecc.).

La Chiesa svedese mantiene diversi rapporti con altre chiese. Uno dei punti più significativi con la *Svenska missionskyrkan* (Chiesa missionaria svedese) è stato l'accordo di cooperazione approvato dal Sinodo<sup>9</sup> il 26 ottobre 2006 e precedentemente a giugno dello stesso anno dalla conferenza della Chiesa missionaria svedese<sup>10</sup>.

Questo dialogo era in atto già da una quarantina d'anni, ma la svolta più concreta è del 2001<sup>11</sup>.

La Chiesa missionaria svedese, che si era separata dalla Chiesa svedese nel 1878, conta attualmente 130.000 membri. Essa rappresenta la seconda chiesa più grande dopo la Chiesa svedese, la quale attualmente conta circa sette milioni di fedeli.

Uno dei motivi della separazione che diede luogo alla Chiesa missionaria svedese era stato il desiderio di celebrare una comunione (Santa Cena) "pura", cioè che fosse celebrata da persone credenti e motivate religiosamente, e che inoltre fosse guidata da parroci dello stesso parere.

Con questo accordo entrambe le comunità arrivano anche ad usufruire reciprocamente dei rispettivi locali di culto e strutture. Inoltre, si riconoscono reciprocamente la celebrazione

---

<sup>5</sup> Cfr, <http://www.wcc-coe.org/>, visitato il 19 gennaio 2007.

<sup>6</sup> Cfr, <http://www.cec-kek.org/content/associated>, visitato il 19 gennaio 2007.

<sup>7</sup> Per approfondimenti: *Daimon, Annuari di diritto comparato delle religioni* 5, 2005, pp. 223-255.

<sup>8</sup> Cfr, <http://www.skr.org>, visitato il 18 gennaio 2007.

<sup>9</sup> Cfr, SKM 2006:1 [http://www.svenskakyrkan.se/trot/km/2006/snabbprotokoll/EU\\_01.shtml](http://www.svenskakyrkan.se/trot/km/2006/snabbprotokoll/EU_01.shtml), visitato il 8 febbraio 2007.

<sup>10</sup> Per approfondimenti Cfr, [http://www.missionskyrkan.se/upload/5420/%C3%96verensk%20Svk-MK041006\\_C.pdf](http://www.missionskyrkan.se/upload/5420/%C3%96verensk%20Svk-MK041006_C.pdf), visitato il 3 febbraio 2007.

<sup>11</sup> Cfr, [http://www.missionskyrkan.se/templates/Page\\_5149.aspx6](http://www.missionskyrkan.se/templates/Page_5149.aspx6), visitato il 6 febbraio 2007.

dei sacramenti (il battesimo e la comunione) e collaborano nell'educazione di giovani e bambini.

Dopo questa breve premessa sulla sensibilità della Chiesa svedese nei confronti delle altre comunità entreremo adesso nel vivo della tematica proposta dalla nostra tesi.

Il nostro intento è quello di presentarvi il significativo cambiamento avvenuto in Svezia dall'anno 2000. Quest'anno segna un punto importante al interno della storia di questo paese, comporta la separazione tra la Chiesa e lo Stato.

Rispetto ad altre paesi moderni la Svezia è in ritardo a questa separazione formale.

Ci prefiggiamo il compito di inquadrare la storia delle relazioni tra Stato e Chiesa in Svezia.

Apriamo il primo capitolo inquadrando il contesto storico-religioso che ha caratterizzato la Svezia negli ultimi secoli.

Nel XVI secolo con l'avvento al trono del re Gustavo I Vasa si riunirono sotto la monarchia il potere regale e quello religioso. Gustavo I Vasa era a capo del movimento di riforma contro la Chiesa cattolica romana in Svezia. Lui riesce a staccarsi del Vaticano creando una nuova epoca storica per il paese.

Da quel momento lo Stato e la Chiesa luterana hanno iniziato un cammino.

Nel XX secolo c'è stato un grande fermento socio-culturale sul tema del ruolo che la Chiesa svedese doveva avere al interno dello Stato. Dopo piccoli cambiamenti si arrivò a definire in maniera chiara la strada da percorrere arrivando alla separazione formale nell'anno 2000.

Non vogliamo fermarci qui considerando tale informazioni storiche facilmente raggiungibili, le usiamo solo da sfondo per la nostra analizzare gli effetti che ha avuto questa separazione.

Tra le situazioni che fino a questo momento erano in discussione tra Chiesa e Stato ne abbiamo scelte alcune che consideriamo più rilevanti, ad esempio, il matrimonio, il battesimo, la attività funeraria analizzandoli nel secondo capitolo.

Abbiamo trattati questi aspetti considerando se e come sono cambiati rispetto a quando la separazione ancora non esisteva. Consideriamo quest'analisi importante per capire gli sviluppi che ci sono stati in favore della libertà del individuo, della libertà religiosa nonché i passi che ancora devono essere compiuti.

Il terzo e ultimo capitolo si apre con un'analisi personale appoggiata da commenti tratti da persone intervistate sul argomento.

Un aspetto rilevante che trattiamo in questa sezione riguarda la problematica dell'abbandono della Chiesa cercando di scoprire quali eventi hanno portato, e portano ancora, a questa conseguenza.

In appendice troviamo il testo completo delle interviste; domande guidate dove lasciamo parlare i diversi intervistati. Tramite queste brevi interviste vogliamo lasciare che le persone parlino per se stessi e ci permettano così di raccogliere le loro voci riguardo a questo argomento.

Tali interviste sono state da me svolte nella città universitaria di Uppsala, essendo essa il centro religioso e uno dei maggiori luoghi culturali di Svezia; lì troviamo inoltre la sede centrale della *Svenska kyrkan* (Chiesa svedese).

Gli intervistati includono rappresentanti delle diverse comunità religiose, qualche rappresentante politico e persone comuni di diverse età. Quattro persone che non siamo riuscite ad contattare direttamente hanno risposto alle nostre domande tramite posta elettronica, tra cui Karl Gustav Hilding Hammar, (KG) Hammar già arcivescovo della Chiesa svedese partecipante attivamente al processo, e ad Joel Malmqvist portavoce dell'allora primo ministro Göran Persson.

Consapevoli dei nostri limiti ad essere esaurienti, iniziamo questa avventura.



# 1. Il contesto storico

## 1.1 *L'arrivo del cristianesimo*

La storia della Chiesa in Svezia comincia intorno all'anno 800 d.C. tramite il commercio proveniente dall'Europa, insieme al quale sono arrivati i missionari. Uno di questi evangelizzatori, proveniente dalla Francia, viene chiamato nelle cronache con il nome scandinavo di Ansgar<sup>12</sup>; Ansgar si installò a Birka, città commerciale del centro del paese.

Le prime esperienze d'evangelizzazione non diedero però molti risultati.

Il primo re convertito al cristianesimo fu Olof Skotkonung intorno all'anno 1000. Da quel momento il cristianesimo cominciò ad espandersi, diventando la religione ufficiale del paese verso il 1100<sup>13</sup>.

Nell'anno 1104, la città di Lund diventò sede di una provincia ecclesiastica che includeva le odierne Danimarca, Norvegia e Svezia. Sessanta anni dopo, nell'anno 1164, la Svezia diventò provincia a se stante sotto la guida dell'arcivescovo svedese Stefan. La sede arcivescovile scelta fu la città di Uppsala. A partire da questo periodo cominciò la divisione del paese in diocesi e parrocchie.

Un momento simbolico degli stretti legami che cominciavano ad unire Chiesa e Stato si ebbe nel 1210, quando il primo monarca svedese fu incoronato con un solenne rituale cristiano<sup>14</sup>.

Un elemento che contribuì a dare forza alle nuove province ecclesiastiche fu la fondazione dei monasteri, i quali ebbero un ruolo rilevante nella vita sociale ed educativa della Chiesa, contribuendo a diffondere conoscenza e cultura di altri paesi.

L'ordine dei Cistercensi fondò già nel 1143 i monasteri di Avastra e di Nydala, e più tardi di Varnhem. All'inizio del secolo successivo arrivarono nel paese i domenicani, i quali fondarono il loro primo monastero a Visby nel 1228. A loro volta i francescani fondano nella stessa città il loro monastero nel 1233. All'inizio del 1300 troviamo in Svezia circa quaranta conventi per suore e frati<sup>15</sup>.

---

<sup>12</sup> Martling Carl Henrik, *Fadernas kyrka och folkets*, Verbum, Stockholm 1992, p. 13.

<sup>13</sup> Ekström Sören, *Svenska kyrkan i utveckling – Historia, identitet, verksamhet och organisation*, Verbum, Stockholm, 1999, p. 13.

Per un orientamento generale sugli origini della riforma svedese cfr, Bainton Roland H., *La Riforma protestante*, Torino, Einaudi, 1958.

<sup>14</sup> Robbers Gerhard, *Stato e Chiesa nell'Unione europea*, Giuffrè, Milano 1996, p. 318.

<sup>15</sup> Martling Carl Henrik, *op. cit.*, p. 17. Santa Brigitta ebbe l'autorizzazione dal papa Urbano V nell'anno 1370 di formare il proprio ordine, creando nel 1384 il suo primo convento.

La Chiesa cattolica portò con sé il diritto canonico, il quale fu utilizzato come strumento per mantenere una forte autonomia nei confronti del potere civile<sup>16</sup>.

La parrocchia diventa la unità circoscrizionale minima del territorio: la popolazione contadina della zona doveva aiutare nella costruzione della Chiesa, sia attraverso la prestazione del lavoro sia finanziando direttamente i lavori, oltre a fornire il sostentamento economico al prete titolare.

---

<sup>16</sup> Statens Offentliga Utredningar, SOU 1997:41 s 53 (Da ora in poi citato come SOU 1997).

## **1.2 La Riforma in Svezia**

### **1.2.1 Gli inizi**

All'alba del XVI secolo la Svezia contava una popolazione di circa 750.000 abitanti, divisa in otto diocesi. La più piccola, Växjö, contava 62 parrocchie e la più grande, Uppsala, 318. Il vescovo di Lund era stato nominato arcivescovo, ma non prendeva parte alla vita del paese. Il clero possedeva grandi ricchezze, pari a circa il 12-13 % delle terre coltivabili, da cui riceveva le decime.

Il movimento luterano approda in diversi modi in Svezia:

- tramite i commercianti tedeschi che si stabilirono a Stoccolma e nella diocesi di Linköping con le truppe di Lubecca nel 1522<sup>17</sup>;
- attraverso dei commercianti svedesi che erano in contatto con la Germania;
- attraverso i teologi svedesi che, durante i loro soggiorni di studio all'estero erano entrati in contatto con la Riforma.

A livello ufficiale la Riforma venne introdotta dal governo durante il regno di Gustavo I Vasa, (1523-1560). Gustavo I Vasa erede di una antica e nobile casata, si dedicò attivamente alla politica diventando il primo monarca svedese appartenente alla dinastia dei Vasa. Viene eletto nel 1521 capo di Stato a Vadstena e come re di Strängnäs nel 1523. Gustavo I ebbe ben presto in mano l'intero paese, superando i contrasti con la Danimarca<sup>18</sup>. Lars Andersson, già arcidiacono della città di Strängnäs, divenne il segretario e cancelliere di Vasa. Andersson era un uomo con grandi doti politiche e con una buona formazione all'estero; egli possedeva una conoscenza delle problematiche religiose del tardo medioevo ed era fautore di una riforma religiosa. Andersson divenne promotore di una riflessione, presentando i vantaggi che poteva offrire allo Stato una organizzazione di tipo luterano, evidenziando sia la maggiore potenza che il monarca poteva ottenere controllando la Chiesa svedese, sia la possibilità di incrementare le entrate per le casse dello Stato secolarizzando i beni ecclesiastici. Elaborò quindi un progetto di Chiesa nazionale, affermando che la Chiesa è la comunità dei fedeli, cioè di tutti i cristiani, e che i beni che appartenevano ad essa erano del popolo e come tali essi dovevano essere amministrati dal re per conto del popolo. L'autorità suprema doveva riposare sulla Bibbia e non essere

---

<sup>17</sup> Nel anno 1522 Gustavo I Vasa viene sostenuto con delle truppe di Lubecca contrari alla politica del re Cristiano II da Danimarca, nella ultime conquiste delle fortezze svedesi.

<sup>18</sup> Il momento decisivo per Momento decisivo è stato la detronizzazione in Danimarca di Cristian II che ha segnato l'indipendenza svedese fustato la detronizzazione di Cristian II in Danimarca.

rappresentata dalla figura del papa e per questo motivo le dottrine di Lutero dovevano essere esaminate e giudicate secondo tale criterio.

Il pensatore di maggiore spicco tra i teologi che in quel periodo aderirono alla Riforma. Olavus Petri Pedersson (1493-1552), viene considerato il primo vero e proprio riformatore della Svezia. Petri, nato a Örebro, si era formato a Rostock, a Lipsia, e nel 1516 per due anni a Wittenberg, dove ricevette una solida formazione umanistica e apprese il greco e l'ebraico.

Nel 1518, al ritorno in Svezia, si mise al servizio del vescovo di Strängnäs, diventando diacono due anni dopo, nonché direttore della scuola del duomo e predicatore nello stesso. Le sue prediche furono contestate e questo lo costrinse ad accettare un posto, ottenuto grazie al re, come segretario della città e predicatore della cattedrale di Stoccolma, nel 1524. Petri scrisse dei canti e redasse la traduzione in svedese del Nuovo Testamento (1526). È anche l'autore della *Cronaca svedese*, la prima opera di storia nazionale<sup>19</sup>.

Non mancarono le tensioni con il clero rimasto fedele a Roma. Il più forte oppositore del luteranesimo fu il vescovo di Linköping, Hans Brask, che già dal 1522 minacciò di scomunicare chiunque comprasse e leggesse opere di Lutero. Nel 1525 ebbe da ridire riguardo al matrimonio di Olavus Petri, ma Gustav Vasa replicò dicendo che Dio non aveva vietato il matrimonio<sup>20</sup>.

La tensione crebbe quando altri vescovadi che erano vacanti furono assegnati dal re, senza conferma né consacrazione papale. Per ricevere tali conferme, Vasa propose in cambio l'esenzione dalle tasse. La curia romana rifiutò la proposta del re, e il papa confermò soltanto il superiore del convento di Santa Brigida a Roma.

Brask comprese il rischio di uno scisma e spinse per l'incoronamento del re e la conferma e consacrazione dei vescovi. Ma Gustavo I Vasa non aveva urgenza; anzi, temeva che tale consacrazione portasse i vescovi a dire che non avevano nessun dovere verso il re, ma soltanto verso Roma.

---

<sup>19</sup> Petersson, Olof o Olaus Petri (Örebro 1493-Stoccolma 1552). Le sue opere più rilevanti:

- *Utili istruzioni* (rielaborazione del *Libretto di preghiere* di Lutero, primo libro protestante apparso in Svezia),
- Traduzione della *Bibbia* (1541, in svedese, assieme al fratello Lars Petersson (1499-1573) o Laurentius Petri; la direzione fu di Laurentius Andreae),
- *La messa svedese* (1531),
- *Cronaca di Svezia* (dopo il 1530, sul medioevo svedese),
- *Tobiae comedia* (primo esempio di teatro biblico in svedese).

<sup>20</sup> *Storia della Chiesa dalle origini ai nostri giorni, vol. XVI, La crisi religiosa del secolo XVI*, Editrice S.A.I.E., Torino 1968, p. 174.

Per gli oppositori della nuova visione proposta da Vasa la cattedrale di Uppsala pubblicò diverse opere apologetiche a favore della riforma. Anche Olavus Petri propone il suo primo lavoro *Een nyttwgh underwisijng* (Istruzione utile) nel 1526, in cui propone delle sezioni tradotte degli scritti di Lutero, Butzer e altri autori.

La Riforma, intanto, avanzava in Germania, sulle coste del Baltico, in Danimarca (1525-27); in Svezia, grazie anche ad un trattato concluso nel 1526 tra Vasa e il duca Alberto di Prussia, che si vi fu l'arrivo di materiale di propaganda riformata.

Il destino della Chiesa fu determinata nella dieta di Västerås, convocata dal re nell'estate del 1527.

Gustavo I Vasa in questo incontro voleva prima di tutto presentare il bisogno dello Stato, cercando di confiscare i beni della Chiesa per favorire così uno Stato unitario. Egli non aveva alcun interesse a stimolare il paese verso una "nuova" religione, anche se restava interessato a permettere la predicazione della pura Parola di Dio e del Vangelo.

Dopo grandi discussioni, la dieta di Västerås arrivò a una linea comune: vennero sottratte le proprietà ecclesiastiche, le chiese, le canoniche e i conventi che appartenevano alla Chiesa. Inoltre la nobiltà doveva rientrare in possesso delle proprietà che aveva donato alla Chiesa dal 1454<sup>21</sup> in poi. Altre decisioni dimostrano chiaramente l'intenzioni della corona, come quella di togliere i contributi per San Pietro, passando gli introiti alla corona, e la negazione di conferma da Roma dei vescovi nominati dal re.

Inoltre, la dieta di Västerås affermò il principio che, in tutto il regno, si doveva predicare solo la Sacra Scrittura; i vescovi che venivano consacrati dovevano trovarsi in armonia e in conformità con la Parola del Signore e non con quella del papa.

Così la Chiesa perse la posizione di privilegio politico e giuridico che aveva, rimanendo intatta la organizzazione ecclesiastica e amministrativa dei vescovi. I rapporti della Svezia con Roma cessarono.

Brask, l'oppositore del luteranesimo, davanti a tali misure, lasciò definitivamente la Svezia.

La dieta di Västerås occupa un ruolo significativo nella definizione del luteranesimo in Svezia. Vogliamo perciò vedere ancora altre decisioni prese in tale occasione che hanno modellato il sistema ecclesiastico<sup>22</sup>:

---

<sup>21</sup> Il re Carlo Knutsson, nato nel 1408 e morto nel 1470, nel 1453 cominciò a richiedere la restituzione di una parte delle proprietà della Chiesa perché aveva bisogno di aumentare i suoi proventi. Dovute a diverse proteste nel 1454 i vescovi e il capitolo diocesano potevano esprimersi sulle decisioni in questione.

<sup>22</sup> Campi Emidio, *Protestantesimo nei secoli, fonti e documenti I Cinquecento e seicento*, Claudiana, Torino, 1991, pp. 189-191.

1. *“Il vescovo della diocesi deve provvedere di titolari i posti resisi vacanti nella chiesa parrocchiali. Tuttavia, se egli nomina degli assassini, dei bevitori o altre persone che non sanno o non vogliono predicare la Parola di Dio, il re può espellere e nominare altre più idonee.*
2. *Una parrocchia priva di mezzi può unirsi ad un'altra, purché tale misura non apporti detrimento alla Parola di Dio.*
3. *Tutti i vescovi dovranno fornire al re un inventario delle loro rendite e benefici di ogni genere. Sulla base di questi inventari egli stabilirà le percentuali relative a ciò che essi possono trattenere per sé e a ciò che devono rimettere alla Corona.*
4. *La stessa procedura sarà applicata alle cattedrali e ai capitoli.*
5. *La confessione auricolare deve essere abbandonata, come è già è stato ordinato, e un resoconto di tutte le pene comminate deve essere fatto al re.*
6. *Un resoconto deve anche essere fatto al re di tutte le somme ricevute per rimettere la scomunica per piccole colpe, come è stato fatto finora.*
7. *I vescovi avranno l'autorità di fissare le norme relative al matrimonio e possono pronunciare sentenze di divorzio; ma un resoconto dovrà essere fatto al re di tutte le prestazioni pecuniarie richieste a tali fini.*
8. *Prestazioni pecuniarie per matrimoni, funerali e atti liturgici possono essere richieste come è previsto dagli ordinamenti ecclesiastici, ma non di più.*
9. *Una volta stabilito che spetta al re, e non al vescovo, ricevere tutte le prestazioni pecuniarie fissate per i casi riguardanti la giurisdizione ecclesiastica, i prevosti, possono d'ora in poi giudicare allo stesso modo in cui lo hanno fatto i vescovi fino a questo momento; essi dovranno rendere conto del loro operato al re.*
10. *Per la mancata osservanza dei giorni festivi, non deve essere imposta alcuna pena a coloro che hanno coltivato la terra, o pescato, o catturato uccelli; ma le persone scoperte a cacciare o a litigare andranno punite.*
11. *I preti saranno sottoposti alle leggi secolari e ai tribunali secolari in tutte le controversie, sia personali sia delle loro chiese, riguardanti proprietà, torti o contratti e pagheranno al re le stesse ammende previste per i laici. Ma tutte le lagnanze saranno sottoposte al vescovo.*
12. *Se un prete ed un laico vengono in contesa, l'uno non deve essere punito con maggior rigore dell'altro, perché Dio ha proibito ai laici e ai preti di litigare. Entrambi saranno puniti per le loro azioni secondo le leggi del paese.*
13. *Essendo stato riscontrato che i fati mendicanti diffondono menzogne e falsità per il paese, gli ufficiali reali vigileranno affinché essi non si assentino dai loro monasteri per più di cinque settimane ogni estate e altre cinque ogni inverno. Ogni frate deve ricevere un permesso dall'ufficiale o dal borgomastro prima di andare fuori e restituirlo al suo ritorno..*
14. *I monaci che ricevono una rendita non devono assolutamente andare a mendicare.*
15. *Quando un prete muore, il vescovo non deve defraudare gli eredi del prete della loro eredità. I preti saranno vincolati, per quanto riguarda i loro testamenti, alle stesse leggi vigenti per le altre persone.*
16. *Se un uomo ha rapporti sessuali con una donna con la quale è fidanzato, egli non sarà punito, perché sono già sposati di fronte a Dio.*
17. *Nessuna persona inferma potrà essere obbligata da un prete a fare testamento.*

18. *A nessuna persona sarà rifiutato il sacramento a motivo di un debito o simili ragioni. La chiesa o il prete possono appellarsi al tribunale.*
19. *Pene pecuniarie per l'adulterio e la fornicazione sono di spettanza del re e non di vescovo.*
20. *L'Evangelo sarà d'ora in poi insegnato in tutte le scuole.*
21. *I vescovi non consacreranno alcun sacerdote incapace di predicare la Parola di Dio.*
22. *Nessuno sarà nominato prelado, canonico, prebendario senza essere stato presentato dal re o senza che il suo nome sia stato sottoposto al re”.*

Nel 1528 il re Gustavo I Vasa si fece ungere e incoronare nella cattedrale di Uppsala per mano dei vescovi, secondo il costume cattolico, ma nel giuramento non si fece accenno a una protezione della Santa Chiesa. Da questo momento la Chiesa luterana diventa una Chiesa nazionale, sotto la direzione del re. Il re ratificherà l'elezione dei vescovi e controllerà la nomina dei preti.

In quella occasione, Olavus Petri traccia il concetto evangelico del rapporto tra Chiesa e Stato. Secondo lui la Chiesa doveva avere le seguenti caratteristiche:

- carattere popolare;
- non ci dovevano essere delle differenze sostanziali tra vescovi e preti;
- il compito dei vescovi e dei preti era quello di predicare la Bibbia e con essa di guidare la coscienza degli individui;
- Dio, nella sua visione, conferma l'idea della necessità di una autorità civile, che perciò deve essere ubbidita da tutti;
- il re, nonostante ciò, era soggetto alle leggi, espressione della società;
- il magistrato doveva proteggere la Chiesa tutelando e garantendo la libera predicazione.

### **1.2.2 Il Sinodo di Örebro (1529)**

Tra il 2 e il 7 febbraio del 1529, un Sinodo generale venne convocato a Örebro dal re e diretto da Laurentius Petri<sup>23</sup>. È in questa occasione che la riforma viene formalmente stabilita. Le conclusioni di questo Sinodo diventeranno la carta fondamentale della vita ecclesiastica svedese, che verrà adottata nel Sinodo di Uppsala del 1572<sup>24</sup>.

<sup>23</sup> Laurentius Petri (Lars Petersson) 1499 – 1573, fratello più piccolo di Olavus Petris. Anche lui come il suo fratello si era formato a Wittenberg e gioca un ruolo decisivo nell'affermazione della Riforma.

<sup>24</sup> *Storia della Chiesa dalle origini ai nostri giorni Vol XVI, La crisi religiosa del secolo XVI*, Editrice S.A.I.E., Torino 1968, p 175.

Tre furono i punti cardinali<sup>25</sup>.

**1. La predicazione della Parola di Dio.** I vescovi si impegnano a vigilare coscienziosamente che nelle loro diocesi i parroci predichino la pura Parola di Dio. Se non sono in grado di farlo, devono lasciare che altri lo facciano. Il messaggio centrale da sottolineare è quello che la parola di Dio si trova nelle Sacre Scritture. Chi non predica la pura parola di Dio può rischiare di perdere il suo posto. Ogni giorno nelle cattedrali del regno bisogna leggere la Parola di Dio con una buona e corretta interpretazione. A questo momento devono partecipare anche il clero e i parroci per diventare saggi nella conoscenza della Parola di Dio.

La lettura della Parola deve anche farsi nelle scuole delle cattedrali, dove il basso clero deve venire per essere educato nella Santa Scrittura. I vescovi devono vegliare che i sacerdoti messi nelle città siano uomini saggi, a cui i preti della campagna possano rivolgersi per ricevere insegnamento. Il sacerdote delle città deve ogni tanto visitare le congregazioni della campagna e predicare lì la Parola di Dio. In ogni predicazione bisogna recitare il Padre Nostro, il Credo e l'Ave Maria, e anche una o due volte al mese i Dieci Comandamenti. L'invocazione deve essere fatta all'inizio e alla fine di ogni predica. Questo decreto presto diede origine a direttive più concise sul culto.

**2. La disciplina e l'ordine della Chiesa.** Si prescrive che il vescovo e i sinodi diocesani devono definire le sanzioni della Chiesa. Si stabilisce che i vescovi e i sinodi hanno la possibilità di dispensare dalla legge papale riguardo al divieto di matrimonio dovuto al grado di parentela tra gli sposi. Chi definiva le penitenze nelle cattedrali doveva imporle, anche duramente, contro gli assassini e gli altri delinquenti, visto che il mondo secolare molte volte non le applicava come si dovrebbe.

I monaci devono essere sotto l'ubbidienza del vescovo, soprattutto in ciò che riguarda la predicazione del Vangelo. I vescovi, ciascuno nella propria diocesi, e secondo loro circostanze, dovevano limitare la quantità di giorni festivi, però mantenendo la festività di Nostro Signore, i giorni della Vergine Maria, quelli degli apostoli e del patrono della città.

**3. Le cerimonie della Chiesa.** L'intenzione con cui si affrontava l'argomento non era quella di abolire le cerimonie, ma di spiegare il vero senso delle stesse:

---

<sup>25</sup> Cornelius Carl Alferd, *Svenska kyrkans historia efter reformationen/ Förra delen (1520-1693) / 44*, Nordisk familjebok, Sweden 1880, pp. 41-144.



- L'acqua benedetta non si utilizza per togliere il peccato perché questo soltanto lo fa il sangue di Cristo. In quel atto la persona ricorda che siamo battezzati e spruzzati con il sangue di Cristo;
- Le immagini non ci sono per inchinarsi davanti a loro, ma per ricordare il Cristo o degli uomini santi;
- Le foglie delle palme non sono sacre e neppure si utilizzano per riporre in esse fiducia, ma ricordano l'entrata di Cristo a Gerusalemme quando il popolo spargeva le foglie di palme sul suo cammino;
- Il popolo deve essere istruito riguardo i pellegrinaggi affinché questi progressivamente spariscono o almeno siano fatti con il solo fine di un buon insegnamento. Non devono essere usati per la messa, il culto o le indulgenze, perché Dio si trova in ogni luogo e si può ricevere il perdono ovunque;
- La maggioranza dei riti esteriori, le immagini nelle chiese, i vestiti liturgici e i titoli di arcivescovo e vescovo sono mantenuti.

Le decisioni di Örebro furono elaborate con molta cautela; secondo il principio molte volte espresso dal re Gustavo I Vasa, si doveva “prima insegnare e dopo riformare”.

L'obiettivo e la cosa più importante per il futuro era quindi che la gente comprendesse che la Parola di Dio spiega l'accoglimento del perdono dei peccati conseguito solo per grazia tramite Cristo e non grazie alla partecipazione alla messa.

Non tutti condividevano le decisioni di questo incontro. Alcuni commercianti luterani tedeschi credevano che restassero troppe concessioni ai vecchi errori. Nel paese ci furono delle rivolte contro le decisioni di questo Sinodo, ma il re riuscì a quietarle portando avanti la sua visione riformatrice.

### **1.2.3 Ulteriori avvenimenti nel secolo XVI**

Il periodo tra il 1532 e il 1544 è stato un tempo di consolidamento del regno. Troviamo una lotta tra due visioni religiose: gli “evangelici” e i riformisti. I riformisti cercavano di ritornare all'antica fede, ma non ricevettero l'appoggio del re, non riuscendo così nel loro intento.

La frattura definitiva con il papato avvenne nel 1531. I vescovi più conservatori come Steven Jacobi di Skara e Joris Magni di Linkoping, persero il loro posto, mentre Laurentius

Petri<sup>26</sup>, diventò arcivescovo di Uppsala senza il concorso di Roma. Laurentius ebbe un grande influsso nella riforma svedese, visto che occupò tale ruolo per più di quaranta anni. Nel 1536 Laurentius convocò il Sinodo ad Uppsala imponendo in tale occasione al clero di predicare soltanto sulla Parola di Dio, di adottare in tutto il paese la messa svedese e di seguire il manuale di Olavus; inoltre abolì il celibato.

Nel 1544 la Svezia viene proclamata, per la prima volta, un regno evangelico-luterano<sup>27</sup>.

Nel 1571 viene elaborato il primo *Kyrkoordningen* (Ordinanza ecclesiastica)<sup>28</sup>, prima ordinanza ecclesiastica evangelica svedese; la stessa viene accettata l'anno dopo nel Sinodo generale ad Uppsala. Inoltre questo manuale viene utilizzato come base nel Sinodo di Uppsala 1593. In questo anno viene consolidata la dottrina evangelico-luterana come religione nazionale. Tale Sinodo stabilì che la Chiesa di Svezia è fondata sulla Bibbia, il credo apostolico, niceno e atanasiano, sulla confessione di Augusta del 1530 e sull'ordinamento liturgico del 1571.

Si racconta che, alla fine dell'incontro, il professor Nicolaus Olai Bothniensis da Västerbotten disse: *“Adesso la Svezia è diventata un uomo, e tutti abbiamo un Padre ed un Dio”*<sup>29</sup>.

Era la riconferma che la Chiesa svedese non dipendeva più da un potere sopranazionale e che la figura del papa era stata sostituita definitivamente dal re nel più alto incarico ecclesiastico del regno.

Anche se la riforma causò la rottura dell'unità ecclesiastica occidentale, cioè l'apparizione di una nuova confessione religiosa diversa a quella della Chiesa cattolica romana, non portò però con sé la libertà del individuo nel scegliere la propria fede. Perché il concetto di libertà religiosa si affermi in maniera più chiara si dovrà attendere il XX secolo.

La religione formava parte della vita dei cittadini e dello Stato. Nella concezione dell'epoca, la religione era considerata come uno dei fondamenti della esistenza dello Stato. I cittadini avevano e vivevano una unità religiosa nella dottrina e nei riti.

Assicurare la unità della Chiesa luterana in questo momento storico diventava quindi non solo un compito per i preti e la Chiesa ma anche per il re e il suo governo<sup>30</sup>.

---

<sup>26</sup> Laurentius si era formato a Wittenberg, alla scuola di Melantone.

<sup>27</sup> Gustafsson Berndt, *Svensk kyrkohistoria*, Plus Ultra, Helsingborg, 1983, p. 79.

<sup>28</sup> Il *Kyrkoordning*, *Ordinanza ecclesiastica*, contiene le regole della dottrina della Chiesa svedese, organizzazione, il servizio religioso e altre attività.

<sup>29</sup> [www.svenksakyrkan.se](http://www.svenksakyrkan.se), visitato il 17 gennaio 2007.

<sup>30</sup> Dal 1568 la Svezia fu guidata da un re con aperte tendenze cattoliche, Giovanni III, re tra il 1568 e il 1592, seguito dal figlio, cattolico anche lui, Giovanni Sigismondo, che regnò dal 1592 al 1599. Sigismondo era anche re della cattolica Polonia. Sigismondo cercherà di ristabilire il cattolicesimo, ma senza successo; verrà deposto dal trono svedese da suo zio, il conte Carlo. Questo re utilizzerà la Chiesa luterana come strumento nella lotta contro il suo nipote.

Alcuni anni dopo, nel 1595, il Parlamento, a Söderköping, decise che tutti i preti e gli insegnanti della Chiesa cattolica romana dovevano lasciare il paese e che i luoghi di culto dovevano essere chiusi. Vadstena sarà l'ultimo monastero cattolico ad essere chiuso. Le suore vennero cacciate via e la maggioranza abbandonò il paese. I laici cattolici potevano rimanere nel paese se "restavano tranquilli"<sup>31</sup>. Secondo un accordo tra il conte Carlo IX<sup>32</sup> e i nobili, le persone che rinnegavano la religione dello Stato dovevano essere espulsi.

#### 1.2.4 La Chiesa svedese tra i secoli XVII e XVIII

Quando il re Gustavo II Adolfo<sup>33</sup> salì al trono (1611-1632), nelle sue dichiarazioni, confermò le decisioni del Sinodo di Uppsala, facendole diventare normative. L'esercizio della religione luterana diventava quindi l'unico permesso nel paese, ma i calvinisti, gli armeni, così come anche i russi greco-ortodossi godevano della tolleranza religiosa<sup>34</sup>.

Il pensiero che l'unità religiosa fosse uno degli elementi migliori per assicurare la coesione del paese è un pensiero che cogliamo espresso negli atti governativi e nelle dichiarazioni regali che troviamo dal 1611 fino al 1809. L'unità nella religione e servizi di culto diventano il fondamento principale per l'esistenza stessa del paese.

L'opera di riforma si consolidò ulteriormente nel 1614 sotto il governo di Gustavo II Adolfo con della *Ordinanza ecclesiastica* che diventa il primo vero manuale ecclesiastico, contenente i riti tanto per il servizio religioso come per le altre celebrazioni ecclesiastiche.

Nel 1618 uscì la prima Bibbia completa in svedese, che verrà chiamata *Gustav Adolfs kyrkobibel*. Vennero inoltre pubblicate delle opere di catechesi e libri di salmi.

Con la morte di Gustavo II Adolfo, nella battaglia di Lützen, il 6 novembre 1632, durante la Guerra dei Trent'Anni<sup>35</sup>, Cristina, unica erede, si ritrovò regina a soli 6 anni. Per dodici anni, durante la sua minore età, la Svezia venne governata da un governo di reggenza con a capo il Gran Cancelliere del Regno, Axel Oxenstierna (1583-1654). Cristina cominciò ad approfondire lo studio dei Padri della Chiesa, ad avere diverse discussioni con Cartesio

---

<sup>31</sup> Gustafsson Berndt, *Svensk kyrkohistoria* p. 93.

<sup>32</sup> Carlo IX regnò nel periodo 1604-1611. Era il figlio più giovane di Gustavo I Vasa e di Margareta Leijonhufvud. Aveva ricevuto dal padre il ducato di Södermanland, che includeva le province di Närke e di Värmland.

<sup>33</sup> Successe al padre Carlo IX di Svezia nel 1611, quando aveva soli 17 anni. La sua politica venne improntata alla riorganizzazione dei confini e dell'interno: a tale fine, concluse una tregua con la Danimarca (Pace di Knäred, 1613). Rafforzato l'esercito, intraprese una serie di brillanti e fortunate campagne militari in direzione orientale, combattendo i Russi e riuscendo ad allargare i confini fino al lago Ladoga. La pace venne siglata a Stolbova nel 1617.

<sup>34</sup> Gustafsson Berndt, *op. cit.*, p.93, 94.

<sup>35</sup> La guerra dei trent'anni fu una serie di conflitti armati che lacerarono l'Europa dal 1618 al 1648. I combattimenti si svolsero inizialmente e soprattutto nei territori dell'Europa centrale appartenenti al Sacro Romano Impero Germanico, ma coinvolsero successivamente la maggior parte delle potenze europee, con le eccezioni di Inghilterra e Russia. Nella seconda parte del periodo di guerra, i combattimenti si estendono anche alla Francia, ai Paesi Bassi, all'Italia del nord ed alla Catalogna.

rifugiato in Svezia in quel periodo, e anche con l'ambasciatore francese Chanut a Stoccolma. Questi la portò alla conversione al cattolicesimo nel 1655. Tale decisione, la costrinse all'abdicazione e all'esilio.

Nello stesso anno si trasferì a Roma, dove fu accolta con grandi onori da papa Alessandro VII, che aveva appena sostituito Innocenzo X, e dalla nobiltà. In suo onore ancora oggi si può leggere sulla Porta del Popolo la scritta che inneggia al "suo fausto ingresso" in città<sup>36</sup>.

Con Gustavo III<sup>37</sup> (1772-1792) si consolida la tolleranza religiosa che consente ai cittadini di esercitare e vivere la fede in Svezia anche al di fuori della confessione evangelico-luterana.

Le altre comunità religiose beneficiano dell'aiuto dello Stato per la riscossione delle somme annuali devolute dai loro fedeli o membri. Le persone che formano parte di altre comunità religiose non devono pagare alla Chiesa svedese alcuna tassa o imposta.

All'inizio del XVIII secolo prende vita, anche in Svezia, un movimento pietista. La gente si riunisce nelle proprie case per studiare le Scritture senza la presenza dei pastori che vedono questo movimento con sospetto; il governo, nel 1726, emana una legge *konventikelplakatet* (Decreto regale sulle riunioni) che vieta tali incontri. Chi partecipa alle riunioni riceve delle multe, viene condannato al carcere o espulso del paese.

All'inizio del XIX secolo si ha un risveglio della fede; i pastori preoccupati per l'unità della Chiesa chiedono che tale legge, caduta in disuso, sia riapplicata. Questo però provoca diverse proteste fino al 1858, quando verrà eliminata definitivamente<sup>38</sup>.

### **1.2.5 Il XIX secolo**

In questo secolo comincia a perdere forza il concetto di Chiesa nazionale unica.

Nel 1809 avviene una modifica nella Costituzione svedese.

L'anno dopo alla modifica costituzionale, il 21 agosto del 1810 gli stati generali di Örebro eleggono Jean Baptiste Bernadotte principe ereditario di Svezia alla sola condizione di abiurare il cattolicesimo per la religione luterana. Bernadotte accetta rinunciando alla sua

---

<sup>36</sup> Cfr, [http://www.romasegreta.it/campo\\_marzio/piazzadelpopolo.htm](http://www.romasegreta.it/campo_marzio/piazzadelpopolo.htm). visitato il 11 maggio 2007.

<sup>37</sup> Nel 1772, Gustavo III, tentò di rafforzare il proprio peso politico con una riforma governativa. Questo portò ad una monarchia assoluta. Il 16 marzo 1792 Gustavo III fu vittima di un attentato all'Haga Palace ad opera di un ex capitano del suo reggimento reale (Jacob Johan Anckarström), mentre si preparava per un ballo mascherato. Ferito gravemente alla schiena da un colpo di pistola, morì il 29 marzo dello stesso anno.

<sup>38</sup> Cfr, Gustafsson Berndt, *Svensk kyrkohistoria*, Plus Ultra, Helsingborg, 1983, p.217.

religione il 27 settembre 1810, e venne adottato da Carlo XIII<sup>39</sup> con il nome di Carlo XIV Giovanni<sup>40</sup> dando così vita a una nuova dinastia regale in Svezia.

In una clausola famosa, la Costituzione afferma che: "Il re non deve... forzare o lasciare che sia forzata la coscienza di nessun individuo, deve al contrario proteggere ognuno nel libero esercizio della propria religione a condizione che non turbi la pace e che non causi oltraggio pubblico"<sup>41</sup>. Questa clausola non ebbe conseguenze immediate sulla legislazione per la libertà religiosa, ma rappresentò un primo importante passo verso la sua affermazione piena.

Nel 1815, viene fondata la *Svenska Bibelsällskapet*, con l'obiettivo di diffondere la Bibbia tra il popolo, e viene stampata la Bibbia di Carlo XII<sup>42</sup>, venduta ad un prezzo economico. Da questo momento tutti possono avere la propria Bibbia con la possibilità di controllare personalmente ciò che è scritto<sup>43</sup>.

Nel 1860 la Chiesa lascia la sua responsabilità sull'educazione pre-scolare e sanitaria<sup>44</sup>.

Nello stesso anno, viene riconosciuto ai cittadini svedesi il diritto di lasciare la Chiesa svedese e viene anche approvata la possibilità di fondare nuove comunità religiose cristiane.

Nel 1862 la giurisdizione generale ecclesiastica viene divisa tra due organi, uno statale e uno ecclesiastico. Lo Stato riprende la responsabilità sulla educazione; l'università viene slegata dalla Chiesa come anche la scuola<sup>45</sup> e la sanità.

La Chiesa invece si dispone a quelli che sono i suoi compiti naturali, la cura delle anime, la predicazione del Vangelo, ecc.

---

<sup>39</sup> E' stato Re di Svezia dal 1809 e Re di Norvegia (dove era conosciuto come Carlo II) dal 1814 alla morte. Era il secondo figlio di Adolfo Federico di Svezia e Luisa Ulrica di Prussia, sorella di Federico il Grande.

<sup>40</sup> Carlo XIV Giovanni diviene re il 5 febbraio 1818; re dei Reami uniti di Svezia e Norvegia (la Norvegia si staccherà nuovamente dalla Svezia quasi cent'anni dopo) prende come detto il nome di Carlo XIV Giovanni in Svezia mentre Carlo III in Norvegia. Si occupa ora solo più dello sviluppo dei due regni, ai quali viene lasciata una relativa indipendenza., e sviluppa la pubblica istruzione, l'agricoltura, l'industria ed i commerci. Favorisce la costruzione del canale di Göta (aperto il 26 settembre 1832) che unisce l'oceano Atlantico al Mar Baltico. Assume il motto: *Folkets kärlek min belöning* ("L'amore del mio popolo è la mia ricompensa"), fatto che non commuove gli svedesi più di tanto (ed ancor meno i norvegesi, che si ritengono defraudati della libertà essendo passati dal dominio danese, che durava dal 1660, a quello svedese). Obbliga l'amministrazione dei due regni ad imparare il francese poiché lui si rifiuta di imparare lo svedese (e tanto meno il norvegese).

<sup>41</sup> Cfr, Basdevant-Gaudemet Brigitte et Francis Messner (Sous la direction de), *Les origines historiques du statut des confessionnaires religieuses dans les pays de l'union européenne*, Universitaires de France, Paris 1999, p.178 -179.

<sup>42</sup> Nel 1917 viene presentata una nuova revisione della Bibbia. Bisognerà aspettare fino a novembre del 1999 per avere una prima traduzione completa della Bibbia dalle lingue originali.

<sup>43</sup> Per approfondire tutto il percorso storico della Bibbia si può consultare il sito <http://www.bibelsallskapet.se/>, visitato il 12 maggio 2007.

<sup>44</sup> Cfr, [http://www.svenskakyrkan.se/sjukhuskyrkan/kort\\_historik.htm](http://www.svenskakyrkan.se/sjukhuskyrkan/kort_historik.htm), visitato il 17 gennaio 2007.

<sup>45</sup> Già dal 1842 era stata introdotta la educazione scolastica obbligatoria.

La proposta di legge del 1863, riguardante la creazione Sinodo generale della Chiesa, diviene parte integrante della modifica costituzionale nel 1866. La competenza del Sinodo generale consisteva nel consentire la promulgazione o la modificazione delle leggi ecclesiastiche.

Il Sinodo generale non disponeva di un potere d'iniziativa propria, ma soltanto del diritto di fare delle raccomandazioni al re. Le decisioni relative ai libri ufficiali della Chiesa vengono prese dal re, al di fuori del Parlamento, ma con il consenso del Sinodo generale. Il Sinodo viene istituito a causa della modifica della struttura del Parlamento.

Nel 1866, la struttura del Parlamento viene modificata. Il vecchio sistema *ståndsriksdagen* (per cui il parlamento, dal XV secolo, era diviso in quattro gruppi: aristocrazia, clero, borghesia e contadini) viene sostituito da un Parlamento diviso in due Camere. Con tale modifica il clero non ha più rappresentanti nel Parlamento, e quindi non più influenza quando le leggi ecclesiastiche venivano create. Attraverso il Sinodo la Chiesa potrà esprimersi sulla liturgia, legge ecclesiastiche e i diritti dei pastori.

Questo Sinodo, secondo quanto disposto dalla Costituzione, si riunisce ogni cinque anni. I suoi 60 membri sono eletti in parte metà tra i membri del clero e metà parte fra i membri laici eletti o nominati dal re. Il clero è rappresentato dall'arcivescovo di Svezia (presidente dell'assemblea), dai 12 vescovi, e dai pastori eletti da ogni diocesi<sup>46</sup>. La prima seduta si tenne nel 1868.

Secondo il dettato costituzionale, il re e i suoi figli devono accettare la dottrina evangelica pura, come è presentata ed interpretata nella confessione di Augusta.

Tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, si formeranno diverse nuove comunità religiose: *Baptistsamfundet* (Chiesa Battista) 1857, *Methodistkyrkan* (Chiesa Metodista) 1868, *Svenska missionsförbundet* (Chiesa missionaria svedese) 1878, *Adventistsamfundet* (Chiesa avventista del 7° giorno) 1880, *Helgelseförbundet* (Unione di santificazione) 1887, *Örebromissionen* (Missione di Örebro) 1892, *Frälsningsarmén* (Esercito della salvezza) 1905 e *Pingströrelsen* (Movimento pentecostale) 1913.

---

<sup>46</sup> Dopo il 1983 l'assemblea ha avuto 96 membri (39 ministri del culto e 57 laici).  
Cfr. <http://www.svenskakyrkan.se/svk/kyrkstat/brohed.htm>, visitato il 17 gennaio 2007.

### 1.3 Il XX secolo

La Svezia, come altri paesi europei, vive verso la fine del XIX e l'inizio del XX secolo un forte fenomeno di urbanizzazione. Fino a quel momento, nei piccoli centri la Chiesa era stato il punto di riferimento della vita religiosa e sociale. Questa migrazione ha però modificato la struttura sociale e ha aperto il popolo a nuove idee, portando verso un nuovo sviluppo sociale, politico e religioso.

Già entrati nel XX secolo, nel 1943 viene istituita dal governo il *dissenterlagskommitté* (Comitato dei dissidenti). Il suo compito consisteva nell'elaborare una nuova legislazione su coloro che dissentiva dalla Chiesa svedese in materia religiosa. In questa nuova legge però c'erano diverse mancanze legislative rilevanti che non salvaguardavano i dissidenti e che consideriamo sia importante evidenziare:

- parametri per fondare altre comunità religiose oltre a quella evangelico-luterana;
- forme e condizione chiare per ritirarsi dalla Chiesa svedese;
- condizioni dei figli dei credenti di altre denominazioni;
- divieto dell'esistenza di ordini di monaci e suore;
- la posizione giuridica delle chiese libere;
- restrizione nel diritto per certe cariche e servizi;
- limitazioni in questioni riguardanti i matrimoni ed il seppellimento;
- dovere di pagare le tasse alla Chiesa svedese a tutti quelli che non erano membri di alcuna comunità di fede ammessa.
- condizioni per i credenti ebrei<sup>47</sup>.

Nel 1951 è avvenuta la riforma della tutela giuridica della libertà di religione<sup>48</sup>. La nuova legge sostituiva l'ordinanza del 1873 sulle persone che esercitano una religione diversa. Questa nuova legge ha stabilito il diritto di esercitare la religione e partecipare alle riunioni religiose liberamente nonché le modalità di appartenenza alla Chiesa svedese che non coincide più con la cittadinanza svedese; non appare chiara però, la libertà di creare nuove comunità religiose. Il solo limite al libero esercizio del culto è dato dal mantenimento della pace sociale.

---

<sup>47</sup> Ekström Sören, *Makten över kyrkan, om Svenska Kyrkan folket och staten*, Verbum, Stockholm, 2003, p. 69.

<sup>48</sup> SFS, *Svensk författningssamling*, (Raccolta della costituzione svedese) 1951:080.

Questa legge fa un passo avanti nella libertà di scelta dell'appartenenza ad una religione, permettendo di scegliere di aderire o no a una comunità religiosa. Per potersi ritirare dalla Chiesa svedese, i bambini dovranno avere almeno 15 anni.

Con questa legge la Chiesa svedese venne definita anch'essa, come le altre Chiese cristiane, una comunità religiosa e non come parte della organizzazione dello Stato. La Chiesa svedese mantiene comunque una posizione privilegiata nella società svedese grazie a un regolamento parlamentare<sup>49</sup>.

Allargando lo sguardo all'Europa, si constata come lo sviluppo della libertà religiosa in forma compiuta in Svezia sia molto tardivo. Soltanto in questa data il divieto relativo alla presenza di conventi viene abolito, dopo oltre 350 anni.

Nel 1958<sup>50</sup> il *kyrkominister* (ministro per gli affari ecclesiastici) del *socialdemokratiska partiet*, (Partito Socialdemocratico) Ragnar Edemman, istituì una commissione statale d'indagine sulle relazioni tra lo Stato e la Chiesa svedese.

### **1.3.1 La prima indagine statale sulle relazioni tra Chiesa e Stato**

La ricerca della commissione d'indagine, cominciata nel 1958, durerà dieci anni prima di presentare quattro diverse proposte per regolare i rapporti tra Chiesa e Stato, alternative tra di loro<sup>51</sup>:

- a) operare delle riforme ecclesiastiche, all'interno di un quadro di permanenza della Chiesa svedese come Chiesa di Stato;
- b) la Chiesa si divida dallo Stato, conservando la Chiesa il diritto di tassare i diritti di proprietà delle terre ecclesiastiche e delle altre proprietà;
- c) la Chiesa si separi dallo Stato, perdendo il diritto di tassare ma conservando il diritto di proprietà delle terre ecclesiastiche e delle altre proprietà;
- d) la Chiesa si separi dallo Stato e perda il diritto di tassare, quello di proprietà delle terre ecclesiastiche e delle altre proprietà<sup>52</sup>.

Nel 1968, una commissione parlamentare viene incaricata di continuare il lavoro cominciato. La presidentessa di questa commissione venne affidata al ministro per gli affari ecclesiastici Alva Myrdal, socialdemocratico. La commissione di lavoro durò diversi anni e

---

<sup>49</sup> Cfr, Ekström Sören, *Makten över kyrkan*, p.72.

<sup>50</sup> Nello stesso anno dopo la proposta dal governo, viene deciso dal Parlamento e dal Sinodo ecclesiastico che la donna può diventare pastore.

<sup>51</sup> *Statens Offentliga Utredningar*, SOU 1968:11, Commissione d'investigazione pubblica dello Stato è il nome per una serie di relazioni e riflessioni pubblicate dal *Regeringstillsatta kommittéer*.

<sup>52</sup> Martling Carl Henrik, *Fadernas kyrka och folkets*. p.79.



la commissione presentò il proprio rapporto nel 1972<sup>53</sup>, rapporto che non fu approvato unanimemente dai commissari.

Il rapporto constatava che la relazione tra la Chiesa svedese e lo Stato doveva essere cambiata; la commissione infatti giudicava tale posizione non conciliabile con i principi della libertà religiosa, dato che di fronte allo Stato creava un privilegio per una comunità religiosa rispetto alle altre.

La commissione proponeva di dare alla Chiesa svedese un'identità indipendente.

Questo avrebbe comportato che:

- gli affari interni della Chiesa si sarebbero decisi in maniera indipendente;
- le varie responsabilità amministrative che la Chiesa aveva verso la società sarebbero cessate, ad esempio, le attività relative all'anagrafe e le responsabilità funerarie;
- il diritto della Chiesa di riscuotere tasse sarebbe stato tolto e sostituito da un'altra tassa ecclesiastica.

Tuttavia, nessuna di queste proposte fu in quel momento accettata. Su di esse si concentrò l'opposizione sia di alcuni gruppi politici, sia dentro la Chiesa<sup>54</sup>: il partito *moderata samlingspartiet*, (Partito Moderato Unito) di destra, difendeva i valori tradizionali, come quello della Chiesa. Di parere contrario c'erano anche i socialdemocratici "*grå sossar*" ("né bianco né nero"), i quali, anche se appartenenti alla sinistra, consideravano la Chiesa un elemento tradizionale da conservare.

I membri del *center partiet*, (Partito del centro), si erano astenuti dal pronunciarsi. Essi erano preoccupati che, se la Chiesa fosse diventata indipendente, nelle regioni poco popolate non si sarebbero potute conservare le strutture ecclesiastiche, ed in particolare i pastori, che fino a quel momento era lo Stato a pagare.

Il *socialdemokratiska partiet* (Partito Socialdemocratico), al governo in quel momento, era favorevole alla proposta ma a causa della forte opposizione degli altri partiti e della Chiesa non portò avanti le sue proposte.

L'opposizione interna alla Chiesa svedese era anch'essa forte e contava tra i suoi esponenti Arne Palmqvist, vescovo di grande influenza<sup>55</sup>.

---

<sup>53</sup> SOU 1972:36 *Samhälle och trossamfund*.

<sup>54</sup> Intervista a Carl-Erik Sahlberg, *Domkyrkomminister* (pastore della cattedrale) a Stoccolma del 3 gennaio 2005.

<sup>55</sup> Arne Palmqvist, nato il 28 maggio 1921 a Brunflo, morto il 15 gennaio 2003 ai Heliga Trefaldighet, Uppsala, è stato vescovo a Härnösand e Västerås stift tra il 1967-1988.

### 1.3.2 La nuova Costituzione svedese

Nel 1974 venne approvata una nuova Costituzione. Essa manteneva la parte relativa alla Chiesa svedese quasi uguale a quella contenuta nella Costituzione del 1809. Questa soluzione fu adottata temporaneamente, in attesa di ulteriori modifiche da farsi in un secondo tempo.

Il dibattito riguardante lo spazio della Chiesa svedese nel frattempo continuava. In diversi ambienti si continuava a pensare che presentava difficile spiegare perché una comunità religiosa come la Chiesa svedese avesse una posizione di privilegio.

A metà degli anni '70, una nuova iniziativa fu presa dal arcivescovo Olof Sundby e dal ministro degli affari ecclesiastici Hans Gustafsson. Un gruppo di lavoro ecclesiastico venne incaricato di elaborare delle proposte per una riforma riguardante l'organizzazione della Chiesa svedese.

Lo Stato e la Chiesa istituirono, parallelamente al gruppo di lavoro, quattro commissioni per analizzare i seguenti temi:

- a) le proprietà della Chiesa;
- b) l'economia della Chiesa;
- c) la gestione funeraria;
- d) i problemi della transizione e della legislazione.

Ancora una volta le proposte incontrarono delle forte critiche, particolarmente da parte dalla Chiesa, tanto che il primo ministro Olof Palme lasciò da parte la questione.

Nel 1978 il Parlamento presentò un nuovo rapporto, SOU 1978:1 (Commissione d'investigazione pubblica dello Stato) e l'anno successivo uno scritto è stato consegnato dal Parlamento al Sinodo generale<sup>56</sup> con la proposta di una separazione tra Chiesa e Stato ma venne respinto dal Sinodo di quell'anno.

Questo rapporto considerava che per ragioni di libertà religiosa c'era bisogno di creare relazioni diverse da quella esistente tra la Chiesa e Stato. Se ciò fosse stato accettato, ne sarebbe risultata un'equiparazione tra le diverse comunità religiose. Per principio anche tutte le altre comunità avrebbero dovuto essere trattate in modo ugualitario. L'identità della Chiesa svedese come comunità evangelica luterana, aperta a tutti i cittadini e che copre tutto il paese non doveva però essere modificato. L'attività funeraria doveva passare all'amministrazione civile. Allo stesso tempo, le parrocchie conservavano la responsabilità

---

<sup>56</sup> RegSkr 1979:1

di continuare a gestire i cimiteri su cui già avevano la responsabilità, con un risarcimento economico da parte del comune.

### 1.3.3 Anni di cambiamenti minori

Dopo questa serie di sconfitte del partito socialdemocratico nella ricerca di risolvere il problema riguardante le relazioni Chiesa-Stato, si dovranno attendere agli anni '80 perché l'argomento ritorni all'ordine del giorno politico.

In quel periodo invece di una riforma completa delle relazioni Chiesa-Stato, furono compiuti alcuni cambiamenti minori.

- La persona della famiglia regale che non professi la stessa dottrina viene esclusa di tutti i diritti di successione (Legge 1979:935)<sup>57</sup>.
- La legislazione delle parrocchie si rinnovano nel 1982 e nel 1988;
- Nel 1983 entra in vigore la riforma del Sinodo e la Chiesa arriva ad avere una organizzazione completa a livello nazionale:
  - Si modifica il Sinodo generale e si crea il *Kyrkostyrelsen Consiglio della Chiesa*;
  - Il Sinodo generale ha una costruzione più aperta e democratica;
  - Il *Consiglio della Chiesa* diventa una autorità di gestione statale sotto il Sinodo Generale;
  - Il Parlamento è per principio l'unico organo statale che promulga le leggi della Chiesa, anche se il Sinodo generale ha il diritto di esprimersi sulle questioni legislative più importanti;
  - Il Parlamento può delegare al Sinodo generale la promulgazione d'ordinanze ecclesiastiche;
- Un nuovo sistema di livellazione tra le circoscrizioni ecclesiastiche viene introdotto nel 1983 e verrà sostituito nel 1996;
- Nel 1993 la Costituzione della Chiesa del 1686, viene sostituita da una nuova Legge di Chiesa.<sup>58</sup>
- Il regolamento d'appartenenza alla Chiesa viene cambiato nel 1996 in modo tale che il battesimo diventa il rito attraverso il quale si diventa membro.

---

<sup>57</sup> Cfr. <http://lagen.nu/1810:0926>, visitato il 17 gennaio 2007. la persona del sovrano e del suo successore, resta l'unica persona vincolata obbligatoriamente alla confessione evangelico - luterana.

<sup>58</sup> SFS 1992:300.

Tale paragrafo non è però rimasto come lo era precedentemente nella Costituzione ma al punto 14 nelle regolazioni provvisionali, lasciando così la possibilità di una futura modifica in maniera più semplice.

L'attuale re Carlo XVI<sup>59</sup> è quindi l'unica persona ad avere l'obbligo di mantenere la sua fedeltà alla Chiesa svedese.

---

<sup>59</sup> Carlo XVI Gustavo di Svezia, nato il 30 aprile 1946 al palazzo d'Haga a Solna presso Stoccolma. Divenne Re di Svezia alla morte del nonno paterno il 15 settembre 1973. È figlio del principe Gustavo Adolfo di Svezia e Sibilla di Sassonia-Coburgo-Gotha. Nipote di Gustavo VI Adolfo.

## 1.4 1995: l'anno del cambio

### 1.4.1 Lo sguardo dei diversi partiti

La maggioranza dei partiti politici in questi anni premevano per un cambiamento che permettesse di regolare in maniera più equa il rapporto tra Chiesa e Stato<sup>60</sup>.

Il Partito Socialdemocratico che si trovavano al governo, pensavano, insieme ad altri partiti, che la decisione riguardante la separazione tra Stato e Chiesa doveva essere risolta all'unanimità o con una larga maggioranza. Tutti i partiti e anche la Chiesa svedese dovevano essere d'accordo.

Il Partito Moderato Unito e i *Kristdemokraterna*, (Democratici Cristiani) che prima si opponevano alla decisione, vedevano adesso tale scelta come qualcosa di positivo.

Dentro il *Folkpartiet* (Partito del Popolo) già da molto tempo si argomentava a favore della separazione. Nel programma politico del 1994-1997, si riteneva che tutte le comunità religiose dovessero essere considerate uguali davanti alla legge e che la Chiesa svedese doveva avere una posizione indipendente nel suo rapporto verso lo Stato.

Il *Vansterpartiet* (Partito della Sinistra) vedeva da sempre l'esigenza della separazione.

Il *Miljöpartiet* (Partito dei Verdi) considerava che in una società democratica la libertà religiosa è uno dei diritti fondamentali e perciò tutte le comunità religiose dovevano essere trattati in modo uguale.

Il *Centerpartiet* (Partito del centro) occupava un ruolo chiave in questo processo. Nel passato, aveva fermato l'intento di una riforma tra Chiesa e Stato; questa volta però si mostrarono più favorevoli. All'inizio dell'anno 1995 era cominciata anche una cooperazione formale tra il partito del governo, il Partito Socialdemocratico, e il Partito del centro.

Le forze che si opponevano alla separazione consideravano che la democrazia dovesse avere un controllo di una Chiesa a cui apparteneva una così grande quantità di cittadini.

---

<sup>60</sup> Ekström Sören, *Makten över kyrkan*, p. 220-222.

#### **1.4.2 Una decisione di principio. Il rapporto della Commissione parlamentare e del Sinodo.**

I fondamenti per la nuova riforma che doveva compiersi nel 2000 si stabilirono attraverso delle decisioni di principio nel 1995.

Nell'estate del 1994 la Commissione parlamentare presentò il suo rapporto finale con una proposta sullo Stato e le comunità religiose<sup>61</sup>. La Commissione considerò che “da parte dello Stato [...] esistono delle ragioni per essere a favore dell'attività religiosa”.

Tale atteggiamento, però, tenere conto del rispetto dovuto ai cittadini che si trovano al di fuori delle comunità religiose.

Inoltre, si considerò che lo Stato, in una società moderna, non ha nessuna motivazione per favorire una congregazione religiosa specifica. Lo Stato, al contrario, dovrebbe mantenersi neutrale. Da parte dello Stato bisognava andare attraverso una uguaglianza nel rapporto con tutte le congregazioni religiose del paese.

La Commissione propose che la Chiesa ottenesse lo status di persona giuridica autonoma, né comunale né statale. Divenendo un soggetto di diritto indipendente, la Chiesa svedese sarebbe diventata libera dalle ingerenze statali. Questo gli avrebbe permesso di fare degli accordi indipendenti e di possedere e gestire i propri beni in modo autonomo dallo Stato.

Si propose anche di conservare la struttura delle diocesi ma senza che esse formassero parte della struttura dello Stato, principalmente il ruolo del vescovo e del Sinodo diocesano. Anche le diocesi sarebbero diventate persone giuridiche insieme alle congregazioni locali che dovrebbero avere una persona giuridica propria.

Si propose anche che le congregazioni locali non potessero ritirarsi della Chiesa svedese<sup>62</sup>.

Lo Stato, considerando le ragioni storiche e tenendo conto dalla grande quantità di membri della Chiesa svedese, doveva stabilire delle regole che contribuissero a conservare i fondamenti dell'identità, cioè una Chiesa popolare evangelica e luterana, con una struttura episcopale e un carattere di Chiesa aperta. Inoltre si voleva far sì che la Chiesa continuasse ad essere una comunità che coprisse tutta la nazione nonché fondata democraticamente.

Nel 1995, sotto il ministro per gli affari ecclesiastici Marita Ulvskog, il governo emanò un rapporto al Sinodo sulle relazioni che erano cambiate tra la Chiesa e lo Stato. Tale rapporto comprendeva che la posizione giuridica della Chiesa svedese cambiava alle fondamenta.

---

<sup>61</sup> SOU 1994:42.

<sup>62</sup> Cfr, SOU 1994 39-48.

Una vasta regolazione statale viene sostituita con un sistema di regolamenti decisi principalmente dal Sinodo.

Una delle condizioni decisive per l'appoggio del cambiamento dei rapporti con lo Stato includeva che lo Stato, tramite una legge, cooperasse a che l'identità e il carattere della Chiesa svedese fosse mantenuta. Quella legge specifica doveva dare i lineamenti fondamentali della identità e la costruzione organizzativa della Chiesa svedese.

Una altra condizione del Sinodo fu quella di assicurare la tutela economica necessaria per salvaguardare l'attività della Chiesa. La tassa parrocchiale veniva sostituita da una imposta ecclesiastica, riscossa attraverso l'organizzazione fiscale ordinaria, che doveva essere pagata dai membri della Chiesa di Svezia.

Alla base quindi la Chiesa svedese restava come una chiesa del popolo, aperta, democratica e presente in tutto il paese. Tutto ciò è confermata per mezzo di una legge speciale.

### **1.4.3 Il compimento della riforma; dal 1995 al 2000**

Dopo la decisione principale presa nel 1995, incominciò un lavoro d'organizzazione. Restavano ancora molti dettagli da chiarire. Due commissioni e due relatori furono chiamati per svolgere questo lavoro insieme a due organismi dello Stato il *Riksskatteverket* (Amministrazione tributaria nazionale) e *Kammarkollegiet* (Collegio camerale)<sup>63</sup>.

I risultati furono presentati il 5 marzo 1997, sotto il titolo "Lo Stato e le comunità religiosa", nei seguenti rapporti (SOU):

SOU 1997:41; Rapporto sulla regolazione giuridica delle comunità religiosa. Il rapporto proponeva una base giuridica per la riforma e analizzava questioni che riguardavano la forma di governo, la legislazione speciale della Chiesa svedese e delle comunità religiose in generale; inoltre forme di associazione per le chiese e comunità di fede.

SOU 1997:42; La commissione delle attività funerarie. Il rapporto proponeva una nuova tassa funeraria obbligatoria e la possibilità di controllare la attività funeraria da parte dello Stato.

SOU 1997:43; Commissione sulla eredita culturale-ecclesiastica. Gestiva il sostegno da parte dello Stato verso la Chiesa svedese per la conservazione delle chiese e degli archivi ecclesiastici come beni culturali.

---

<sup>63</sup> Il Collegio camerale ha il dovere di pronunciarsi sulle questioni giuridiche ed economiche della amministrazione statale. Cfr., <http://www.kammarkollegiet.se/omkk.html>

SOU 1997:44,45; Rapporto sul personale della Chiesa e il sostegno delle comunità, ecc.

Questa proposta aveva come tema di risolvere il problema del personale religioso che fino a questo momento era dipendente dello Stato; trattava inoltre la questione della loro pensione del personale in rapporto con la riforma e la questione della pensione. Questa proposta riguardava anche il ruolo dello Stato nella riscossione delle tasse per la Chiesa svedese, per la comunità religiosa che voleva che lo Stato gli offrisse il suo sostegno. Furono anche oggetto di discussione le tasse delle altre comunità religiose.

SOU 1997:46; Amministrazione tributaria nazionale, presentò un modello tecnico ed economico per la riscossione delle tasse.

SOU 1997:47; Collegio camerale, questa proposta riguardava le proprietà della Chiesa e la gestione del patrimonio effettivo della Chiesa sul terra, sui boschi e sui fondi.

In seguito a queste proposte si sono creati due gruppi di lavoro su due campi specifici:

- Il primo gruppo fece una verifica sulla preparazione della Chiesa e delle altre comunità religiose in merito alla loro collaborazione per la difesa militare del paese nel futuro<sup>64</sup>
- Il secondo gruppo si occupò di verificare l'appoggio che le altre comunità religiose avrebbero garantito allo Stato nel futuro.<sup>65</sup>

Tanto il Parlamento quanto il Sinodo, accettarono le decisioni di principio presentate dal governo.

Il 18 dicembre del 1997 il Parlamento approva il progetto di legge (1997/98:49) *Staten och trossamfunden - grundlagsfrågor* (Lo Stato e le comunità religiose, costituzione); Il 12 marzo del 1998 il Parlamento firma il progetto di legge (1997/98:116) *om Staten och trossamfunden. Bestämmelser om Svenska kyrkan och andra trossamfund.* (Intorno alla relazione tra Stato e la Chiesa svedese. Decisioni sulla Chiesa svedese e le comunità religiose). Il 10 dicembre dello stesso anno il Parlamento firma la proposta di legge (1998/99:38) *Staten och trossamfunden - begravningsverksamheten, kulturminnena, personalen, avgiftsbetalningen m. m.* (Lo Stato e le comunità religiose, attività funeraria, patrimonio culturale ecclesiastico, impiegati, pagamento delle tasse, ecc). Per ultimo il 12 maggio 1999 viene emanato il progetto di legge 1998/99:124 *Staten och trossamfunden, som behandlade frågor om statligt stöd till trossamfunden, om samfundens medverkan*

---

<sup>64</sup> Ds, *Departementsserien*, pubblicazione ufficiale del governo. Ds 1999:4.

<sup>65</sup> Ds 1999:12.



*inom totalförsvaret samt om ändringar i lagstiftningen som en följd av kyrka- statreformen.* (Lo Stato e le comunità religiose, riguardante le questioni del appoggio statale alle comunità religiose, alle partecipazione delle comunità nella difesa militare e anche la modifica legislative riguardante una riforma tra la Chiesa e lo Stato)<sup>66</sup>.

Il Parlamento prese una prima decisione sulla modifica nella costituzione ed altre leggi il 4 luglio 1998; una seconda decisione si è verificata il 18 novembre dello stesso anno. Con ciò diventa definitivamente confermato che la relazione tra la Chiesa e lo Stato verrà cambiata il 1 gennaio del 2000<sup>67</sup>.

KG Hammar<sup>68</sup> all'epoca arcivescovo di Uppsala è stato una delle persone che ha vissuto in prima persona con grande coinvolgimento sia emotivo che intellettuale tutto questo processo.

Su questo processo ha dichiarato:

*“Io sono molto grato che alla fine siamo arrivati a uno dei miei desideri; la separazione tra la lo Stato e la Chiesa in Svezia;*

*Come giovane pastore sono stato coinvolto già negli anni '60 nei primi ampi dibattiti insieme alla presentazione di proposte chiamate A-B-C- e D (proposizioni), e dopo nelle proposte di Alva Myrdals. Io ero difensore di una Chiesa libera. Il fatto che questa situazione rimanesse ferma durante gli anni '70 fu un' esperienza deprimente per me. Durante gli anni '80 la Chiesa svedese era divisa in due parti dinanzi a questa domanda e io pensavo che durante la mia vita non sarebbe stato possibile sperimentare un cambiamento. Ma durante gli anni '90 le cose andarono velocemente.*

*In primo luogo, la riforma dell'appartenenza alla Chiesa riguardante il battesimo<sup>69</sup> come segno di appartenenza e dopo la decisione stessa della Chiesa e lo Stato del 1995. Per ragioni strategiche e considerando coloro che erano contrari alla riforma, non lo si chiamò separazione ma un cambiamento di relazione.*

*La ragione della mia posizione e della mia positiva comprensione di questo cambiamento compiuto è semplice: una Chiesa di Stato non fa parte di uno Stato moderno, pluralista e di una società che ha una concezione della vita neutrale. Il modello di una Chiesa statale è stato un peso per la Chiesa svedese nella maggior parte del '900”<sup>70</sup>.*

---

<sup>66</sup> Cfr. <http://www.svenskakyrkan.se/svk/kyrkstat/brohed.htm>, visitato il 17 gennaio 2007.

<sup>67</sup> Brohet Ingmar *Fri att vara kyrka*, Från Gustav Vasa till religiös mångfal Produktion svensk information, Vesterås 1999. p, 57.

<sup>68</sup> Karl Gustav Hilding Hammar, nato il febbraio 1943 a Hässleholm, teologo svedese e arcivescovo della Chiesa svedese tra il 1997-2006.

<sup>69</sup> Per approfondimento cfr, punto 2.3 “Battesimo” della tesi.

<sup>70</sup> KG Hammar, intervista del agosto 2006.

## 2. 2000-2006 sviluppi di un processo

### 2.2 Argomenti di grande rilievo

Dal 1 gennaio 2000 comincia un nuovo capitolo nella storia del rapporto tra Chiesa e Stato della Svezia. Formalmente si divide un legame che ha durato quasi 500 anni.

Vogliamo dare uno sguardo sullo sviluppo di alcuni argomenti eloquenti e che consideriamo di grande impatto ed importanza in questo processo, cercando di cogliere quali siano stati i successivi sviluppi.

Le nostre principali fonti di ricerca per questo capitolo saranno i siti ufficiali della Chiesa svedese,<sup>71</sup> insieme a quelli di divulgazione ufficiali del Parlamento<sup>72</sup>.

#### 2.2.1 Organizzazione ecclesiastica

La Chiesa svedese conta attualmente 2200 parrocchie che formano 13 diverse diocesi sparse su tutto il territorio nazionale.

Ogni parrocchia è guidata da un parroco che insieme al *Consiglio della Chiesa* gestisce le attività locali.

L'unione di diverse parrocchie forma le cosiddette *Samfällighet* (Associazioni pastorali). Questo permette che il numero di ecclesiastici sia inferiore alla quantità di parrocchie, cioè circa 860.

A capo di ogni diocesi vi è un vescovo. L'organo massimo di decisione delle diocesi è il *Stiftsfullmäktige* (Sinodo diocesano) che nomina uno *Stiftsstyrelse* (Consiglio diocesano) il cui presidente è il vescovo stesso.

Sono circa 25.000 gli impiegati che in qualche modo prendono parte a questo grande meccanismo Chiesa.

All'estero si contano 120 luoghi di culto.

L'arcivescovo è il principale rappresentante della Chiesa svedese a livello nazionale ed internazionale<sup>73</sup>.

Dal 29 agosto 2006 l'arcivescovo in carica è Anders Wejryd<sup>74</sup>.

L'organo massimo della Chiesa svedese è il *Kyrkomötet*, Sinodo generale della Chiesa.

Il Sinodo della Chiesa svedese può essere paragonato, dopo la separazione con lo Stato, quanto a ruolo e influenza nel ambito ecclesiastico, al Parlamento svedese.

---

<sup>71</sup> <http://www.svenskakyrkan.se>, visitato il 17 gennaio 2007.

<sup>72</sup> <http://samhallsguiden.riksdagen.se/webbnav/index.aspx?nid=5570&riksmote=2006%2F07>, visitato il 18 gennaio 2007.

<sup>73</sup> Cfr, [http://www.svenskakyrkan.se/om\\_ar\\_svk\\_organisation.asp](http://www.svenskakyrkan.se/om_ar_svk_organisation.asp), visitato il 18 gennaio 2007.

<sup>74</sup> Anders Wejryd, nato il 8 agosto 1948 a Falköping, teologo e attuale arcivescovo della Chiesa svedese.

E' l'organo di maggiore potere decisionale. Conta 251 membri eletti per un periodo di quattro anni a partire dal 1 marzo dell'anno successivo alle elezioni<sup>75</sup>. Le elezioni si svolgono in tutto il paese che è diviso in circoscrizioni elettorali e vi partecipa solo chi ha il diritto di voto<sup>76</sup>. Dal 2000 il Sinodo si riunisce annualmente, in due sessioni, ad Uppsala. Come il Parlamento, anche il Sinodo ha delle commissioni che preparano anticipatamente le questioni da trattare.

Il compito più importante del Sinodo è quello di decidere sulle regole del *Kykroordningen* (Ordinanza ecclesiastica), compilato ed accolto per la prima volta in occasione del Sinodo tenutosi nel giugno del 1999 a Sigtuna<sup>77</sup>.

Il Sinodo ha potere decisionale anche sulle pubblicazioni di carattere religioso e sull'innario; sceglie inoltre i membri di certi organi ecclesiastici a livello nazionale, come ad esempio il *Consiglio di Chiesa*; non per ultimo stabilisce il budget per la Chiesa svedese sempre a livello nazionale.

Nel Sinodo vengono presentate diverse mozioni e/o proposte che verranno analizzate e studiate dopo aver ascoltato il parere di una Commissione che ha precedentemente discusso la stessa. La parola ultima è comunque di pertinenza del Sinodo.

Il Sinodo generale della Chiesa non può decidere in questioni che rientrano nel settore delle responsabilità della parrocchia e delle diocesi. Il compito fondamentale della parrocchia è quello di celebrare il culto, istruire e praticare la diaconia e la missione; le diocesi devono promuovere e sorvegliare la vita della chiesa, e rispondere anche a compiti amministrativi.

Per ciò che riguarda la questione della vita quotidiana, la Chiesa dopo la separazione non ha avuto grandi cambiamenti; Lena Kallgren Rommel giurista della Chiesa svedese, ci dice: *“Si pensava che tante cose potessero succedere a partire del 2000 ma non fu così. La Chiesa ha lo stesso aspetto di prima, gli stessi impiegati e la stessa organizzazione. Fondamentalmente siamo adesso una congregazione indipendente e non più una unità ecclesiastico-comunale. Prima le Chiese erano giustamente delle unità ecclesiastico-comunali; adesso non siamo unità comunali nel senso che siamo congregazioni, ma tutto funziona, più o meno, nello stesso modo di prima”*<sup>78</sup>.

---

<sup>75</sup> Cfr, *Ordinanza ecclesiastica* Cap. 11.

<sup>76</sup> Ha diritto di voto chi è membro della Chiesa svedese e compie 16 anni al più tardi il giorno delle elezioni. *Ordinanza ecclesiastica*, Cap. 33:2§.

<sup>77</sup> Fino al 1999 la Chiesa svedese si è regolata con una legge ecclesiastica statale, Legge ecclesiastica.

L'ultima modifica è stata nel 1992. Cfr, Legge ecclesiastica (1992:300).

<sup>78</sup> Intervista a Lena Kallgren Rommel del 23 agosto 2006.

## 2.2.2 Partecipazione politica alle elezioni ecclesiastiche

Per tutto il XX secolo vi è stato un profondo coinvolgimento degli esponenti dei partiti politici e delle personalità ecclesiastiche sul tema del rapporto Stato - Chiesa. I partiti politici avevano in Parlamento la responsabilità delle decisioni sulla Chiesa svedese.

Una parte consistente del Sinodo appartenevano a qualche partito politico e lo Stato era il diretto responsabile dell'organizzazione delle elezioni ecclesiastiche.

Nel 1930 nella *församlingsstyrelselag* (Legge amministrativa parrocchiale), è stata istituita la *kyrkofullmäktige* (Sinodo parrocchiale), in cui si sancì che le parrocchie con più di 5000 abitanti avrebbero potuto organizzare le elezioni in modo diretto<sup>79</sup> (i membri della parrocchia scelgono i loro rappresentanti per il *Consiglio Diocesano* e il *Consiglio di Chiesa*).

Questo Sinodo parrocchiale divenne obbligatoria dal 1942 per le parrocchie di 1500 abitanti, nel 1961 per quelle con più di 1000 e nel 1989 con più di 500 abitanti.

La Chiesa svedese essendo ancora Chiesa di Stato, adottata nel 1983 un struttura amministrativa che in gran parte ha mantenuto dopo la separazione; le elezioni dei diversi organismi vengono fatte in maggiormente in modo diretto<sup>80</sup> e organizzate direttamente dalla Chiesa. Le elezioni dirette prima della separazione veniva applicata soltanto dentro le parrocchie ma dopo la separazione verrà applicato ancora ai seguenti livelli; il Sinodo generale della Chiesa, la Diocesi, l'Associazione pastorale.

Il sistema elettorale è quindi lo stesso di quello usato nelle elezioni parlamentare o comunali.

La *Ordinanza ecclesiastica*, non affronta in nessun modo il tema dell'impegno dei partiti politici nella Chiesa. Nella realtà i partiti continuano ad essere presenti, parimenti a ciò che accadeva prima della riforma, attraverso i *Nomineringsgrupper*, (Gruppi di designazione)<sup>81</sup>.

In alcuni casi i partiti politici nazionali partecipano alle elezioni ecclesiastiche, quali il

---

<sup>79</sup> Cfr, <http://runeberg.org/tiden/1930/0386.html>, visitato il 17 gennaio 2007.

<sup>80</sup> Elezioni dirette: i membri della Chiesa svedese votano direttamente per i Gruppi nominati dai quali si designano i membri dei diversi organismi della Chiesa, secondo la proporzione dei voti ricevuti. Elezioni indirette ancora dopo la separazione: i membri scelti dalle elezioni dirette *Kykomötet*, (Sinodo generale della Chiesa) per la Diocesi, per la Comunità (*Samfällighet*) per la parrocchia (*Församling*) alla sua volta scelgono i membri per altri organismo dentro della Chiesa; il Sinodo generale della Chiesa ad esempio, sceglie ad i membri del Consiglio di Chiesa, *rikskyrkliganämnderna* (Commissione ecclesiastiche nazionali), *överklagandenämnden* (Commissione di appello), ecc.

<sup>81</sup> Dal 1982, *Ordinanza ecclesiastica*, non cita più il termine "partiti" quando affronta la questione delle elezioni ecclesiastiche ma suole usare il termine di *Nomineringsgrupper*, (Gruppi di designazione). Questo nome è stato scelto perché l'incarico principale era quello di destinare le persone per le diverse funzioni in modo tale che il lavoro del Sinodo procedesse in maniera più libera e indipendente dalle ideologie politiche.

Partito del centro, Partito Socialdemocratico e il Partito Moderato Unito. In altri casi diversi membri dei partiti politici formano delle associazioni separate per lanciare dei candidati nelle elezioni della Chiesa. Un fenomeno crescente è la formazione di vari gruppi “indipendenti” che propongono i loro propri candidati<sup>82</sup>.

E’ interessante notare che nelle ultime elezioni i Gruppi di designazione che non erano legati ad alcun partito politico sono aumentati da 41 a 51 posti nella rappresentanza di un totale di 251 seggi costituenti il Sinodo<sup>83</sup>.

Secondo un sondaggio del 2003 la maggioranza dei partiti politici non intende candidarsi alle elezioni ecclesiastiche future<sup>84</sup>; considerano la Chiesa come separata dallo Stato e riconoscono nella Svezia un paese multi culturale dove i partiti non devono mischiarsi nella vita ecclesiastica. Ciò nonostante le elezioni del 2005 hanno dimostrato come ancora la maggioranza dei partiti vi abbia partecipato<sup>85</sup>.

La partecipazione dei votanti non ha subito grandi cambiamenti dopo la separazione. Ciò è evidente dalla partecipazione delle ultime tre elezioni ecclesiastiche dove si registrano solo trascurabili variazioni: nel 1997 ha votato il 10,2%, nel 2001 il 14%, nel 2005 il 12%<sup>86</sup>.

### **2.2.3 Il patrimonio culturale ecclesiastico**

Già prima della separazione tra Chiesa e Stato, la Chiesa era responsabile della gestione della maggior parte del patrimonio culturale ecclesiastico. Questo comprendeva chiese, canoniche, altri edifici, terreni, beni mobili, cimiteri, archivi di chiesa e musica ecclesiastica. Questo patrimonio è disponibile per tutti anche per coloro che non sono membri.

Nel 1998/89 si discute e approva<sup>87</sup> l’affidamento alla Chiesa dalla continuità nella cura del patrimonio culturale ecclesiastico. Per questo motivo la Chiesa svedese ha diritto a un certo finanziamento<sup>88</sup> per il mantenimento futuro del patrimonio culturale fino al 2009. Durante

---

<sup>82</sup> Cfr, Ekström Sören, *Makten över kyrkan*, p. 290- 293.

<sup>83</sup> Per approfondimenti cfr, <http://www.svenskakyrkan.se/kyrkoval/5-c.htm>, visitato il 18 gennaio 2007.

<sup>84</sup> Cfr, *Politiska partier snart ute i kyrkan*, tratto da DagensNyeheter, del 24-12-03.

<sup>85</sup> Cfr, <http://www.svenskakyrkan.se/valresultat/ValResultat.aspx?valtypid=6>, visitato il 21 gennaio 2007.

<sup>86</sup> Cfr, <http://www.svenskakyrkan.se/kyrkoval/5-f.htm>, visitato il 21 gennaio 2007.

<sup>87</sup> Cfr, 1998/99:KU18

<http://www.riksdagen.se/Webbnav/index.aspx?nid=3120&doktyp=betankande&bet=1998/99:KU18>, visitato il 17 gennaio 2007.

<sup>88</sup> *Kyrkliga kulturminnen*, Legge riguardante i monumenti storici, Cap. 4.16 §

[http://rixlex.riksdagen.se/htbin/thw?%24%7BHTML%7D=SFST\\_LST&%24%7BHTML%7D=SFST\\_DO](http://rixlex.riksdagen.se/htbin/thw?%24%7BHTML%7D=SFST_LST&%24%7BHTML%7D=SFST_DO)

questo periodo lo Stato aumenterà successivamente il suo contributo economico per la cura e mantenimento del patrimonio. Prima del 2009 lo Stato farà una valutazione per avere una delucidazione che chiarisce completamente le questioni del patrimonio culturale. Dopo questo, lo Stato prenderà una decisione di come continuare a regolare la economia per tale patrimonio.

Questa decisione si basa negli accordi speciali che ci sono nella *Kyrkliga kulturminnen*, (Legge riguardante i monumenti storici) al capitolo quarto<sup>89</sup>.

Il patrimonio culturale ecclesiastico viene considerato come un incarico sociale importante che è stato affidato alla Chiesa. Comunque il futuro di tale gestione causa preoccupazione al interno della Chiesa. Nel Sinodo del 2005 è stata presenta una mozione<sup>90</sup>, poi respinta, che voleva che il Sinodo incaricasse il *Consiglio di Chiesa* di notificare al governo che il contributo economico ricevuto dallo Stato è indispensabile per conservare il patrimonio culturale ecclesiastico.

L'anno dopo c'è una altra mozione<sup>91</sup> che propone che il *Consiglio di Chiesa* riceva l'incarico di nominare una Commissione per esaminare le necessità future di un sostegno da parte dello Stato per il patrimonio culturale ecclesiastico. La mozione è stata respinta dal Sinodo perché essa considera che già c'è in corso un lavoro sulla questione.

#### **2.2.4 Finanziamento pubblico**

La conseguenza più rilevante della separazione tra Chiesa e Stato è che la prima ha iniziato a gestire autonomamente le sue finanze.

La fonte più consistente di entrata è rappresentata dalle tasse ecclesiastiche che sono riscosse attraverso l'autorità fiscale. La seconda, per importanza, sono gli interessi frutto dei capitali investiti.

Nel anno 2000, con la separazione, la Chiesa svedese a livello nazionale ha ricevuto un capitale da parte dello Stato proveniente dal Fondo ecclesiastico gestito dallo Stato stesso. Questo denaro è diventata una riserva economica per tutta la Chiesa svedese. Ci sono

---

[K&%24%7BSNHTML%7D=SFST\\_ERR&%24%7BMAXPAGE%7D=26&%24%7BTRIPSHOW%7D=for  
mat%3DTHW&%24%7BBASE%7D=SFST&%24%7BFREETEXT%7D=&BET=1988%3A950&RUB=&O  
RG=](http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/km/2005/snabbprotokoll/kr_06.shtml#TopOfPage), visitato il 22 gennaio 2007.

<sup>89</sup> Cfr, Legge riguardante i monumenti storici Cap. 4.

<sup>90</sup> Cfr, Mozione 2005:46

[http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/km/2005/snabbprotokoll/kr\\_06.shtml#TopOfPage](http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/km/2005/snabbprotokoll/kr_06.shtml#TopOfPage), visitato il 23 gennaio 2007.

<sup>91</sup> Cfr, Mozione 2006:52

[http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/km/2006/snabbprotokoll/kr\\_05.shtml#TopOfPage](http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/km/2006/snabbprotokoll/kr_05.shtml#TopOfPage), visitato il 23 gennaio 2007.

inoltre delle risorse a livello locale e regionale, che sono amministrate dalle rispettive parrocchie, associazioni pastorali o diocesi.

La Chiesa svedese, attraverso un'organizzazione interna decentralizzata, ha diviso il paese in 1831 parrocchie, che sono a loro volta state riunite in 835 unità economiche, secondo i dati aggiornati al 2007. Tale organizzazione presenta delle disparità economiche tra le diverse unità, a causa della diversa consistenza patrimoniale delle stesse e delle esigenze a cui devono fare fronte. Per risolvere tale problema si è creato il cosiddetto *Utjämningsystemet* (Sistema di uguaglianza), che distribuisce un aiuto alle parrocchie che non riescono a coprire le loro spese<sup>92</sup>. I fondi per il sistema di uguaglianza provengono in parte dalle parrocchie e in parte dalle diocesi.

I costi che deve affrontare la Chiesa svedese non sono indifferenti: si pensi che, nel periodo precedente alla separazione, si contavano circa 21.000 impiegati ecclesiastici stipendiati dallo Stato e che sarebbero diventati, dopo la separazione, direttamente impiegati e stipendiati dalla Chiesa<sup>93</sup>.

La Chiesa amministra circa 3400 edifici, che costituiscono il suo patrimonio immobiliare<sup>94</sup>; essa riceve, per la cura di questo, un contributo da parte dello Stato. Lo Stato ha garantito questo contributo fino al 2009. In seguito, si dovrà ridiscutere la questione.

Il peso maggiore per la Chiesa resta quello delle attività delle parrocchie e delle associazioni pastorali; esso assorbe circa il 90% dei costi di gestione della Chiesa svedese<sup>95</sup>.

## **2.2.5 Battesimo**

Fino al 1996 l'appartenenza alla Chiesa svedese era automatica se i genitori erano membri della parrocchia. Da quel anno in poi chi desidera diventare membro della Chiesa svedese, bambino o adulto che sia, deve vivere l'esperienza del battesimo<sup>96</sup>. Questa è la condizione necessaria per poter avere degli incarichi ecclesiastici di fiducia.

---

<sup>92</sup> Cfr, Cap 44. 3,4,6 § <http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/kyrkoordningen/filer/KO-kap-44.pdf>, visitato il 1 febbraio 2007.

<sup>93</sup> Cfr, SOU 1997:44 <http://www.svenskakyrkan.se/svk/kyrkstat/sou/1997-555.htm>, visitato il 1 febbraio 2007.

<sup>94</sup> Cfr, <http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/kyrkoavgifter/startsidan.htm>, visitato il 3 febbraio 2007.

<sup>95</sup> Cfr,

[http://www.svenskakyrkan.se/ArticlePages/200508/19/20050819161634\\_svkhs193/20050819161634\\_svkhs193.dbp.asp](http://www.svenskakyrkan.se/ArticlePages/200508/19/20050819161634_svkhs193/20050819161634_svkhs193.dbp.asp), visitato il 3 febbraio 2007.

<sup>96</sup> Cfr, *Legge ecclesiastica*, Cap. 3. 2 § modifica SFS 1995:1211, <http://lagen.nu/1992:300>, visitato il 21 gennaio 2007.

Per far parte della Chiesa svedese bisogna o essere in piena regola cittadino svedese o, se stranieri, avere la piena residenza in Svezia. La richiesta di appartenenza sarà valutata dal parroco della parrocchia di appartenenza dell'interessato<sup>97</sup>.

Se una persona già battezzata in un'altra comunità cristiana volesse diventare membro della Chiesa svedese lo può fare anche senza essere ribattezzato; secondo la linea teologica della Chiesa svedese, infatti, il battesimo viene considerato valido in qualunque comunità cristiana esso sia stato effettuato<sup>98</sup>.

I membri della chiesa hanno diritto a votare nelle elezioni ecclesiastiche, alla confermazione, al matrimonio e al funerale nella propria parrocchia, accanto però al dovere di pagare le tasse ecclesiastiche.

Secondo la Legge ecclesiastica Cap. 3. 3 § le persone dopo i 15 anni<sup>99</sup> devono esprimere la loro volontà di appartenere alla Chiesa, qualora non siano già state battezzate in precedenza<sup>100</sup>. Dal 1998 il limite di età è stato abbassato ai 12 anni<sup>101</sup>.

Chi vuole lasciare la Chiesa lo può fare tramite una comunicazione personale scritta al parroco o tramite un apposito documento firmato dal diretto interessato che lascia la Chiesa<sup>102</sup>.

## 2.2.6 Matrimonio

Durante un lungo periodo della storia svedese si poteva scegliere tra la celebrazione del matrimonio in chiesa o secondo le tradizioni antiche, ad esempio tramite un accordo familiare tra le due parti. Nel 1734 la celebrazione del matrimonio in chiesa diventa una condizione per avere una unione con riconoscimento legale<sup>103</sup>. La condizione della celebrazione del matrimonio ecclesiastico era motivata da ragioni religiose ma soprattutto da questioni pratiche e amministrative. Infatti, essendo la Chiesa parte dello Stato e avendo una presenza in tutte le parti del paese, attraverso essa si aveva una migliore gestione degli

---

<sup>97</sup> Cfr, *Ordinanza ecclesiastica*, cap 29.6 § [www.svenskakyrkan.se/tcrot/kyrkoordningen/filer/KO-kap-29.pdf](http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/kyrkoordningen/filer/KO-kap-29.pdf), visitato il 22 gennaio 2007.

<sup>98</sup> Cfr, [http://www.svenskakyrkan.se/om\\_ar\\_svk\\_historia.asp](http://www.svenskakyrkan.se/om_ar_svk_historia.asp), visitato il 21 gennaio 2007.

<sup>99</sup> Cfr, *Legge ecclesiastica*, Cap. 3. 3 § modifica SFS 1995:1211, <http://lagen.nu/1992:300>, visitato il 21 gennaio 2007.

<sup>100</sup> Cfr, *Ordinanza ecclesiastica*, cap 29.3 § [www.svenskakyrkan.se/tcrot/kyrkoordningen/filer/KO-kap-29.pdf](http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/kyrkoordningen/filer/KO-kap-29.pdf), visitato il 21 gennaio 2007.

<sup>101</sup> Cfr, SFS 1998:1593 Legge sulle comunità religiose 4 § <http://www.notisum.se/rnp/Sls/lag/19981593.htm>, visitato il 21 gennaio 2007.

<sup>102</sup> Cfr, *Ordinanza ecclesiastica*, cap 29.5 § [www.svenskakyrkan.se/tcrot/kyrkoordningen/filer/KO-kap-29.pdf](http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/kyrkoordningen/filer/KO-kap-29.pdf), visitato il 22 gennaio 2007.

<sup>103</sup> Per approfondimenti cfr, La legge del matrimonio, *Giftermålsbalk 1734 år lag* <http://www.nordlund.lu.se/Fornsvenska/Fsv%20Folder/Nysvenska/D.L5-Lag34.A.html>, visitato il 22 gennaio 2007.



affari matrimoniali. I registri civili venivano affidati esclusivamente alle parrocchie della Chiesa luterana nazionale a prescindere dalla religione alla quale le persone appartenevano. Essendo la tenuta dei registri di stato civile di competenza della Chiesa svedese, i sacerdoti cattolici e i pastori di altre denominazioni dovevano comunicare i loro dati al pastore della Chiesa svedese competente per territorio per la trascrizione.

La Chiesa svolgeva già altre funzioni amministrative pubbliche, come ad esempio quella anagrafica.

Già alla fine del XIX secolo si introdusse la possibilità di un matrimonio civile e nel 1908 si equiparò il matrimonio civile con quello ecclesiastico. La legge del 1915 aggiunse nuove disposizioni su questa situazione. Nel 1920 le due leggi del 1908 e 1915 furono compendiate insieme<sup>104</sup>. Da quel momento, i cittadini potevano scegliere tra un matrimonio soltanto civile presso il comune o ecclesiastico, sempre con riconoscimento civile.

La cerimonia del matrimonio è preceduta dall'esame sulla libertà di stato e l'assenza d'impedimenti. Il matrimonio può essere celebrato davanti all'autorità civile o davanti a quella religiosa; può essere celebrato nella Chiesa svedese se al meno uno dei due della coppia ne è membro<sup>105</sup>.

La possibilità di celebrare matrimoni religiosi un'altra comunità religiosa è stata autorizzata soltanto nel 1951. Perché ciò sia possibile almeno uno dei due dei coniugi deve appartenere alla comunità dove si celebra il matrimonio. Con la legge numero 680 di quell'anno è stata abrogata la norma restrittiva per i matrimoni misti tra protestanti e non<sup>106</sup>.

Dal 1° gennaio del 1988 viene abrogata la legge del matrimonio del 1920 con le rispettive modifiche, e viene approvata una nuova legge sul matrimonio<sup>107</sup>.

Al momento della separazione tra Stato e Chiesa, il diritto di celebrare un matrimonio ecclesiastico con effetti legali ha mantenuto la sua validità senza subire modifiche.

---

<sup>104</sup> Cfr, SFS 1987:788, <http://www.notisum.se/rnp/sls/lag/19870788.HTM>, visitato il 24 gennaio 2007. Qui troviamo la legge del 1920 con le sue modifiche che contengono anche quelle del 1908 e 1915.

<sup>105</sup> Cfr, legge 1920, Cap 3 e 4 con le rispettive modifiche. Trabucchi Alberto, *Il matrimonio nel mondo, celebrazione nullità e scioglimento del vincolo*, CEDAM, Padova, 1986, p. 562.

<sup>106</sup> Cfr, Prader J., *Il matrimonio nel mondo. Celebrazione – Nullità e scioglimento*, Cedam, Padova, 1986, p. 561.

<sup>107</sup> Cfr, Legge Lag 1987:788 <http://www.notisum.se/rnp/sls/lag/19870788.HTM>, visitato il 21 gennaio 2007.

## 2.2.7 Omosessualità

In Svezia, la discussione sulla situazione degli omosessuali si è aperta prima che in altri paesi europei.

Dal 1944, i rapporti sessuali tra persone dallo stesso sesso non sono più considerati un crimine<sup>108</sup>, ma come una malattia che richiede l'internamento dei soggetti interessati in un ospedale psichiatrico, fino alla guarigione.

Nel 1950, troviamo a livello europeo un incontro che segnerà il futuro delle libertà fondamentali; il 4 novembre viene firmata a Roma la "*Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali*", che entrerà in vigore nel 1953. Essa riconosce quattro tipi di diritti: i diritti della persona, il diritto al rispetto dei beni, il diritto ad una buona amministrazione della giustizia ed i diritti del cittadino, tra cui sono comprese la libertà d'informazione ed il diritto di ricevere o comunicare informazioni e idee<sup>109</sup>.

In particolare vogliamo sottolineare due articoli:

### **Art.12 - Diritto al matrimonio.**

*Uomini e donne, in età matrimoniale, hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia secondo le leggi nazionali che regolano l'esercizio di tale diritto.*

### **Articolo 14 - Divieto di discriminazione.**

*Il godimento dei diritti e delle libertà riconosciuti nella presente Convenzione deve essere assicurato senza nessuna discriminazione, in particolare quelle fondate sul sesso, la razza, il colore, la lingua, la religione, le opinioni politiche o di altro genere, l'origine nazionale o sociale, l'appartenenza a una minoranza nazionale, la ricchezza, la nascita o ogni altra condizione.*

Nello stesso anno in Svezia, si costituisce la *Riksförbundet för sexuellt likaberättigande*<sup>110</sup> (RFSL), (Associazione Nazionale per l'uguaglianza dei diritti sessuali); tale associazione non governativa lavora intensamente proprio su questi temi.

Per diversi anni i nomi di chi faceva parte dell'organizzazione furono segreti. Gli attivisti omosessuali avevano paura di essere messi allo scoperto da qualche infiltrato o dissenziente, perciò per diversi anni per diventare membro del RFSL c'era bisogno di avere una raccomandazione di almeno due membri che già ne formavano parte<sup>111</sup>.

---

<sup>108</sup> Cfr, Legge 1944:167 modifica capitolo 18:10 e 10a §§ <http://www.acc.umu.se/~saasha/kronolog/>, visitato il 25 gennaio 2007.

<sup>109</sup> Per approfondimenti cfr, <http://www.studiperlapace.it/documentazione/europconv.html>, visitato il 11 maggio 2007.

<sup>110</sup> Per approfondimenti cfr, <http://www.rfsl.se>, visitato il 26 gennaio 2007.

<sup>111</sup> Cfr, <http://www.anrell.nu/homo/fakta/historia.html>, visitato il 10 maggio 2007.

Questo ci permette di comprendere qual fosse il clima sociale di quel tempo; anche se gli omosessuali non venivano considerati più come dei criminali, c'erano ancora forti discriminazioni.

Nel 1953, la RFSL chiese al Parlamento di considerare la possibilità del matrimonio per gli omosessuali.

Nel 1966, si ha un altro evento internazionale relativo al riconoscimento dei diritti dell'uomo; il 16 dicembre 1966 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite vota il "*Patto internazionale sui diritti civili e politici*" che entrerà in vigore nel diritto internazionale il 23 marzo 1976.

Tre sono gli articoli che affrontano i diritti di uguaglianza al di là della razza, del sesso, della lingua, della religione, eccetera<sup>112</sup>:

*ART. 2. 1. Ciascuno degli Stati parte del presente Patto si impegna a rispettare ed a garantire a tutti gli individui che si trovino sul suo territorio e siano sottoposti alla sua giurisdizione i diritti riconosciuti nel presente Patto, senza distinzione alcuna, sia essa fondata sulla razza, il colore, il sesso, la lingua, la religione, l'opinione politica o qualsiasi altra opinione, l'origine nazionale o sociale, la condizione economica, la nascita o qualsiasi altra condizione.*

*ART. 17. 1. Nessuno può essere sottoposto ad interferenze arbitrarie o illegittime nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa o nella sua corrispondenza, né a illegittime offese al suo onore e alla sua reputazione.*

*2. Ogni individuo ha diritto ad essere tutelato dalla legge contro tali interferenze o offese.*

*ART. 26. Tutti gli individui sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. A questo riguardo, la legge deve proibire qualsiasi discriminazione e garantire a tutti gli individui una tutela eguale ed effettiva contro ogni discriminazione, sia essa fondata sulla razza, il colore, il sesso, la lingua, la religione, l'opinione politica o qualsiasi altra opinione, l'origine nazionale o sociale, la condizione economica, la nascita o qualsiasi altra condizione.*

A partire dai primi anni '70, la Svezia affronta diverse tematiche relative alla sessualità.

Nel 1972, diventa il primo paese al mondo a prevedere la possibilità legale<sup>113</sup> di ottenere il cambiamento di sesso: mentre gli organismi competenti esaminano il caso, la persona interessata beneficia di un sostegno giuridico e medico. Se gli organismi preposti approvano la richiesta, vi è la possibilità di una operazione e di una terapia ormonale gratuite.

---

<sup>112</sup> Cfr, <http://www.cnditalia.it/onu/pattodircivili96.html>, visitato il 09 maggio 2007.

<sup>113</sup> Cfr, Legge SFS 1972:119 <http://www.notisum.se/rnp/sls/fakta/a9720119.htm>, visitato il 26 gennaio 2007.

Sempre nel 1972, la Chiesa svedese comincia a interrogarsi sull'attitudine da avere nei confronti degli omosessuali. Il Sinodo nomina un gruppo di lavoro che pubblicherà, due anni dopo, il libro *De homosexuella och kyrkan* (Gli omosessuali e la chiesa). In questo testo si sottolinea l'importanza che gli omosessuali abbiano una relazione permanente e stabile; viene considerata l'omosessualità come un orientamento intimo della personalità. Nel libro si accenna anche all'idea di considerare la possibilità di una cerimonia di benedizione per le coppie omosessuali; tale orientamento è radicalmente opposto alla posizione espressa dal Sinodo nella lettera *Ett brev i en folkets livsfråga, 1951* (Lettera sulle domande di vita del popolo, 1951)<sup>114</sup>. In questa lettera pastorale, le convivenze omosessuali venivano considerate come un peccato verso Dio o una malattia. Per questa ragione si erano chiesti degli interventi medici nei confronti degli omosessuali.

Nel 1973, il Parlamento promulga una legge che considera la convivenza omosessuale come totalmente accettata dal punto di vista della società civile<sup>115</sup>.

Nel 1979, il *Socialstyrelsen*<sup>116</sup> (Consiglio per gli affari sociali), abolisce dalle sue normative e documenti l'idea che l'omosessualità sia una infermità<sup>117</sup>.

Nel 1987 viene approvata una legge che riconosce la convivenza tra omosessuali<sup>118</sup>:

La legge 232/1987 regolava la convivenza tra persone di sesso diverso, ma soltanto relativamente alla casa in comune e ai beni familiari. Non si trattava quindi di una legge che creava le "unioni civili", ma soltanto riconosceva alcuni effetti giuridici alle "unioni di fatto" tra un uomo ed una donna. Il contenuto della legge 232/1987 fu esteso agli omosessuali con la legge 814/1987, ma non si istituzionalizzarono ancora le "unioni civili". Questa legge non è fondata sulla convivenza affettivo-sessuale, ma su qualunque convivenza domestica, al punto di poter dire che si tratta ancora di una semplice "unione assistenziale". La disciplina svedese sulla convivenza domestica – anche quella norvegese – gode di un'applicazione automatica, indipendentemente dalla volontà dei conviventi, allo scopo di proteggere il convivente più debole<sup>119</sup>.

---

<sup>114</sup> Cfr, [http://www.svenskakyrkan.se/utredningar/samtalsdokumentet\\_homosexuella\\_i\\_kyrkan/hela\\_texten-03.htm](http://www.svenskakyrkan.se/utredningar/samtalsdokumentet_homosexuella_i_kyrkan/hela_texten-03.htm), visitato il 27 gennaio 2007.

<sup>115</sup> Cfr, LU1973:20 (*lagutskottet*, Commissione di leggi), [http://www.vansterpartiet.se/PUB\\_SocialFors/230,17020.cs](http://www.vansterpartiet.se/PUB_SocialFors/230,17020.cs), visitato il 27 gennaio 2007.

<sup>116</sup> *Socialstyrelsen*, Consiglio per gli affari sociali, è l'organo che si occupa delle politiche sociali.

<sup>117</sup> Cfr, <http://www.socialstyrelsen.se/NR/rdonlyres/F9DC5027-FCDE-473D-BD62-CF2A84F02F8/2374/200413123.pdf>, visitato il 27 gennaio 2007.

<sup>118</sup> Cfr, Legge 1987:813, <http://lagen.nu/1987:232>, visitato il 27 gennaio 2007.

<sup>119</sup> Pérez J.I.A., "Unioni civili", "unioni di fatto" e altre convivenze. *Rassegna della legislazione europea*, in "Quaderni di diritto e politica ecclesiastica", 2/2003, p. 349.

L'anno 1994 ha visto un grande movimento di opinioni riguardante questa problematica, sia nel Parlamento sia all'interno della Chiesa svedese.

In quell'anno il Sinodo della Chiesa svedese dava mandato al *Centralstyrelsen* (Consiglio centrale di Chiesa)<sup>120</sup> di nominare una *Commissione teologica* per redigere un rapporto sull'attitudine della Chiesa nei confronti degli omosessuali: la loro cura spirituale, la catechesi ed ogni altro aspetto utile.

La Commissione teologica presentò al Sinodo sempre nel 1994, il rapporto richiesto, *Kyrkan och homosexualiteten*<sup>121</sup> (La Chiesa e l'omosessualità).

Il citato documento è stato poi anche inviato alle parrocchie, ai consigli diocesani e agli altri organismi ecclesiastici perché potessero esprimersi al riguardo, chiedendo un parere sul documento: soltanto diciassette però hanno risposto.

Il rapporto è stato presentato al Sinodo del 1995 per potere continuare la discussione in atto<sup>122</sup>.

Il risultato di tutta questa attività documentale ha confermato il bisogno di continuare a confrontarsi sulla questione.<sup>123</sup>

Sempre nel 1994 Parlamento approva la legge *om registrerat partnerskap* (Partnership registrate)<sup>124</sup>. Tale legge dispone, in breve, che le coppie omosessuali possano registrarsi e godere dei diritti e avere gli stessi obblighi delle coppie sposate eterosessuali<sup>125</sup>. Questa legge, vigente ancora oggi, permette alle coppie omosessuali di registrarsi ufficialmente soltanto presso l'autorità civile. Le cerimonie religiose non sono considerate valide giuridicamente.

Norme simili sono state approvate in diversi altri paesi d'Europa, e in particolare, con caratteri simili alla legge svedese, in Danimarca, Islanda, Norvegia, Finlandia<sup>126</sup>.

A fronte di questa azione del Parlamento svedese, anche la Chiesa discute della questione. Nel Sinodo del 1994 viene infatti presentata una mozione<sup>127</sup> sulla legge di registrazione tra

---

<sup>120</sup> *Centralstyrelsen*, Consiglio di Chiesa, il massimo organo esecutivo che assicura la direzione centrale della Chiesa. *Centralstyrelsen* e *Kyrkostyrelsen*, vengono usati come sinonimi nella Chiesa svedese.

<sup>121</sup> Cfr, SKU 1994:8

[http://www.svenskkyrkan.se/utredningar/samtalsdokumentet\\_homosexuella\\_i\\_kyrkan/index-hela.htm#TopOfPage](http://www.svenskkyrkan.se/utredningar/samtalsdokumentet_homosexuella_i_kyrkan/index-hela.htm#TopOfPage), visitato il 28 gennaio 2007.

<sup>122</sup> Cfr, CsSkr 1995:3 [http://www.svenskkyrkan.se/km\\_om\\_95/cskr003.htm](http://www.svenskkyrkan.se/km_om_95/cskr003.htm), visitato il 29 gennaio 2007.

<sup>123</sup> Cfr, CsSkr 1995:3 [http://www.svenskkyrkan.se/km\\_om\\_95/cskr003.htm](http://www.svenskkyrkan.se/km_om_95/cskr003.htm), visitato il 29 gennaio 2007.

<sup>124</sup> Cnf: Legge SFS 1994:1117 *om registrerat partnerskap*

<http://www.notisum.se/rnp/sls/lag/19941117.HTM>, visitato il 3 febbraio 2007.

<sup>125</sup> Pérez J.I.A., *op. cit.*, pp. 349, 350: “[...] questa [legge] è diretta soltanto alle coppie di persone dello stesso sesso che vogliono registrare la loro unione, in modo che in Svezia le “unioni civili” esistono soltanto per gli omosessuali, non per al convivenza tra un uomo e una donna, che sarà giuridicamente regolamentata mediante il matrimonio o mediante una “unione assistenziale” di convivenza domestica”.

<sup>126</sup> Cfr, Pérez J.I.A., *op. cit.*, pp. 343-363.

omosessuali e i suoi riflessi sulla Chiesa. Essa sottolinea la importanza che la Chiesa svedese sia pronta a gestire le questioni regolate tramite la legge di registrazione della convivenza tra omosessuali.

La Commissione che analizzò l'argomento considerò, tra l'altro, che non c'era bisogno di un rituale specifico da utilizzare in relazione alla legge di registrazione tra omosessuali. Considerò anche che i vescovi dovevano offrire delle norme-guida per l'azione pastorale sul tema.

Nel dicembre del 1994 il *Biskopsmötets sekretariat* (Segretariato della conferenza episcopale) aggiunse al rapporto redatto dal *Consiglio di Chiesa*<sup>128</sup>, una riflessione intitolata "*Kyrkans syn på äktenskap och partnerskap*" (Sguardo della Chiesa sul matrimonio e sulla legge di registrazione della convivenza tra omosessuali). Questa riflessione voleva essere uno spunto per promuovere il dialogo all'interno della Chiesa svedese. Il documento propone un atteggiamento aperto sulla questione e accentua il bisogno di leggere l'interpretazione biblica tradizionale alla luce della scienza moderna e dell'esperienza umana. Si valuta il matrimonio come unità fondamentale della società, ma sottolineando contemporaneamente la possibilità di riconoscere il valore di altri tipi di relazioni permanenti tra le persone. Tali modalità relazionali devono essere però necessariamente distinte dal concetto tradizionale di matrimonio. La conclusione del Sinodo è che se da un lato ci deve essere unità nella Chiesa su alcuni temi e valori fondamentali, al contempo, però, ci deve essere anche spazio per altre attitudini. Il Sinodo dei vescovi sottolinea come, in ultima analisi, gli elementi da prendere in considerazione per individuare una posizione sul tema dovrebbero basarsi sulla coscienza individuale, sulla Bibbia e sull'insegnamento della Chiesa. La discussione sull'argomento è stata, nel complesso, molto vivace a livello teologico pur non ottenendo analoghi effetti nella vita delle parrocchie.

La *Läronämnden* (Commissione di dottrina), attraverso il *Teologiska kommittén* (Commissione teologica), presenta il suo parere sul tema<sup>129</sup> evidenziando la mancanza di unanimità dentro la Chiesa. La *Commissione sinodale* che riceve il rapporto della *Commissione teologica* afferma che, se certi valori vengono condivisi, c'è spazio per diverse pareri dentro la Chiesa stessa. Non ci si può ridurre semplicisticamente la valutazione di una vita in convivenza omosessuale, dicendo che la si ritiene moralmente sbagliata.

---

<sup>127</sup> Cfr, KMot 1994:15 [http://www.svenskakyrkan.se/km\\_om\\_95/kg006.htm](http://www.svenskakyrkan.se/km_om_95/kg006.htm), visitato il 2 febbraio 2007.

<sup>128</sup> Cfr, CsSkr 1995:3 [http://www.svenskakyrkan.se/km\\_om\\_95/cskr003.htm](http://www.svenskakyrkan.se/km_om_95/cskr003.htm), visitato il 3 febbraio 2007.

<sup>129</sup> Cfr, Ln 1995:18 [http://www.svenskakyrkan.se/km\\_om\\_95/kg006.htm](http://www.svenskakyrkan.se/km_om_95/kg006.htm), visitato il 12 febbraio 2007.

Nel 1997 la *Conferenza episcopale* prepara una pubblicazione intitolata *Pastoral råđ angående förbön för dem som ingått partnerskap* (Consigli pastorali sulla preghiera per gli omosessuali che si registrano sotto la legge di convivenza); questa pubblicazione propone tra l'altro una formula per la preghiera<sup>130</sup> da usarsi per le coppie omosessuali.

Nel Sinodo del 1997 torna in discussione la questione riguardante la cerimonia di benedizione per gli omosessuali. Fino a quel momento, come avevamo accennato, la Chiesa aveva concordato la possibilità per i parroci che lo desideravano di recitare una preghiera per gli omosessuali.

La mozione<sup>131</sup> che viene presentata (1997:39) richiede che il Sinodo proponga al *Consiglio di Chiesa* di considerare le possibilità di fissare una normativa sulle cerimonie di benedizione sugli omosessuali. Inoltre si intravede la possibilità, per i pastori che lo ritengano opportuno, di poter celebrare questi atti in uno spazio ecclesiale aperto alla presenza delle persone vicine alla coppia; la Commissione di dottrina non vede nessun impedimento teologico perché ciò accada<sup>132</sup>. Il Sinodo però non si esprime perché ancora non ha preso posizione sul parere che la Commissione di dottrina aveva presentato nel 1995.

L'opinione da parte del *Gudstjänstutskottet*, (Commissione di culto) è che non si devono fissare delle disposizioni precise prima di avere esaminato in modo completo gli aspetti teologici dell'argomento<sup>133</sup>.

Nel 1999, il Sinodo dei vescovi decide di fare una revisione della pubblicazione *Consigli pastorali sulla preghiera per gli omosessuali che si registrano sotto la legge di convivenza*<sup>134</sup>, che era stata inviata in passato alle parrocchie. Questa revisione mostra chiaramente l'intento di promuovere una maggiore sensibilità ed apertura verso le coppie omosessuali.

Il *Consiglio di chiesa* e la *Conferenza episcopale* continuano ad attribuire alla *Commissione teologica* la responsabilità di continuare ad approfondire, senza limiti temporali, le principali questioni che potevano interessare la Chiesa intorno all'omosessualità.

---

<sup>130</sup> Cfr, [http://www.svenskakyrkan.se/KM\\_OM\\_97/km/bet/kg977.htm](http://www.svenskakyrkan.se/KM_OM_97/km/bet/kg977.htm), visitato il 22 febbraio 2007.

<sup>131</sup> Cfr, Mozione 1997:39 [http://www.svenskakyrkan.se/KM\\_OM\\_97/km/mot/kmot39.htm](http://www.svenskakyrkan.se/KM_OM_97/km/mot/kmot39.htm), visitato il 12 febbraio 2007.

<sup>132</sup> Cnf Ln 1997:10 [http://www.svenskakyrkan.se/KM\\_OM\\_97/km/bet/ln9710.htm](http://www.svenskakyrkan.se/KM_OM_97/km/bet/ln9710.htm), visitato il 12 febbraio 2007.

<sup>133</sup> Cfr, KG 1997:7 [http://www.svenskakyrkan.se/KM\\_OM\\_97/km/bet/kg977.htm](http://www.svenskakyrkan.se/KM_OM_97/km/bet/kg977.htm), visitato il 12 febbraio 2007.

<sup>134</sup> Cfr, <http://web.telia.com/~u74402809/biskop99.htm>, visitato il 22 febbraio 2007.

Nel 1999, il Parlamento riceve un rapporto del *Samboendekommittén*<sup>135</sup> (Commissione sulle convivenze), che constata il bisogno di una nuova regolamentazione atta ad eliminare le differenze immotivate tra le coppie di fatto eterosessuali e omosessuali. Il Parlamento notifica al governo che si dovrebbe introdurre una legge di convivenza uguale per tutti<sup>136</sup>, indipendentemente del sesso.

Da parte sua la Chiesa nel Sinodo del 2000 avanza una proposta di mozione<sup>137</sup> che vorrebbe che il Sinodo ordinasse al *Consiglio di Chiesa*, di proporre al Parlamento e al governo l'estensione della legge sul matrimonio in modo da includere anche la possibilità di contrarre matrimonio omosessuali; inoltre si avanza la conseguente richiesta che il Sinodo apporti un cambiamento della *Ordinanza ecclesiastica* attestando l'accettazione del matrimonio tra omosessuali.

La *Commissione sinodale ad hoc* avanza la richiesta di un approfondimento sull'argomento da parte della *Commissione teologica* in un tempo prestabilito: la mozione viene, però, bocciata.

Nel 2001, torna una mozione con le stesse argomentazioni dell'anno precedente<sup>138</sup>, senza ottenere risultati; il Sinodo aspetta il primo rapporto della Commissione teologica che deve essere presentata nel settembre dello stesso anno.

Nel 2002, il *Consiglio di Chiesa* presenta al Sinodo, che lo approva, un documento<sup>139</sup> "*Kyrkan och homosexualiteten*" (La Chiesa e l'omosessualità) che propone tra l'altro una revisione dei consigli dati alle parrocchie relativamente alla benedizione di coloro che sono registrati come coppie omosessuali. Viene incorporata anche una documentazione della *Commissione teologica* che invita al dialogo nelle diocesi e nelle parrocchie, per offrire un utile tempo di riflessione.

Al Sinodo era rappresentata anche la componente che voleva mantenere le modalità tradizionali del matrimonio<sup>140</sup>. Questa parte propose al Sinodo di elaborare una strategia per difendere in tutto il paese il matrimonio cristiano: la mozione non venne accolta perché

---

<sup>135</sup> Cfr, SOU 1999:104 <http://www.riksdagen.se/debatt/200203/utskott/LU/LU19/htframe.htm>, visitato il 12 febbraio 2007.

<sup>136</sup> Cfr, <http://www.riksdagen.se/debatt/0001/utskott/LU/LU13/LU130002.ASP>, visitato il 12 febbraio 2007.

<sup>137</sup> Cfr, Mozione 2000.2

<http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/km2000/snabbprotokoll/G%2002.htm#TopOfPage>, visitato il 12 febbraio 2007.

<sup>138</sup> Cfr, Mozione 2001.3 <http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/km2001/snabbprotokoll/G02.shtml#TopOfPage>, visitato il 13 febbraio 2007.

<sup>139</sup> Cfr, 2002:5 *Kyrkan och homosexualiteten*, <http://www.svenskakyrkan.se/km-2002/skrivelser/2002-5/KsSkr2002-5.shtml>, visitato il 12 febbraio 2007.

<sup>140</sup> Cfr, Mozione 2002:94

<http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/km2002/snabbprotokoll/KL04.shtml#TopOfPage>, visitato il 16 febbraio 2007.



la Commissione ritenne che ormai nella società svedese sono presenti numerose e diverse strutture familiari e forme di convivenza. Perciò bisogna migliorare tali relazioni ed aiutare gli interessati a mantenere la fedeltà. Mancano adeguate risorse per un dialogo significativo e attualizzato alle sensibilità del nostro tempo sui concetti che fanno parte della sessualità: matrimonio, amore e convivenza.

Durante il Sinodo del 2003 fu accettata una proposta<sup>141</sup> che delegava il Consiglio di Chiesa ad elaborare i criteri per una cerimonia religiosa per le coppie omosessuali avente la stessa validità giuridica di quella del normale matrimonio religioso. Questo materiale doveva essere presentato nel Sinodo del 2004. Quando venne presentato l'anno seguente, il Sinodo decise di utilizzare il materiale per contribuire al dialogo in corso nelle diocesi e parrocchie; inoltre chiese che il *Consiglio di Chiesa* continuasse a trasmettere e produrre materiale su questi argomenti<sup>142</sup>.

Visto che il Parlamento aveva in programma la discussione sulla possibilità di togliere il valore giuridico dei matrimoni religiosi<sup>143</sup>, un'altra mozione<sup>144</sup> richiese che il Sinodo affidasse al *Consiglio di Chiesa* di notificare al governo, in forma ufficiale, il desiderio della Chiesa di mantenere il diritto di celebrare matrimoni. Tale mozione venne approvata. Nel 2005, il Sinodo decise di modificare la *Ordinanza ecclesiastica* dando al Consiglio di Chiesa la responsabilità di elaborare dei cambiamenti sulle forme e le applicazioni della benedizione sulle coppie omosessuali registrate<sup>145</sup>. Il Sinodo sostenne anche la posizione del *Consiglio di Chiesa* che aveva respinto ogni discriminazione motivata dall'orientamento sessuale<sup>146</sup>.

L'ultimo passo, fino ad oggi, della Chiesa svedese riguardo a questo tema è stato la decisione di celebrare una cerimonia di benedizione ufficiale per le coppie dello stesso sesso, qualora siano registrate. Questa decisione è stata presa dal *Consiglio di Chiesa*, il 6 di dicembre 2006<sup>147</sup>. La *Conferenza episcopale* aveva già presentato il suo consenso sulla questione.

---

<sup>141</sup> Cfr, <http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/km2003/snabbprotokoll/G02.shtml#TopOfPage>, visitato il 2 febbraio 2007.

<sup>142</sup> Cfr, 2004:10 <http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/km-2004/snabbprotokoll/G05.shtml#TopOfPage>, visitato il 16 febbraio 2007.

<sup>143</sup> Cfr, <http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/Press/pressmeddelanden/Sv/2004/vigselratt2.htm>, visitato il 16 febbraio 2007.

<sup>144</sup> Cfr, Mozione 2003.32 <http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/km2003/snabbprotokoll/G02.shtml#TopOfPage>, visitato il 16 febbraio 2007.

<sup>145</sup> Cfr, *Ordinanza ecclesiastica*, SvKB 2005:4.

<sup>146</sup> Cfr, [http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/km/2005/snabbprotokoll/g\\_02.shtml#TopOfPage](http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/km/2005/snabbprotokoll/g_02.shtml#TopOfPage), visitato il 17 febbraio 2007.

<sup>147</sup> Cfr, KS 2006:6 § [http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/kyrkostyrelsen/protokoll/2006/KS%202006-01.htm#P30\\_303](http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/kyrkostyrelsen/protokoll/2006/KS%202006-01.htm#P30_303), visitato il 18 febbraio 2007.

Non è invece possibile, per ora, effettuare lo scambio dei voti matrimoniali tra omosessuali. C'è però la possibilità di esprimere una preghiera al momento dello scambio delle fedie e anche una conferma delle promesse già scambiate precedentemente nell'atto civile. Le modalità della cerimonia di benedizione sono simili, nello svolgimento, a quelle della benedizione del rito matrimoniale celebrato civilmente.

Quanto alle leggi parlamentari, non vi sono state ulteriori decisioni riguardanti il registro delle coppie omosessuali, anche se l'argomento viene dibattuto frequentemente. Dal febbraio del 2003, le coppie omosessuali hanno il diritto di tutela congiunta dei figli e inoltre hanno la possibilità di adozione<sup>148</sup>. Dal luglio 2005, invece, le donne che vivono come coppia registrata hanno il diritto di avere un'assistenza per la fecondazione artificiale<sup>149</sup>.

Nel marzo 2007, il governo di Fredrik Reinfeldt, di orientamento conservatore, ha espresso l'intenzione di riconoscere il matrimonio tra omosessuali. Era peraltro già in corso un'analisi valutativa della possibilità di introdurre il matrimonio tra coppie omosessuali registrate, l'*Äktenskaps - och partnerskapsutredning*.

Hans Regner, a capo della commissione governativa che ha presentato la proposta, ha detto che *“due uomini o due donne dovrebbero potersi sposare e in futuro poter essere chiamati sposi. Tutte le regole che valgono per le coppie eterosessuali saranno applicate anche alle coppie omosessuali”*<sup>150</sup>.

Con questa nuova legge, le unioni potranno trasformarsi in veri e propri matrimoni e le coppie omosessuali, una volta sposate, godranno dei diritti e doveri di ogni coppia eterosessuale, adozioni comprese (cosa per altro già prevista dal 2003).

La Chiesa svedese ha anch'essa comunicato che, se il parlamento svedese cambierà la legge sulle unioni civili per consentire alle coppie dello stesso sesso di sposarsi, celebrerà i loro matrimoni. Anche se i legislatori decideranno di mantenere solo le unioni civili, la Chiesa celebrerà comunque cerimonie per coppie omosessuali, che avranno la stessa liturgia prevista per le coppie sposate<sup>151</sup>.

---

<sup>148</sup> Cfr, LU27 2002 <http://www.riksdagen.se/Webbnav/index.aspx?nid=7175&nr=27&utsk=LU&rm=0102>, visitato il 24 febbraio 2007.

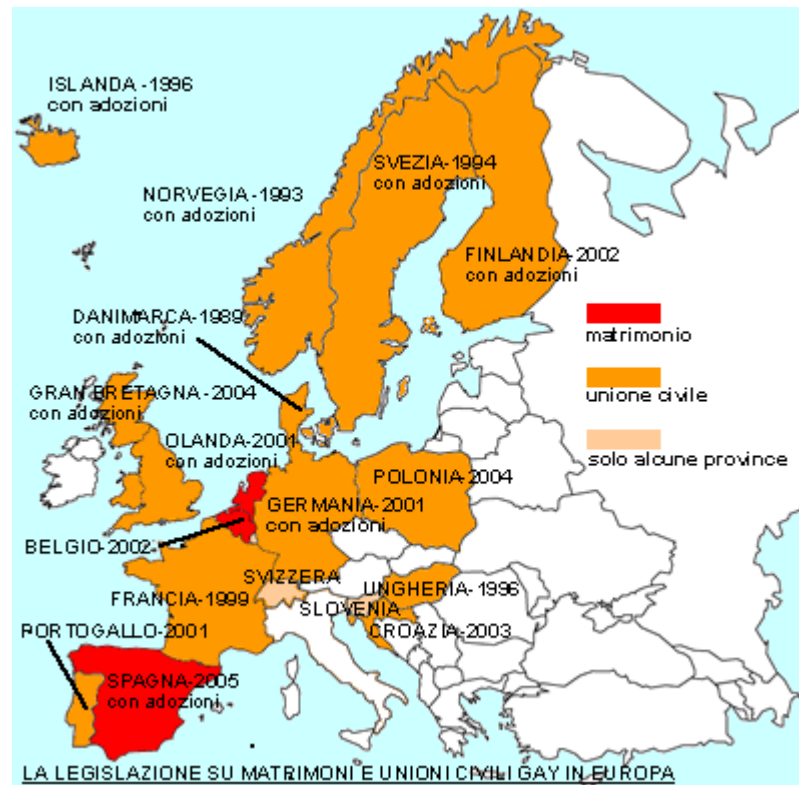
<sup>149</sup> Cfr, LU25 2005

<http://www.riksdagen.se/Webbnav/index.aspx?nid=7175&nr=25&utsk=LU&rm=2004/05>, visitato il 24 febbraio 2007.

<sup>150</sup> Cfr, [http://titollo.ilcannocchiale.it/?id\\_blogdoc=1414288](http://titollo.ilcannocchiale.it/?id_blogdoc=1414288), visitato il 10 maggio 2007.

<sup>151</sup> Cfr, <http://www.dn.se/DNet/jsp/polopoly.jsp?d=147&a=629253>, visitato il 10 maggio 2007.

Il seguente schema visualizza la legislazione sui matrimoni e unioni gay in Europa e ci permette di osservare le diverse realtà.<sup>152</sup>



## 2.2.8 Attività funeraria

Insieme alla modifica delle relazioni tra lo Stato e la Chiesa nell'anno 2000, il Parlamento ha deciso di mantenere il ruolo che la Chiesa svedese aveva nel passato per ciò che riguarda l'attività funeraria.

La legge funeraria<sup>153</sup>, stilata nel 1990, è quella tuttora vigente con alcune modifiche di cui parleremo più avanti.

Nel 1995 si erano decisi i principi<sup>154</sup> che hanno continuato a costituire i fondamenti sui quali la Chiesa svedese esercitava la sua autorità per la stragrande maggioranza delle attività funerarie.

<sup>152</sup> C.I.G. (Comitato Provinciale Arcigay Milano), <http://www.arcigaymilano.org/crono/sezione.asp?sez=Leggi&sotto=Unioni%20Gay&IDEvento=504>, visitato il 10 maggio 2007.

<sup>153</sup> Cfr, Begravningslag, SFS 1990:1144 <http://www.notisum.se/Rnp/SLS/lag/19901144.htm>, visitato il 25 febbraio 2007.

<sup>154</sup> RegSkr 1995:1 [http://www.svenskakyrkan.se/km\\_om\\_95/regskr01.htm#6](http://www.svenskakyrkan.se/km_om_95/regskr01.htm#6), visitato il 26 febbraio 2007.

Il dialogo tra governo e Sinodo sui diversi argomenti, inclusa l'attività funeraria, ha continuato per diversi anni<sup>155</sup>, in particolare sul come gestire la questione finanziaria connessa.

Nel 1999, si sono avute le ultime modifiche della legge funeraria 1990/1144 prima della separazione Chiesa - Stato<sup>156</sup>.

Elenchiamo quelle più importanti:

- I cimiteri pubblici gestiti dalla Chiesa, devono continuare ad essere mantenuti dalle parrocchie territoriali e devono avere sufficienti tombe comuni disponibili<sup>157</sup>.
- Nei cimiteri pubblici gestiti dalla Chiesa il diritto di sepoltura in tali cimiteri non dipende dall'appartenenza del defunto alla Chiesa svedese o ad un'altra comunità religiosa<sup>158</sup>.
- Nei cimiteri avranno diritto ad uno spazio di sepoltura anche i bambini nati morti dopo la ventottesima settimana di gestazione. Può anche essere sepolto un bambino nato prima della ventottesima settimana se la madre lo richiede. Per questi casi sarà necessario un certificato da parte del medico da presentare all'autorità funeraria<sup>159</sup>.
- I cimiteri privati possono essere previsti soltanto in seno a comunità religiose o fondazioni che per ragioni specifiche hanno avuto l'autorizzazione dalla giunta regionale competente<sup>160</sup>.
- Nello stesso tempo sono state anche prese delle specifiche decisioni che garantivano la libertà religiosa prevedendo così una tutela per coloro che non appartengono alla Chiesa svedese<sup>161</sup>. Vengono istituiti:
  - o un sistema di rappresentanti che controlla che siano salvaguardati gli interessi delle persone che non appartengono alla Chiesa svedese;
  - o la sorveglianza della giunta regionale;
  - o il controllo da parte dello Stato sulle tasse funerarie che tutti i cittadini iscritti all'anagrafe devono pagare<sup>162</sup>.

---

<sup>155</sup> Cfr, Prop. 1997/98:49 <http://www.regeringen.se/sb/d/108/a/2561>, visitato il 26 febbraio 2007.

Prop.1997/98:116 <http://www.regeringen.se/sb/d/108/a/2564>, visitato il 27 febbraio 2007.

Porp: 1998/99:38 <http://www.regeringen.se/sb/d/108/a/2567>, visitato il 27 febbraio 2007.

<sup>156</sup> Cnf Begravningslag modifica SFS 1999:306 <http://www.notisum.se/rnp/SLS/lag/19901144.HTM>, visitato il 29 febbraio 2007.

<sup>157</sup> Cfr, Begravningslag Cap 2.1 § modifica SFS 1999:306.

<sup>158</sup> Cfr, Begravningslag Cap 2: 4 § modifica SFS 1999:306.

<sup>159</sup> Cfr, Begravningslag Cap 2: 3 § modifica SFS 1999:306.

<sup>160</sup> Cfr, Begravningslag Cap 2: 6§ (questo punto non subisce modifiche).

<sup>161</sup> Cfr, Begravningslag Cap 10. 1§ modifica SFS 1999:306.

<sup>162</sup> La tassa funeraria è una tassa annuale che tutti coloro che sono iscritti all'anagrafe in Svezia devono pagare al di là dell'appartenenza religiosa. Cfr, Begravningslag Cap 9: 1,2 § modifica SFS 1999:306.

Il Parlamento può, per situazioni specifiche, decidere che sia il comune locale il responsabile di certi cimiteri, come ad esempio nei comuni di Stoccolma e Tranås che sono da tempo i gestori della attività funeraria locale.

Se la parrocchia è responsabile del cimitero, la tassa per coloro che appartengono alla Chiesa svedese è inclusa nelle tasse ecclesiastiche<sup>163</sup>.

Per coloro che non fanno parte della Chiesa svedese, le tasse funerarie vengono calcolate secondo il reddito imponibile dal comune di appartenenza. La cifra da pagare viene specificata nelle dichiarazioni dei redditi che la persona deve pagare all'autorità fiscale<sup>164</sup>.

Queste tasse garantiscono certi servizi e benefici<sup>165</sup>:

- una tomba per 25 anni;
- la sepoltura;
- il trasporto del feretro;
- la cremazione;
- un luogo per depositare e mostrare il corpo del defunto;
- per chi lo desidera un locale senza simboli religiosi per la cerimonia funebre.

Dopo la separazione ufficiale tra Chiesa e Stato, tanto il Parlamento quanto la Chiesa svedese hanno continuato a sollevare delle discussioni a riguardo di questo argomento.

Durante il Sinodo del 2001 sono state presentate tre mozioni.

La mozione 2001:70<sup>166</sup> proponeva che l'attività funeraria divenisse parte integrante delle competenze della Chiesa svedese. Essa doveva aggiungersi a quelle attività che appartengono alle attività primarie dell'istituzione ecclesiastica: servizio di culto, insegnamento, missione e diaconia. La commissione che ha studiato la proposta ha notato che l'attività funeraria è un incarico sociale affidato alla Chiesa e quindi può essere facilmente messo in discussione soprattutto da coloro che non appartengono ad essa. La mozione è stata respinta.

Nel 2003, torna alla ribalta una sensibilità per alcuni temi caratteristici e specifici della nostra riflessione. La mozione 2003:20<sup>167</sup> mette in discussione il ruolo assegnato alla Chiesa svedese come responsabile per la gestione dell'attività funeraria. La mozione fu

---

<sup>163</sup> Cfr, Begravningslag Cap 9:2 § legge SFS 1999:291.

<sup>164</sup> Cfr, Begravningslag Cap 9: 4 § modifica SFS 1999:306.

<sup>165</sup> Cfr, Begravningslag Cap 9: 6 § modifica SFS 1999:306.

<sup>166</sup> Cfr, <http://www.svenskakyrkan.se/tcroti/km2001/snabbprotokoll/Kr07.shtml#TopOfPage>, visitato il 27 febbraio 2007.

<sup>167</sup> Cfr, <http://www.svenskakyrkan.se/km-2003/motioner/MOT020.shtml#TopOfPage> visitato il 27 febbraio 2007.

respinta per mancanza di verità oggettive in quanto venne anche ricordato che, prima della separazione, i comuni non avevano voluto assumersi tale responsabilità.

La mozione 2003:25<sup>168</sup> vorrebbe che la gestione dell'attività funeraria funzionasse con delle direttive a livello nazionale. Questa mozione non viene accettata perché la commissione considera opportuno delegare alle singole parrocchie la decisione dato che ogni comunità locale versa in circostanze diverse.

Il Parlamento continuò a discutere ulteriori proposte su questo argomento<sup>169</sup>.

Non si riescono però ad avere particolari cambiamenti, ma il confronto manifesta una crescente sensibilità nella società.

Il Sinodo, nel 2004, riceve la mozione 2004:22<sup>170</sup> che propone di creare un'impresa funeraria della Chiesa svedese che copra tutto il paese. La mozione fu bocciata perché si considerò che un'impresa funeraria non sarebbe stata in linea con gli interventi e le attività della Chiesa svedese.

Possiamo notare che dentro la Chiesa non esiste un'unanimità su come deve essere gestita l'attività funeraria. Questo viene dimostrato dalla grande quantità di mozioni che vengono proposte, anche se nella stragrande maggioranza dei casi non vengono poi approvate<sup>171</sup>.

La commissione specifica che analizza la proposta accetta il suggerimento considerandola legittima e migliorativa, dal momento che pagare in modo separato la tassa ecclesiastica e quella funeraria consente più trasparenza. La mozione viene approvata anche dal Sinodo.

Questa modifica, però, non risolve certo le problematiche di base in merito alla questione di chi dovrebbe avere il ruolo sulla questione funeraria.

Nel 2005, alcune Commissioni parlamentari manifestano il loro disappunto sul modo in cui viene effettuato il controllo della gestione funeraria.

Il *Riksrevisionens styrelse* (Consiglio dei revisori dello Stato)<sup>172</sup>, nel suo rapporto 2005/06:RRS27<sup>173</sup>, considera che le proposte di legge previste dal Parlamento non

---

<sup>168</sup> Cfr. <http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/km2003/snabbprotokoll/K106.shtml#TopOfPage>, visitato il 27 febbraio 2007.

<sup>169</sup> Cfr. Protocollo 2003/04:71 KU6 punto 1 e 2.

<http://samhallsguiden.riksdagen.se/webbnav/index.aspx?nid=101&bet=2003/04:71>, visitato il 4 marzo 2007.  
Cnf: Protokoll 2002/03:61 19 §

<http://samhallsguiden.riksdagen.se/webbnav/index.aspx?nid=101&bet=2002/03:61>, visitato il 27 febbraio 2007.

<sup>170</sup> Cnf <http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/km-2004/snabbprotokoll/EE06.shtml#TopOfPage>, visitato il 4 marzo 2007.

<sup>171</sup> Le mozioni 2005:7 e 2005:31 presentavano una proposta per migliorare l'informazione per coloro che appartengono alla Chiesa. Entrambe proponevano di separare le tasse funerarie da quelle ecclesiastiche affinché i membri potessero avere maggiore chiarezza sulle spese. Cfr.

[http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/km/05/snabbprotokoll/kr\\_03.shtml#TopOfPage](http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/km/05/snabbprotokoll/kr_03.shtml#TopOfPage), visitato il 4 marzo 2007.

<sup>172</sup> Cfr. Il *Consiglio dei revisori dello Stato* è una parte potere di controllo del Parlamento; Esamina l'attività dello Stato, tramite il quale contribuisce ad un buon utilizzo delle risorse;  
[http://www.riksrevisionen.se/temp/lib/pages/NewsPage\\_1169.aspx](http://www.riksrevisionen.se/temp/lib/pages/NewsPage_1169.aspx).

coincidono nella sostanza con i loro orientamenti. Il 20% della popolazione, infatti, non appartenendo alla Chiesa svedese, non ha la sicurezza che i propri interessi vengano salvaguardati. Per questo motivo essi proposero al Parlamento di richiedere al governo di procedere ad analizzare la questione con il proposito di migliorare il controllo dell'attività funeraria; il Parlamento dovrà poi essere successivamente informato sulle misure prese per migliorare tale controllo.

La commissione parlamentare che analizza la proposta proveniente dal *Consiglio dei revisori dello Stato* sottolinea l'importanza che il controllo dello Stato abbia qualità tale da contribuire alla crescita della fiducia delle persone che non sono membri della Chiesa svedese<sup>174</sup>.

La problematica della appartenenza religiosa all'interno dell'attività funeraria è stato poi focalizzato da due mozioni<sup>175</sup> parlamentari presentate nel 2006, riguardanti i cimiteri induisti in Svezia in modo da permettere la celebrazione del rito di dispersione delle ceneri. Le mozioni vengono respinte dalla commissione parlamentare *ad hoc* che sottolinea come nella legge svedese sia già garantita la possibilità di effettuare il funerale in modo tale da soddisfare i desideri e le peculiarità delle diverse religioni.

Nel dicembre del 2006, viene pubblicata una lettera episcopale<sup>176</sup> dove si comunica alle parrocchie che potranno celebrare una cerimonia funeraria speciale per i feti abortiti qualora sia ritenuto utile. Tale cerimonia sarà considerata un atto privato per la diretta famiglia e non un atto di culto pubblico<sup>177</sup>.

Il Parlamento ha espresso il bisogno di affrontare inoltre la problematica riguardante l'eutanasia e il testamento biologico con le mozioni 2001:43<sup>178</sup> e 2001:72<sup>179</sup>. Il Sinodo considera che tali questioni sono importanti e che hanno bisogno di un chiarimento teologico per poter fornire una base per una futura discussione.

---

<sup>173</sup> Cfr, [http://www.riksdagen.se/Webbnav/index.aspx?nid=3451&dok\\_id=GT04RRS27](http://www.riksdagen.se/Webbnav/index.aspx?nid=3451&dok_id=GT04RRS27), visitato il 25 febbraio 2007.

<sup>174</sup> Cfr, Rapporto 2006/07:KU2

<http://samhallsguiden.riksdagen.se/Webbnav/index.aspx?nid=3322&rm=2006/07&bet=KU2>, visitato il 25 febbraio 2007.

<sup>175</sup> Cnf Mozione 2005/06:K395 e 2005/06:K44

[.http://samhallsguiden.riksdagen.se/webbnav/index.aspx?nid=3322&rm=2005/06&bet=KU18](http://samhallsguiden.riksdagen.se/webbnav/index.aspx?nid=3322&rm=2005/06&bet=KU18), visitato il 25 febbraio 2007.

<sup>176</sup> La lettera episcopale presenta i temi che sono attuali e importanti per la Chiesa svedese. Le lettere vengono elaborate e firmate dai 13 vescovi più l'arcivescovo della Chiesa. Possono affrontare questioni teologiche e della vita ecclesiastica ma anche questioni maggiori della società.

Cfr, <http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/arkeb/biskmot.htm>, visitato il 26 febbraio 2007.

<sup>177</sup> Cfr, <http://www.svenskakyrkan.se/pdf-filer/Biskopsbrev06.pdf>, visitato il 4 marzo 2007.

<sup>178</sup> <http://www.svenskakyrkan.se/km-2001/motioner/KMOT43.shtml#TopOfPage>, visitato il 4 marzo 2007.

<sup>179</sup> Cfr, <http://www.svenskakyrkan.se/tcrot/km2001/snabbprotokoll/TU11.shtml#TopOfPage>, visitato il 27 febbraio 2007.

### 3. Separazione Chiesa-Stato: un primo bilancio

#### 3.1 Prime valutazioni

Con la separazione, lo Stato ritrova il suo ruolo di Stato moderno. Nel suo compito rientra il dovere di garantire la libertà di coscienza e di fede senza dover favorire, almeno nei suoi principi di base, alcuna specifica realtà sociale o religiosa. Interessante l'opinione di Joel Malmqvist portavoce dell'allora primo ministro Göran Persson (in carica tra 1996-2006), che ha affermato che *“lo scopo di questa separazione fu di equiparare maggiormente la Chiesa con altre comunità religiose. Nella società multi-culturale e in parte secolarizzata non c'è ragione che una certa comunità religiosa debba godere di una posizione particolare. La Costituzione svedese garantisce a tutte le persone il diritto di esercitare liberamente la propria religione e al primo ministro sembra importare che lo Stato non s'intrometta nella fede di una persona, qualunque essa sia. La religione ha avuto molta importanza nella nostra storia e anche nella vita di molte persone. Ciò che è ancora più importante è che la dimensione religiosa è qualcosa che ogni individuo deve decidere per se stesso, senza influenza dello Stato o di qualcun altro”*<sup>180</sup>.

La Chiesa ha un ruolo diverso rispetto allo Stato e questo non deve essere dimenticato. Daniel Calero Davyt, un pastore che collabora nella diocesi di Stoccolma per problemi di asilo politico e d'integrazione, conferma quanto sopra affermando che *“ la Chiesa deve essere indipendente per poter fare e dire ciò che vuole e crede; non deve essere legata a un potere terreno come è lo Stato. Quando lo Stato si associa a una Chiesa, le altre Chiese vengono oppresse, in maggiore o minor grado. Ci sono sempre dei benefici per alcuni e non per gli altri. Nessuno Stato che ha avuto una religione ufficiale ha poi concesso i medesimi benefici a tutte le Chiese”*<sup>181</sup>.

La Chiesa è nata con una missione che, col passare degli anni, aveva perso la sua forza. Con la separazione si può avere una riscoperta della vera vocazione a cui la Chiesa è stata chiamata *“Le attività ecclesiali si portano avanti nella Chiesa e la società si occupa della gente. Mi sembra buono che non ci sia una confusione dei compiti e delle responsabilità; mi sembra positivo che la Chiesa si concentri nella sua missione. Alcune responsabilità restano ancora...Adesso lo Stato ha la sua parte e la Chiesa la sua. E' bene per entrambi che ognuno conosca il proprio spazio. E' positivo che si siano eliminati gli elementi di confusione nella loro relazione. Ovviamente restano aspetti ancora da risolvere.”*<sup>182</sup>

---

<sup>180</sup> Göran Persson tramite Joel Malmqvist, intervista tramite e-mail del 25 agosto 2006.

<sup>181</sup> Daniel Calero Davyt, intervista del 8 gennaio 2005.

<sup>182</sup> Lena Bjorstedt, teologa della Chiesa svedese, intervista del 22 agosto 2006.



La società svedese è diventata una realtà pluri-culturale. Ciò implica la necessità di tener conto di una varietà di voci che aiutino a comprendere meglio i passi da fare per provvedere allo sviluppo della società. La presenza della Chiesa svedese nella vita politica non deve trovare lo stesso spazio di prima.

Johan Dalmar, segretario ecumenico nella Chiesa svedese, considera che *“lo Stato non deve essere considerato come composto unicamente di persone appartenente alla Chiesa svedese. Ci sono persone di diverse origini, immigranti, musulmani e anche atei. La missione dello Stato è quella di aggregare le persone e creare un modello che convenga a tutti”*<sup>183</sup>.

La separazione ha segnato un momento di rinnovamento anche nelle comunità cristiane più piccole presenti nel paese.

Il percorso del riconoscimento dei diritti non è ancora concluso e non si potrà concludere se non consideriamo la grande influenza che ha ancora la Chiesa svedese anche a motivo del suo peso numerico. I passi che sono già stati compiuti hanno permesso di aprire nuove finestre e nuovi stimoli di dialogo nelle diverse comunità; ciò non toglie che esistano preoccupazioni riguardante l'avanzamento del processo di secolarizzazione della società svedese.

Helena Facchini, pastora battista, commenta: *“adesso abbiamo una maggiore uguaglianza. Prima consideravano le chiese libere come soggetti con minori diritti; adesso il nostro status è salito... Noi contiamo adesso molto più di prima. Il cristianesimo prima era la forza dominante ma così non lo si vede nella società attuale. Perciò mi sembra che sia un passo naturale che lo Stato lasci il legame che ha con la Chiesa”*<sup>184</sup>.

Per Duregård, pastore della Chiesa missionaria svedese, afferma: *“Per me, che appartengo a una Chiesa libera, è una grande liberazione vedere che la Chiesa svedese cessa di essere la Chiesa ufficiale autorizzata dallo Stato. Ciò significa che adesso tutte le Chiese vengono considerate allo stesso livello nella società svedese; anche se c'è ancora molto da fare”*<sup>185</sup>.

Rainer Refsbäck, pastore della Chiesa avventista, considera che *“la cosa positiva è che la Chiesa svedese si è trasformata in un movimento di missione, è come tutte le altre chiese, ha la necessità di valutare costantemente il senso della propria esistenza ed il relativo scopo. La cosa più negativa è che questa separazione avviene nel periodo in cui la Svezia sta diventando sempre più secolarizzata e, con la separazione fra la Chiesa e lo Stato, si trasmette agli svedesi il segnale che la fede cristiana e Dio non hanno ormai più nessuno spazio nella vita quotidiana e nella società. La separazione doveva venire prima come frutto di una convinzione intima e di un principio e non come conseguenza della secolarizzazione della società svedese”*<sup>186</sup>.

---

<sup>183</sup> Johan Dalmar, segretario ecumenico nella Chiesa svedese, intervista del 22 agosto 2006.

<sup>184</sup> Helena Facchini, pastora della chiesa battista, intervista del 23 agosto 2006.

<sup>185</sup> Per Duregård, Chiesa missionaria, intervista del 24 agosto 2006.

<sup>186</sup> Rainer Refsbäck, Chiesa cristiana del 7° giorno, intervista del 23 agosto 2006.

### 3.2 Il lento abbandono della Chiesa

Molto si è discusso sulle fluttuazione della presenza e della partecipazione dei membri di Chiesa alla vita ecclesiale prima e dopo la separazione.

Vediamo in primo luogo una tabella fornita dal sito web ufficiale della Chiesa svedese riguardo alla partecipazione alla vita ecclesiastica.

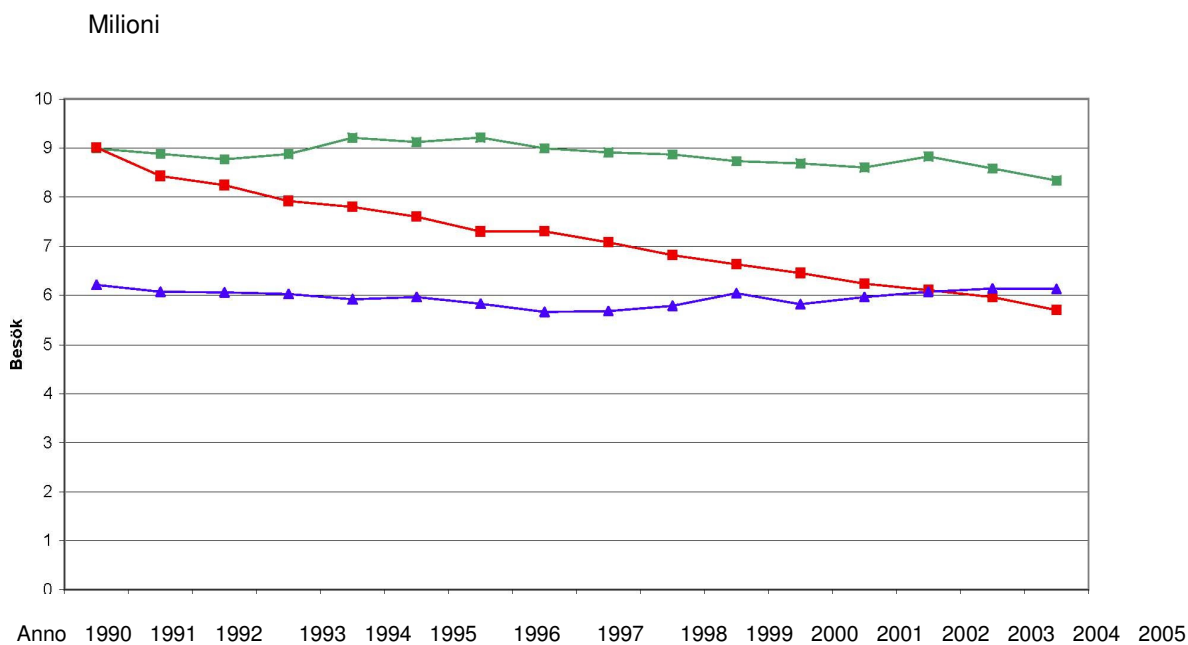
#### 3.2.1 Partecipazione alle funzioni della Chiesa svedese tra gli anni 1990-2005<sup>187</sup>

<b>La maggioranza va in chiesa</b>				
La maggioranza delle persone che vive in Svezia partecipa alla vita della Chiesa di Svezia durante l'anno. Durante l'anno 2005 c'è stata una partecipazione intorno ai 20 milioni.				
<b>Servizio religioso per tutti</b>				
Nella Chiesa svedese ci sono diversi tipi di servizi religiosi: servizio musicale, settimana di preghiera, battesimi, culto della domenica. Questo schema è diviso in tre categorie: partecipanti alle funzioni domenicali, partecipazioni nei battesimi, confermezioni, matrimoni, e funerali e partecipazioni ad altre funzioni religiose				
La seguente tabella offre una panoramica della partecipazione alle funzioni religiose in tre categorie diverse.				
<b>Totale</b>				
<b>Anno</b>	Partecipanti alle funzioni domenicali	Partecipazioni nei battesimi, confermezioni, matrimoni, e funerali	Partecipazioni ad altre funzioni religiose	Totale dei partecipanti a funzioni religiose
1990	9.014.636	6.214.551	8.990.972	24.220.159
1991	8.432.174	6.071.657	8.886.276	23.390.107
1992	8.245.251	6.059.358	8.774.184	23.078.793
1993	7.923.778	6.027.974	8.879.048	22.830.800
1994	7.802.523	5.919.743	9.211.982	22.934.248
1995	7.603.841	5.963.204	9.124.879	22.691.924
1996	7.298.647	5.827.983	9.215.107	22.341.737
1997	7.302.272	5.662.372	8.997.920	21.962.564
1998	7.081.533	5.676.946	8.913.973	21.672.452
1999	6.818.222	5.783.955	8.870.620	21.472.797
2000	6.631.769	6.044.658	8.735.067	21.411.494
2001	6.452.977	5.819.412	8.690.789	20.963.178
2002	6.236.213	5.964.151	8.606.944	20.807.308
2003	6.105.616	6.070.499	8.828.447	21.004.562
2004	5.965.394	6.140.128	8.584.423	20.689.945
2005	5.700.807	6.132.117	8.342.189	20.175.113

<sup>187</sup> Cfr. <http://www.svenskakyrkan.se/statistik>

Nel 1997, si introdusse una nuova categoria di servizi religiosi. Da quell'anno si contano assieme funzione domenicali e altre funzioni religiose.

- Partecipazioni ad altre funzioni religiose
- Partecipanti alle funzioni domenicali
- ▲— Partecipazioni nei battesimi, confermazioni, matrimoni, e funerali



Secondo quanto emerge da questo studio si può osservare che ogni anno c'è un decremento sul totale dei partecipanti alle liturgie ecclesiastiche.

Se prendiamo gli ultimi sei anni prima della separazione (dal 1994 al 1999) troviamo una diminuzione di 1.461.443 partecipanti alle funzioni religiose.

Se osserviamo il periodo tra il 2000 (anno di modifica dei rapporti) e il 2005, c'è stato un calo di 1.236.381 partecipanti. Dal confronto con sei anni prima si rileva un calo di 225.062 partecipanti.

La curva discende quindi in maniera graduale e regolare senza presentare un'accentuazione a causa della separazione.

Il calo maggiore lo troviamo nella partecipazione alle funzioni domenicali, mentre una lieve crescita si nota nella partecipazione a battesimi, confermazioni, matrimoni e funerali. Questo ci permette di riflettere sul fatto che c'è per i cittadini un legame più affettivo-culturale con la Chiesa svedese piuttosto che un legame religioso che è diventato secondario e tende diminuire ancora. La Chiesa nella storia svedese ha avuto un ruolo fondamentale nella educazione e nella sanità per un lungo periodo; questo ha generato un rispetto sociale e culturale alla Chiesa per quello che essa ha dato alla società civile.

L'aspetto religioso non viene considerato nella stessa maniera; la ricerca di una esperienza spirituale esiste ancora ma percepita viene intercettata da altre forme religiose e spirituali. Le ragioni di questo allontanamento non sono chiare, ma esso è un dato di fatto; Lena Kallgren Rimmel, giurista della Chiesa svedese, commenta: *“il fatto che diminuisce la presenza ai culti è un fenomeno che si vede anche in altre chiese. Certamente abbiamo perso membri, ma non saprei dire se questo dipende dal fatto che la Chiesa è statale o questo risponde a una tendenza generale”*<sup>188</sup>.

Un secondo punto legato alla partecipazione della vita comunitaria riguarda la variazione di entrata e uscita di membri dalla Chiesa. Osserviamo i dati ufficiali degli ultimi vent'anni.

<b>Entrate e uscite di membri nella Chiesa svedese dal 1986 al 2006<sup>189</sup></b>		
<b>ANNO</b>	<b>ENTRATE</b>	<b>USCITE</b>
1986	5,431	13,423
1987	4,985	12,617
1988	5,739	14,059
1989	6,040	12,411
1990	5,263	13,975
1991	8,254	12,329
1992	11,783	11,038
1993	6,528	14,441
1994	8,033	20,613
1995	12,157	20,037
1996	7,115	15,533
1997	5,954	13,037
1998	5,025	13,233
1999	4,990	33,587
2000	5,766	18,751
2001	6,005	57,653
2002	5,381	44,760
2003	5,131	59,004
2004	5,145	79,063
2005	6,104	68,871
2006	5,411	59,302

La maggioranza delle persone che aderiscono alla Chiesa svedese lo fanno nel battesimo quando sono bambini. Nella tabella appena proposta vengono considerate soltanto le persone sopra i 12 anni che per decisione personale hanno deciso di appartenere alla Chiesa svedese. Le dimissioni vengono considerate in tutte le età.

<sup>188</sup> Lena Kallgren Rimmel, intervista del agosto 2006.

<sup>189</sup> Cnf. <http://www.svenskakyrkan.se/statistik>

Negli anni 1992 e 1994 c'è stata un'alta adesione inaspettata, secondo i commenti ufficiali ma dove non ci sono delle spiegazioni oggettive per questo.

Tra il 2001 e il 2005 l'abbandono della Chiesa avviene perché le persone non vedono un guadagno nell'appartenenza ma l'abbandono toglie il dovere di pagare alla Chiesa le tasse ecclesiastiche.

Per i membri della Chiesa svedese le tasse funerarie sono incluse nelle tasse ecclesiastiche. Coloro che non sono membri pagano alla Chiesa soltanto le tasse funerarie attraverso la fiscalità.

Dopo la separazione Stato-Chiesa, è diventato compito dello Stato raccogliere le tasse ecclesiastiche per la Chiesa svedese<sup>190</sup>. Questo è quanto previsto del *Lag om avgift till registrerat trossamfund*<sup>191</sup> (Legge sulle tasse per le comunità religiose registrate).

Si osserva che, ultimamente, molte persone ricche abbandonano la Chiesa visto che le tasse vengono pagate in proporzione alle entrate. Non tutti sono evidentemente coinvolti al punto da voler dare del proprio denaro. Davanti a questo la Chiesa si vede in obbligo di fare ulteriori riflessioni e di prendere delle decisioni; alcune alternative sono già state espresse: mettere un limite alle tasse per coloro che hanno un guadagno alto e dovrebbero dare normalmente alla Chiesa una cifra ancora superiore. Quest'ultima situazione comporterebbe un calo nelle entrate della Chiesa del 2,7 %.

La problematica non si ferma lì ed altri passi successivi potrebbero proporre delle riduzioni delle tasse ai giovani, o alle persone con handicap<sup>192</sup>.

Esistono, comunque, altre cause di abbandono della Chiesa che è utile evidenziare.

Una è proprio la posizione della Chiesa riguardo alle coppie omosessuali. L'ultimo passo della Chiesa svedese sul tema, come già accennato, è stata l'introduzione della possibilità di celebrare una cerimonia di benedizione ufficiale per le coppie omosessuali, qualora siano registrate. Diversi sono però i ministri di culto che si sono opposti a tale scelta. Nel

---

<sup>190</sup> Se altre comunità religiose registrate vogliono, possono anch'esse usufruire di questo diritto SFS 1998:1593, 16 §. Quelle che finora hanno questa possibilità sono: *Svenska Missionskyrkan* (Chiesa missionaria svedese), *Romersk-katolska kyrkan* (Chiesa Cattolica romana), *Svenska Alliansmissionen* (Chiesa missionaria dell'alleanza svedese), *Svenska Baptistsamfundet* (Chiesa Battista), *Evangeliska Frikyrkan* (Chiesa evangelica libera), *Frälsningsarmén* (Esercito della Salvezza), *Metodistkyrkan i Sverige* (Chiesa metodista in Svezia), *Pingst - fria församlingar i samverkan* (Chiese pentecostali libere in collaborazione) <http://www.skatteverket.se/skatter/trossamfund.4.18e1b10334ebe8bc80005629.html>, visitato il 3 marzo 2007.

<sup>191</sup> Cfr, SFS 1999:291 <http://lagen.nu/1999:291>, visitato il 3 marzo 2007.

<sup>192</sup> Cfr, *Kyrkan redo ge rika rabatt*, Tratto da *DagensIndustri*, del 22-02-07.

2005, più di 700 ministri della Chiesa svedese hanno firmato un appello contro la benedizione delle coppie omosessuali<sup>193</sup>.

Jonas Bromander, sociologo della religione della Chiesa svedese, ha presentato al Sinodo del 2004 un rapporto dove si legge che il 71% dei membri sono fedeli o abbastanza fedeli e che il resto pensa spesso, o a volte di lasciare la Chiesa. Secondo lui, il 5% che si trova vicino all'abbandono della Chiesa quasi mai partecipa alle attività ecclesiali e non prova un senso di appartenenza.

Inoltre anche la grande polemica intorno al ruolo delle donne pastore fa sì che ogni anno delle persone lascino la chiesa<sup>194</sup>. L'ordinazione femminile esiste, in Svezia, dal 1958 e la prima donna è stata consacrata due anni più tardi. Ultimamente Anders Wejryd, arcivescovo della Chiesa luterana di Svezia, si è espresso duramente al riguardo affermando che i pastori maschi dovranno collaborare con le loro colleghe pastore se non vorranno essere denunciati per infrazione della legge contro la discriminazione: "Abbiamo una legge contro la discriminazione che deve essere rispettata"<sup>195</sup>.

Oggi più della terza parte dei pastori nella Chiesa svedese sono donne. In Svezia la prima donna ad essere stata nominata vescovo è stata Christina Odenberg, vescovo di Lund dal 1997 al 31 marzo 2007.

I pastori che non accettano il ruolo femminile hanno formato nel 2003 una organizzazione chiamata *Missionsprovinsen* (Provincia della missione) pretendendo di essere riconosciute come una diocesi in se stessa dalla Chiesa.

L'origine del problema del allontanamento dalla vita di chiesa si trova proprio nella mancata frequenza alle attività ecclesiastiche.

Secondo Bromander, è importante che la Chiesa ascolti le critiche che vengono dagli scontenti anche per evitare che esse facciano breccia in altri fedeli. Ancora più importante, secondo lui, è l'ascolto delle persone che a volte pensano di abbandonare la Chiesa e si sentono incerti se vogliono restare come membri nel futuro. Secondo un altro studio precedente la decisione di lasciare la comunità non avviene in maniera improvvisa, ma è il

---

<sup>193</sup> Cfr, <http://www.expressen.se/1.273021> *Prästerna som vägrar viga homopar* 08 november 2005. visitato il 23 marzo 2007.

<sup>194</sup> Cfr, [http://www.kyrkanstidning.com/opinion/debatt/2005/debatt35/debatt35\\_14.asp](http://www.kyrkanstidning.com/opinion/debatt/2005/debatt35/debatt35_14.asp), *Konstruktiv samexistens är målet*, Debatt nr 35 2005, visitato il 3 aprile 2007.

<sup>195</sup> Cfr, [http://www.voceevangelica.ch/index.cfm?method=articoli.notizie\\_gen&id=4551](http://www.voceevangelica.ch/index.cfm?method=articoli.notizie_gen&id=4551), visitato il 3 maggio 2007.

risultato di un lungo processo di allontanamento; ancora si afferma che, per prevenire questo fenomeno, le persone devono essere e sentirsi ascoltate<sup>196</sup>.

---

<sup>196</sup> Cfr,

[http://www.svenskakyrkan.se/LUNDSSTIFT/prastfor/teologdag\\_2007./lena\\_sjostrand\\_foredrag\\_teologdagen\\_2007.pdf](http://www.svenskakyrkan.se/LUNDSSTIFT/prastfor/teologdag_2007./lena_sjostrand_foredrag_teologdagen_2007.pdf), visitato il 18 aprile 2007

*Vad händer i en kyrklig handling?*, Jonas Bromanders undersökning medlem 2004, visitato il 18 aprile 2007.

## CONCLUSIONI

Dopo aver percorso questo cammino insieme vogliamo esporre ancora alcune riflessioni finali.

Abbiamo dato uno sguardo, certo non esaustivo, su un dibattito ancora non concluso ma che sottolinea le relazioni delle dirette persone di questo processo.

La scelta di aderire alla riforma protestante ha dato una impronta significativa alla società svedese. Tra gli aspetti principali da considerare vi è la figura del re, che come maggiore autorità politica ed ecclesiastica del paese, a fuso su di se due aspetti che avevano un ruolo formalmente nella società di quel momento, cioè politica e religione.

L'identità dello Stato si riassume, infatti, nel concetto di una fede, un re, una legge.

La Chiesa svedese diventò la Chiesa evangelico-luterana nazionale.

Senza trascurare gli interessi economici che la corona percepiva con tale scelta, crediamo che questa ha permesso di creare una società con migliori criteri di uguaglianza, educazione e formazione che si sono sviluppati progressivamente.

Alcuni esempi:

- Nella dieta di Västerås del 1527, viene decisa l'uguaglianza tra laicato e clero davanti a problemi legali.
- Nel 1528, quando il re Gustavo I Vasa si fece incoronare nella cattedrale di Uppsala, Olavus Petri traccia il concetto evangelico del rapporto tra Chiesa e Stato. Una delle caratteristiche di quel momento che consideriamo di grande valore è che anche il re deve essere soggetto alle leggi, essendo queste espressione della società.
- Nel 1815, avviene la stampa della Bibbia di Carlo XII ad un basso costo che offre uno strumento di formazione, di alfabetizzazione e d'educazione per la società tutta.
- La scuola e la sanità erano gestite dalla Chiesa fino al 1862.

Come abbiamo visto, il XIX secolo segna l'inizio del percorso verso l'apertura alle altre denominazioni cristiane; questo è un primo indizio che esprime il bisogno di una maggiore libertà riguardante la scelta religiosa e rende possibile un cambio d'idea; il concetto tradizionale, cittadino svedese = membro della Chiesa svedese, comincia lentamente a declinare. Nello stesso secolo lo Stato s'incarica dei ruoli educativi e sanitari, che erano stati in mano alla Chiesa fino a quel momento. Per di più, la modifica della struttura parlamentare con la creazione di due camere, spinge verso una esclusione, almeno teorica,



nel campo politico della Chiesa; inoltre si ha la creazione del Sinodo generale della Chiesa. Tutto ciò è rafforzato dalla nascita di nuove comunità religiose che animeranno il XX. Il 1951 è poi l'anno in cui avviene la fine concreta dell'equazione cittadino = membro della Chiesa svedese.

Tutti questi elementi hanno maturato nella coscienza politica e sociale il bisogno di una separazione tra Stato e Chiesa. Il processo però, che comincia concretizzarsi dal 1958 non riusciva a mettere facilmente radici. Le problematiche non si presentavano soltanto a livello politico, a causa dei diversi partiti con opinioni differenti, ma anche all'interno della Chiesa svedese. Quando, nel 1995, si comincia a vedere la conclusione di tale progetto, ancora diverse sono le preoccupazioni. La Chiesa deve fare nuove riflessioni, trovare altre strategie e stabilire accordi di garanzie con lo Stato.

Per quanto la Chiesa sia ora considerata come comunità religiosa registrata, nonostante la separazione continua a godere di certi privilegi e doveri che ricordiamo:

- 1- lo Stato s'incarica di riscuotere le tasse ecclesiastiche;
- 2- la Chiesa ha l'autorità sul sistema funerario;
- 3- La Chiesa riceve da parte dello Stato un sostegno economico per il mantenimento del patrimonio storico e culturale di cui è in gran parte proprietaria;
- 4- la Chiesa deve essere democratica, presente in tutto il paese ed avere una organizzazione aperta per tutta la popolazione.

La possibilità di vedere chiaramente la quantità di denaro che il cittadino versa alla Chiesa ha fatto riflettere molti membri sulla possibilità di abbandonare la comunità (vedere il punto 3.2) e ha stimolato la Chiesa a trovare delle alternative per non perdere altri membri. Le motivazioni che spingono ad abbandonare la Chiesa sono, infatti, spesso più economiche che teologiche.

Come abbiamo visto, all'inizio del XX secolo, alcuni politici proposero che fosse lo Stato a farsi carico della questione funeraria. Ma, alla fine la Chiesa è rimasta ancora responsabile di tale ruolo, ma ciò non ha risolto tutti i problemi. In una società moderna è difficile accettare che una comunità religiosa riceva dallo Stato l'incarico di gestire l'attività funeraria, una responsabilità di grande impatto sociale e che esula dal ruolo ecclesiastico in senso stretto. La responsabilità affidata alla Chiesa svedese sulla gestione dei cimiteri non è tuttora condivisa da tutti. Tale ruolo amministrativo affidato ad una specifica Chiesa non coincide con la crescita della società svedese.

Inoltre, il ruolo che la Chiesa ha ricevuto le dà diritto, di tassare i cittadini senza tener conto del loro credo religioso o della convinzione. E' vero, però, che i pastori della Chiesa svedese celebrano il funerale soltanto se richiesto. Comunque il defunto viene sepolto in un cimitero della Chiesa svedese.

Di conseguenza esiste tanto da parte della Chiesa svedese, quanto da parte del Parlamento, la preoccupazione di rispettare e di garantire i diritti a una società che si rivela sempre più multi-culturale e multi-religiosa.

Un altro elemento riguarda le diverse credenze relative al concetto di morte e, conseguentemente, le diverse modalità di celebrazione del funerale e del seppellimento. Nella società svedese sono, infatti, presenti diversi credi religiosi con le più diverse visioni sul tema. Perché ci sia un vero equilibrio al riguardo si dovrebbe sottrarre alla Chiesa questa responsabilità, come è successo in passato con l'educazione e la sanità. Fino ad oggi non si vedono, però, prospettive di cambiamento anche se la tematica continua ad essere una preoccupazione dei legislatori svedesi<sup>197</sup>.

Lo Stato ha garantito fino al 2009 un contributo per il mantenimento del patrimonio culturale ecclesiastico. La situazione attuale non offre una chiara prospettiva. Se da una parte molti luoghi di culto fanno parte della storia del paese, dall'altra parte una grande quantità di essi non vengono utilizzati regolarmente e la Chiesa non ha le risorse economiche per preservarli. Resta quindi un interrogativo aperto sulla preservazione di tale patrimonio.

Anche se la legge speciale sulla Chiesa svedese dice che la sua attività deve coprire tutto il paese, lo Stato non ha dato alla Chiesa i mezzi economici per mantenere tale attività. Il fatto che lo Stato aiuti a riscuotere le tasse ecclesiastiche non basta; la soluzione del problema dipende chiaramente anche dal numero e dall'impegno dei membri di chiesa. In maniera particolare nei luoghi dove ci sono delle congregazioni molto piccole sul lungo periodo c'è il rischio che la vita ecclesiastica scompaia con tutte le conseguenze del caso.

Ci sono altri aspetti del ruolo della Chiesa su cui vogliamo ancora riflettere.

Il ruolo della Chiesa in una società come quella svedese non è stato, ne sarà imm modificabile. Saranno gli avvenimenti a fare crescere o diminuire l'importanza e il ruolo di questo organismo sociale secondo le circostanze reali nel paese e nel mondo. L'Europa unita offre come ad altri paesi anche alla società svedese un elemento d'identità in questo

---

<sup>197</sup> Cfr. <http://samhallsguiden.riksdagen.se/webbnav/index.aspx?nid=101&bet=2004/05:104>, 2004/05:104 KU32 punto 1 e 2, visitato il 13 marzo 2007.

momento storico. Una debolezza europea potrebbe rafforzare l'esigenza di identità nazionale. La presenza di un'istituzione ecclesiastica che ha contribuito a garantire la stabilità del paese nel passato, stabilità potrebbe ritornare in auge davanti ad una crisi socio-politica ed economica. Tali situazioni, d'altronde, si sono riscontrate in certi paesi comunisti dopo la fine del regime, ridando alle chiese lo spazio negato per diversi decenni. Intanto, la Chiesa svedese cerca di ritrovare un suo posto nella società, cercando di mostrarsi più moderna ed attenta ai cambiamenti. Questa attitudine la si vede, ad esempio, sul tema del riconoscimento dei diritti delle coppie di fatto, anche di omosessuali; è, questa, una realtà che la stessa Chiesa vive al suo interno avendo pastori omosessuali e lesbiche. Si può notare tale atteggiamento, osservando che la Chiesa metteva in discussione degli argomenti citati sopra, quasi contemporaneamente con la discussione parlamentare. Al di là della questione teologica che può essere discutibile, si percepisce un chiaro atteggiamento di sensibilità alle problematiche sociali e di ricerca costante di risposte a tali questioni. Anche se la società svedese è secolarizzata, essa mantiene un legame con la Chiesa nei momenti più importanti della vita delle persone: il battesimo, il matrimonio, il funerale. Inoltre, negli ultimi anni, la Chiesa ha trovato un nuovo ruolo, offrendo un luogo dove i cittadini possono trovare sostegno e consolazione in momenti di crisi<sup>198</sup>. Degli esempi li troviamo nel naufragio della nave Estonia nel 1996<sup>199</sup> e nello tsunami del 2000<sup>200</sup> che colpì tanti connazionali. In queste circostanze la Chiesa a dato prova del suo spirito di missione, offrendo la sua presenza spirituale e sociale.

Per molti la Chiesa mantiene un ruolo sociale importante come luogo di spiritualità, pace e serenità: *“Come già ho detto non sono credente ma sono fedele alla Chiesa, ho bisogno di lei, sento pace quando entro nel duomo”<sup>201</sup>*.

L'arcivescovo della Chiesa svedese, attualmente Anders Wejryd, rappresenta attivamente la Chiesa svedese tanto in questioni internazionali che nazionali, è coinvolto in diversi

---

<sup>199</sup> Il traghetto svedese-estone "Estonia", partì dal Porto di Tallinn, capitale Estone il 27 settembre 1994 alle ore 19.00 con 989 persone a bordo (803 passeggeri). Il viaggio si convertì in tragedia; la nave affonda al largo dell'isola di Uto. L'arrivo mai riuscito era previsto per le ore 09.30 a Stoccolma (Svezia). Delle 989 persone solo 137 vengono tratte in salvo dalle squadre di soccorso, 95 i corpi recuperati, 757 i dispersi, per un totale di 852 vittime.

<sup>200</sup> Il 26 di dicembre 2004 il maremoto dell'Oceano Indiano è stato uno dei più grandi disastri naturali registrati fra la fine del XX secolo e l'inizio degli anni 2000, causando circa 400 mila morti.

Secondo i dati forniti dalla Direzione nazionale della Polizia fino ad aprile 2005 sono state 385 le persone svedesi decedute e 169 quelle ancora scomparse.

Cfr. <http://www.sr.se/EKOT/arkiv.asp?DagensDatum=2005-04-21&Artikel=599969>

<sup>201</sup> Marie-Ann, intervista del 20 agosto 2006.

dibattiti di tipo sociale e culturale<sup>202</sup>; ci sembra di intravedere nella Chiesa svedese un comportamento più umanista che teologico. Crediamo che tale atteggiamento nasca anche dal intento della Chiesa di rispondere alle esigenze di una società secolarizzata.

Sul piano pratico la separazione non ha comportato dei cambiamenti per i membri di chiesa; i frequentanti continuano a vivere la stessa liturgia e le stesse abitudini. *“Si pensava che tante cose sarebbero accadute a partire dal 2000, ma non è stato così. La Chiesa ha lo stesso aspetto di prima, gli stessi impiegati e la stessa organizzazione<sup>203</sup>”*. E’ curioso notare che persone che non sono direttamente legate o in rapporto con la Chiesa, o non sono interessati all’argomento, a volte non sanno neppure ciò sia accaduto, come abbiamo avuto modo di verificare: *“Non avevo idea della separazione; non sono coinvolto ne sono un credente”<sup>204</sup>*.

Il processo di separazione ha coinvolto in modo significativo tre elementi sociali: la Chiesa, lo Stato e l’individuo. Ci sembra che chi è uscito danneggiato sia la Chiesa; da un lato per la perdita di entrate economiche che prima riceveva dallo Stato, dall’altro il calo di fedeli. D’altra parte la separazione dallo Stato ha tolto alla Chiesa il suo status esclusivo nella società. La Chiesa ora però ha la possibilità di riappropriarsi della sua vera identità e di riscoprire la sua missione.

*“Da un punto di vista di fondamenti penso che sia stato accertato. Lo considero un cambio favorevole per la Chiesa. Le cose sono più chiare adesso. Le attività ecclesiali si portano avanti nella Chiesa e la società si occupa della gente. Mi sembra buono che non ci sia una mescolanza dei compiti, delle responsabilità; e mi sembra buono che la Chiesa si concentri nella sua missione”<sup>205</sup>*.

Con la separazione tra Chiesa e Stato quest’ultimo entra di diritto nella categoria di Stato moderno, cresce il suo livello di giustizia e il suo ruolo come Stato diventa maggiormente neutrale.

Chi ha beneficiato di più di questa separazione è l’individuo, il suo spazio decisionale è cresciuto ed è stata favorita la sua libertà individuale e suoi diritti.

---

<sup>202</sup> Un esempio lo troviamo articolo del 1 marzo 2007 dal arcivescovo *Kyrkan och klimatet*, (La Chiesa e il clima). Cfr, [http://www.svenskakyrkan.se/ArticlePages/200703/01/20070301122613\\_admin851/20070301122613\\_admin851.dbp.asp](http://www.svenskakyrkan.se/ArticlePages/200703/01/20070301122613_admin851/20070301122613_admin851.dbp.asp), visitato il 18 maggio 2007.

<sup>203</sup> Lena kallgren Rommel Jurista della Chiesa svedese, intervista del 23 agosto 2006.

<sup>204</sup> Ossian, intervista del 23 agosto 2006.

<sup>205</sup> Lena Bjorstedt, teologa e segretaria d’investigazione nella Chiesa svedese, intervista del 23 agosto 2006.

Sono passati appena sei anni dalla separazione formale tra la Chiesa svedese e lo Stato, è chiaro che la stabilizzazione definitiva di questo processo è ancora lontana dal poter mettere la parola fine.

Dal nostro punto di vista una vera e reale separazione tra Chiesa e Stato non coincide ancora con i ruoli assunti dallo Stato, dalla Chiesa svedese e dalle altre comunità religiose.

## GLOSSARIO

- *Adventistsamfundet*, Chiesa avventista del 7° giorno.
- *Baptistsamfundet*, Chiesa Batista.
- *Biskopsbrev*, Lettera episcopale.
- *Biskopsmötet*, Conferenza episcopale.
- *Biskopsmötets sekretariat*, Segretariato della conferenza episcopale.
- *Centerpartiet*, Partito del centro.
- *Centralstyrelsen*, Consiglio centrale di Chiesa.
- *De homosexuella och kyrkan*, Gli omosessuali e la Chiesa.
- *Dissenterlagskommitté*, Comitato dei dissidenti.
- *Domkyrkomminister*, Pastore della cattedrale.
- *Folkpartiet*, Partito del Popolo.
- *Församlingsstyrelselag*, Legge amministrativa parrocchiale.
- *Frälsningsarmén*, Esercito della salvezza.
- *Gudstjänstutskottet*, Commissione di culto.
- *Gudstjänstutskottet*, Commissione di culto.
- *Helgelseförbundet*, Unione di santificazione.
- *Kammarkollegiet* Collegio Camerale.
- *Kristdemokraterna*, Democratici Cristiani.
- *Kykomötet*, Sinodo generale della Chiesa.
- *Kyrkliga kulturminnen*, Legge della Chiesa riguardante i monumenti storici.
- *Kyrkliga författningar*, Costituzione della Chiesa.
- *Kyrkofullmäktige*, Sinodo parrocchiale.
- *Kyrkolag*, Legge ecclesiastica.
- *Kyrkominister*, Ministro per gli affari ecclesiastici.
- *Kyrkoordningen*, Ordinanza ecclesiastica.
- *Kyrkostyrelsen* Consiglio di Chiesa.
- *Läronämnden*, Commissione di dottrina.
- *Metodistkyrkan*, Chiesa Metodista.
- *Miljöpartiet de Gröna*, Partito dei Verdi.
- *Moderaterna*, Partito Moderato Unito.
- *Nomineringsgrupper*, Gruppi di designazione.

- *Nomineringsgrupper*, Gruppi nominati.
- *om registrerat partnerskap*, Partnership registrate.
- *Örebromissionen*, Missione di Örebro.
- *Pingströrelsen*, Movimento pentecostale.
- *Riksförbundet för sexuellt likaberättigande*, Associazione nazionale per l'uguaglianza sessuale.
- *Riksrevisionens styrelse*, Consiglio dei revisori dello Stato.
- *Riksskatteverket*, Amministrazione tributaria nazionale.
- *Samboendekommittén*, Commissione sulle convivenze.
- *Samfällighet*, Associazione pastorale.
- *Socialdemokratiska partiet*, Partito Socialdemocratico.
- *Socialstyrelsen*, Consiglio per gli affari sociali.
- *Sjukvårdspatriet*, Partito d'assistenza medica.
- *Statens Offentliga Utredningar (SOU)*, Commissione d'investigazione pubblica dello Stato.
- *Stiftsstyrelse*, Consiglio diocesano.
- *Stiftsfullmäktige*, Sinodo diocesano.
- *Svensk författningssamling*, Raccolta della costituzione svedese.
- *Svenska kyrkan*, Chiesa svedese.
- *Svenska missionsförbundet*, Chiesa missionaria svedese.
- *Svenska missionskyrkan*, Chiesa missionaria svedese.
- *Teologiska kommittén*, Commissione teologica.
- *Utjämningsystemet*, Sistema di uguaglianza.
- *Vänsterpartiet*, Partito della Sinistra.

## Bibliografia

- Alferd Cornelius Carl, *Svenska kyrkans historia efter reformationen / Förra delen (1520-1693) / 44*, Nordisk familjebok, 1880 Sweden.
- Arlebrand, Wallin, *Kristen tro idag: kristna rörelser och riktningar i dagens samhälle*, Gleerups utbildnings AB, Stockholm 2004.
- Bainton Roland H., *La Riforma protestante*, Torino, Einaudi, 1958.
- Basdevant-Gaudemet Brigitte et Francis Messner (Sous la direction de), *Les origines historiques du statut des confessions religieuses dans les pays de l'union européenne*, Universitaires de France, Paris 1999.
- Bihlmeyer K e Tuechle H, *Storia della Chiesa Vol. III, L'epoca delle riforme*, Morcelliana, Brescia 1969.
- Brohet Ingmar *Fri att vara kyrka, Från Gustav Vasa till religiös mångfal Produktion svensk information*, Vesterås 1999.
- Campi Emidio, *Protestantesimo nei secoli, fonti e documenti 1 Cinquecento e seicento*, Claudiana, Torino, 1991.
- *Daimon, Annuari di diritto comparato delle religioni 5*, Il mulino, Milano, 2005.
- Ekström Sören, *Makten över kyrkan, om Svenska Kyrkan folket och staten*, Verbum, Stockholm, 2003.
- Ekström Sören, *Svenska kyrkan i utveckling – Historia, identitet, verksamhet och organisation*, Verbum, Stockholm, 1999.
- Elton Geoffrey Rudolph, *Storia del mondo moderno Vol. secondo, la riforma 1520-1559*, Garzanti 1974.
- Fumagalli Pier Francesco, *Storia dei movimenti e delle idee*, Ecumenismo, Bibliografica, Milano, 1996.
- Gustafsson Berndt, *Svensk kyrkohistoria, Plus Ultra*, Helsingborg, 1983.
- Henrik Martling Carl, *Fadernas kyrka och folkets*, Verbum, Stockholm 1992.
- Jedin Hubert diretta da, *Storia della Chiesa Vol VI*, Cooperativa Edizioni Jaca Book, Milano 1975.
- *Kyrkan redo ge rika rabatt*, tratto da DagensIndustri, del 22-02-07.
- *Kyrkoordning*, Verbum för lag, AB, Stockholm, 1999.
- Leonard Emile G., *Storia del protestantesimo Vol. II, il consolidamento: 1564-1700*, Il saggiatore, Milano 1971.



- Leonard Emile G., *Storia del protestantesimo Vol. III/1, declino e rinascita: 1700-1900*, Il saggiatore, Milano 1971.
- Pérez J.I.A, “*Unioni civili*”, “*unioni di fatto*” e altre convivenze. *Rassegna della legislazione europea*, in “*Quaderni di diritto e politica ecclesiastica*”, 2/2003.
- *Politiska partire snart ute i kyrkan* , tratto da DagensNyehter, del 24-12-03.
- Prader J., *Il matrimonio nel mondo. Celebrazione – Nullità e scioglimento*, Cedam, Padova, 1986.
- Preclin E. e Jarry E., *Storia della Chiesa, dalle origini ai nostri giorni XIX/1 Le lotte politiche e dottrinali nei secoli XVII e XVIII (1648-1789)*, S.A.I.E., Torino 1974.
- Robbers Gerhard, *Stato e Chiesa nell’Unione Europea*, Guiffrè, Milano 1996.
- *Statens Offentliga Utredningar*
- *Storia della Chiesa dalle origini ai nostri giorni Vol XVI, La crisi religiosa del secolo XVI*, Editrice S.A.I.E., Torino 1968.
- *Storia della Chiesa Vol. terzo, Dai pontefici di Avignone a Pio XII*, Unione topografica – editrice torinese, Torino 1945.
- Tamm Ditlev, *Les relations Églises-États dans les pays nordiques*, Université des Sciences Humaines de Strasbourg. Strasbourg, 1995.

### **Siti web consultati**

<http://www.acc.umu.se>  
<http://www.aktenskap.nu>  
<http://www.aldocapitini.it>  
<http://www.anrell.nu>  
<http://www.arcigaymilano.org>  
<http://www.bibelsallskapet.se>  
<http://www.bibelsallskapet.se>  
<http://www.cec-kek.org>  
<http://www.cec-kek.org/content/associated>  
<http://www.cnditalia.it>  
<http://www.dn.se>  
<http://www.expressen.se>  
<http://www.kammarkollegiet.se>  
<http://www.kyrkanstidning.com>  
<http://www.lagen.nu>

<http://www.missionskyrkan.se>  
<http://www.nobelprize.org>  
<http://www.notisum.se>  
<http://www.notisum.se>  
<http://www.regeringen.se>  
<http://www.rfsl.se>  
<http://www.riksdagen.se>  
<http://www.runeberg.org>  
<http://www.samhallsguiden.riksdagen.se>  
<http://www.skatteverket.se>  
<http://www.skr.org>  
<http://www.skr.org>  
<http://www.socialstyrelsen.se>  
<http://www.studiperlapace.it>  
<http://www.svenskakyrkan.se>  
<http://www.titollo.ilcannocchiale.it>  
<http://www.vansterpartiet.se>  
<http://www.voceevangelica.ch>  
<http://www.wcc-coe.org>  
<http://www.wcc-coe.org>  
<http://www.web.telia.com>

## **APPENDICE**

Interviste strutturate. Vogliamo lasciare tramite queste interviste che gli individui parlino per se stessi e così raccogliere le loro voci che ci permetteranno di cogliere la percezione attuale che ha la popolazione riguardo a questo argomento.

### **Raccolta di dati**

Abbiamo intervistato 36 persone appartenenti ad un ambito socio-politico; li abbiamo sottoposte ad intervista strutturata consistente in quattro domande previamente definite.

Siamo consapevoli di non aver raggiunto, con le nostre interviste, tutti i rappresentanti della scena socio-politica svedese, ma abbiamo cercato di scegliere una espressione più eterogenea possibile.

Abbiamo scelto come stile per le interviste di lasciar emergere le opinioni personali degli intervistati.

Le interviste sono state raccolte in prevalenza nella città universitaria di Uppsala, centro religioso e tra i maggiori luoghi culturali della Svezia. In questa città si trova sede centrale della Chiesa luterana, una grande rappresentanza di diversi personaggi importanti al interno della società, in grado permetterci di fare una osservazione seria e di cogliere l'impatto delle riforme o dei cambiamenti formali della Chiesa. Le risposte sono state varie e si sono presentate in uno schema che richiedeva il nome della persona, l'età, il sesso, la professione, la religione e le risposte alle quattro domande dirette.

### **Profilo degli intervistati**

Le interviste sono state realizzate principalmente dal 22-23 agosto 2006, in lingua svedese e sono state tradotte al italiano.

Gli intervistati includono persone comuni, religiosi e anche l'opinione di otto rappresentanti politici dei partiti più rappresentativi del paese. Queste interviste sono state effettuate in un momento di periodo elettorale dove erano riuniti i diversi rappresentanti in un solo luogo desiderosi di parlare e offrire la loro opinione del loro partito su diversi argomenti. Tutti i rappresentanti presenti sono stati intervistati: Partito del centro, Partito Socialdemocratico, Partito dei Verdi, Partito del Popolo, Partito Moderato Unito, Democratici Cristiani, Partito del Popolo, Partito della Sinistra, *Sjukvårdspartiet*, (Partito d'assistenza medica).

Quarto persone a cui non siamo riusciti ad accedere direttamente hanno risposto alle domande tramite posta elettronica incluso KG Hammar, già arcivescovo della Chiesa Svedese partecipante attivamente al processo, e a Joel Malmqvist portavoce dell'allora primo ministro Göran Persson.

Le domande sono state dirette, aperte e strutturate.

Le quattro domande proposte sono state<sup>206</sup>:

1. Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?
2. Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?
3. Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?
4. Quali sono i vantaggi e svantaggi gli di questa separazione?

---

<sup>206</sup> Le persone citate con nome e cognome sono personaggi pubblici e sono state avvisate che le loro risposte sarebbero state riportate in questa tesi.

## Scheda degli intervistati

Riportiamo una scheda che presenta gli intervistati per permettere una lettura più chiara ed approfondita.

	<b>Nome</b>	<b>Sesso</b>	<b>Età</b>	<b>Religione</b>
	Jonas Asenuis	M	31	Chiesa svedese
	Agnata Simonson	F	65	Cristiana
	Arne Sandremo	F	48	Chiesa svedese
	Frans Holim	M	71	Cattolico
	Fredrik Svenson	M	19	Non religioso
	Göran Person	M		
	Helena Facchini	F		Chiesa Battista
	Johan Dalmar	M		
	Karin Erikson	F	55	Cristiano
	KG Hammar	M		Chiesa svedese
	Lena Bjorstedt	F		Chiesa svedese
	Lena Kallgren Rimmel	F		Chiesa svedese
	Marie-Ann	F	74	Non credente
	Per Duregård	M		Chiesa missionaria svedese
	Rainer Refsbäck	M		Chiesa Cristiana avventista del 7° giorno
	Starros Giangozoglu	M	48	Greco ortodosso
	Tor Björn Eriksson	M	52	Cristiano
	Aziza	F	46	Agnostica
	Catarina	F	30	Buddhista
	Charlote	F	30-35	Crede nel bosco
	Chery	F	54	Buddhista
	Coste	M	54	Agnostico
	Elizabeth	F	41	Chiesa svedese
	Erik	M	35	Chiesa svedese
	Ernesto	M	38	In processo
	Hans	M	62	Cristiano
	Henrik	M	39	Chiesa svedese
	Leif	M	63	Chiesa svedese
	Rut	F	73	Chiesa svedese
	Tomas	M	60	Non religioso

## Interviste I

### Johan Asenius, Partito verde

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Credo che sia stata buona la separazione tra Chiesa e Stato, visto che vorrei avere un a società multi culturale dove sono ammesse le diverse religioni e non dove sia lo Stato che sostiene una religione.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Penso che sia buono così, perché le persone che professano una religione diversa da quella cristiana non sono sereni di fronte a uno Stato che sostiene soltanto una religione; in questo modo ognuno può professare la sua religione.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. Credo che resterà così, credo che sia buono anche per la Chiesa.

La religione che uno professa è una decisione personale così come la decisione di non essere religioso è sempre un fatto individuale.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*

4. Senza dubbio per la Chiesa svedese è uno svantaggio perdere lo stretto contatto con lo Stato visto che sicuramente saranno di più coloro che si domanderanno se continuare ad essere membri o no; in precedenza la gente non faceva questo, visto che era una cosa ovvia essere membro, ma adesso non è più così; la quantità di membri è diminuita nell'ultimo periodo.

### Fredrik Svensson, Partito della sinistra

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

La separazione tra la Chiesa e lo Stato non è una domanda che sembra avere rilievo per il Partito della Sinistra. Che io sappia noi non abbiamo un' opinione esplicita su questo argomento.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Credo che questo ha portato a una diminuzione della quantità di membri nella Chiesa, ma allo stesso tempo quelli che restano sono più impegnati di prima. Ad ogni modo la Chiesa non era così grande prima. Io credo che sia stato qualcosa di positivo per la Chiesa, è quello che io almeno capisco.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. Credo che continuerà come adesso, almeno non ci sono grandi ambizioni per cambiarlo; credo che così funzioni bene e funzionerà anche nel futuro.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*

4. Il vantaggio della separazione è che non c'è più un associazione e quindi sono due cose diverse. Lo Stato deve dirigere il paese, non ha niente a che fare con la Chiesa e la Chiesa non la si deve associare con lo Stato. Lo svantaggio può essere per la Chiesa che sta perdendo legittimazione. Credo che sia anche un vantaggio che lo Stato riconosca che la Chiesa cristiana non appartiene allo Stato svedese e che in Svezia si possa avere qualunque religione; e che per questo lo Stato è rappresentativo.

### Marie-Ann

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Io continuo ad appartenere alla Chiesa anche se non sono credente, ne religiosa, ma per qualche ragione voglio continuare, e quindi pago le tasse per la Chiesa; non ho pensato di uscire ma penso di continuare ad esserne membro.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Sì, penso che hanno meno denaro perciò gli è più difficile aiutare, ma i svedesi sono bravi nel raccogliere denaro quando c'è bisogno di aiutare qualcuno.

Adesso si chiudono anche le chiese e ciò penso sia dovuto alla riduzione dei membri.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. Credo che la Chiesa si dovrebbe sforzare un po' di più per mantenere la gente che c'è e cercare di richiamare i giovani. Oltre a questo è anche un po' tradizione appartenere alla Chiesa svedese, non so. Come già ho detto non sono credente ma sono fedele alla Chiesa, ho bisogno di lei, sento pace quando entro nel duomo.

### **Lena Kallgren Rommel Jurista della Chiesa svedese**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Mi sembra buona. considero importante per la Chiesa svedese che, come le altre congregazioni religiose, sia anch' essa una comunità autonoma e che non abbia la forma di una religione di Stato.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Non so se già possiamo vedere maggiori differenze. Ancora oggi ci sono molti che appartengono alla Chiesa svedese e io mi chiedo veramente se vi sia una differenza a livello di società. Non credo che i comuni mortali si rendano conto di questo cambiamento.

E' vero che la società sta soffrendo un processo di secolarizzazione. Non ho il coraggio di dire, comunque, se il fatto di essere una Chiesa statale o una congregazione autonoma faccia una differenza al riguardo. Il fatto che diminuiscono la quantità di frequenze ai culti è un fenomeno che si vede anche in altre chiese. Certamente abbiamo perso membri, ma non saprei dire se questo dipenda dal fatto che la Chiesa è statale o meno, tutto ciò risponde a una tendenza generale.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. Io credo che la Chiesa svedese continuerà ad essere Chiesa svedese.

Questo dipenderà chiaramente da quanti simpatizzanti o membri avremo.

Il denaro ha anche il suo ruolo, ma le attività che si sviluppano nella Chiesa svedese avranno un seguito. La Chiesa si trasforma secondo il ritmo dei cambiamenti sociali. Comunque la Chiesa svedese non ha avuto dei cambiamenti molto grandi.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*

4. Da un punto di vista giuridico-ecclesiastico non mi sembra che ci siano dei cambiamenti così grandi. Così come le altre chiese considero che sia buono che non apparteniamo allo Stato, che non dipendiamo da esso. Abbiamo forza sufficiente per essere una Chiesa indipendente. Gran parte della società svedese è membro della Chiesa svedese, sono passati già sei anni dalla separazione e c'è la siamo cavati bene come Chiesa indipendente; non abbiamo bisogno dello Stato.

Io pensavo che la separazione avrebbe implicato maggiori differenze di quelle che sono avvenute veramente.

Molti si riconoscevano senza problemi nella Chiesa. Si pensava che tante cose sarebbero accadute a partire dal 2000 ma non è stato così. La Chiesa ha lo stesso aspetto di prima, gli stessi impiegati e la stessa organizzazione. Fondamentalmente adesso siamo una congregazione indipendente e non più un' unità ecclesiastico-comunale. Prima le chiese erano giustamente delle unità ecclesiastico-comunali; adesso non siamo unità comunali, cioè congregazioni, ma tutto funziona, più o meno, nello stesso modo di prima.

**Lena Bjorstedt, teologa e segretaria  
d'investigazione nella Chiesa svedese**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Da un punto di vista di fondamenti penso che sia stato accertato. Lo considero un cambio favorevole per la Chiesa.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Le cose sono più chiare adesso. Le attività ecclesiali si portano avanti nella Chiesa e la società si occupa della gente. Mi sembra buono che non ci sia una mescolanza dei compiti, delle responsabilità; e mi sembra buono che la Chiesa si concentri nella sua missione. Alcune responsabilità restano ancora, ad esempio i funerali continua a organizzarli la Chiesa.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. Nel futuro ci saranno dei cambi in quel senso. Abbiamo visto che la gente lascia la Chiesa ma lo avrebbero fatto comunque. E' importante, però, che si conservino i valori cristiani.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*

4. E' un vantaggio che la Chiesa adesso abbia il suo proprio capitale, le cose sono diventate più chiare da quando la Chiesa non appartiene più allo Stato. Adesso lo Stato ha il suo e la Chiesa il suo. E' favorevole per ambedue le parti perché ognuno di loro conosce il loro proprio spazio. E' buono che si siano chiarite tutte le confusioni di questa relazione. Ovviamente restano aspetti da risolvere, forse scomparirà anche ciò che riguarda la regalità; ad esempio che il re sia membro della Chiesa; comunque questa è stata una sua scelta del tutto personale.

La Chiesa ha trovato il suo vero ruolo. Resta molto da rivedere nella struttura della Chiesa. Resta ancora il politico, ma c'è un avvicinamento alla forma di pensare propria della Chiesa.

**Johan Dalmar, segretario ecumenico  
nella Chiesa svedese**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Penso che sia stata molto buona visto che non c'è stato nessun dramma particolare; allo stesso tempo ha permesso alla Chiesa svedese di convivere con altre chiese in condizioni di maggiore uguaglianza rispetto che fino a questo momento.

Inoltre centrò l'attenzione sul fatto che siamo un movimento, un movimento vivo e non un' autorità o un' istituzione. Questo mi sembra molto positivo.

D'altra parte i cambiamenti, almeno dal nostro punto di vista, non sono drammatici ma si producono gradualmente, più che in modo immediato. Possono esserci anche degli aspetti ecumenici, per altre chiese ha significato una liberazione. Attendiamo di firmare un accordo con la Chiesa missionaria svedese, nel quale uno dei punti più importanti per loro era la nostra separazione dallo Stato.

Adesso siamo una Chiesa libera, uguale a tutte le altre e perciò ci possono rispettare in un altro modo.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Non mi sembra che abbia significato molto per la società svedese.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. La Chiesa capisce che il suo ruolo continua ad essere molto simile. Deve essere da tutte le parti, cooperare con la maggior quantità possibile delle parti. E' una Chiesa ampia; coesistono forze estremamente conservatrici con altre estremamente radicali.

I sacerdoti e altri sperimentano la loro missione in modo simile.

Nei giornali della Chiesa svedese appaiono notizie sui nuovi conflitti di carattere amministrativo ma non credo che questo sia qualcosa che la società percepisce; è una cosa a livello interno.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*



4. La separazione tra Chiesa e Stato credo sia una tendenza globale.

Mi auguro che la Chiesa svedese continui, avendo una forte radice popolare. Allo stesso tempo credo che già non si possa più parlare di una sola Chiesa. Se domandi alla gente per strada non credo che abbiano un'opinione sul una o sull'altra Chiesa, ciò che conta è se sei cristiano o meno, questa è la differenza. Dobbiamo avere il coraggio di accettare questa realtà.

Può sembrarci una grande differenza se siamo membri di una Chiesa missionaria, battista, avventista, pentecostale o cattolica. Ma per l'uomo della strada già è molto radicale il fatto di confessare che Cristo risuscitò o che esiste un Dio vivente tra di noi. Perciò credo che i cambiamenti non siano la cosa fondamentale ma abbiamo bisogno di vederci cristiani con una prospettiva molto più ampia.

Considero che lo Stato non debba essere composto di gente che provenga dalla Chiesa Svedese. Lì ci devono essere delle persone di diverse origini, immigranti, musulmani e anche atei. La missione dello Stato è quella di raggruppare gente e creare un modello che convenga a tutti.

### **Frans Holim, Prete gesuita, Chiesa cattolica**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Era indispensabile per la nostra parte. Era necessario che la Chiesa svedese si separasse per essere libera.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Per la società svedese significa che uno non decide il credo o la fede degli altri; Il fatto cioè che non esista nessun tipo d'imposizione nello scegliere di essere parte di una religione.

Si è visto che molti hanno lasciato la Chiesa svedese. Tutte le società moderne hanno questa separazione tra la Chiesa e lo Stato, cosa normale nell' Europa occidentale.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. La Chiesa chiaramente perde una parte del loro sostegno economico e di protezione giuridica da parte dello Stato. Questo è il grande problema; una Chiesa che per tanto tempo è stata una parte dello Stato deve essere credibile.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*

4. Il vantaggio è che la religione è sempre qualcosa che parte dalla libertà di coscienza. Non si deve imporre alle persone una determinata religione.

Questa libertà di coscienza è uno dei diritti più antichi nella nostra democrazia moderna dal 1600; Dalla libertà di coscienza sono sorte altre libertà. La libera di coscienza è la base per la quale la coscienza umana è libera.

### **Stavros Giangozoglou, Partito socialdemocratico**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Io considero che sia corretto e che sia buono che siano separati.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Ciò ha significato che la Chiesa si dedichi a fare le cose per cui è stata creata, mentre lo Stato risponda ai suoi doveri da adempiere. In definitiva, ognuno compie il suo ruolo e comunica al cittadino le cose in modo più chiaro.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. Credo che aiuterà lo Stato a concentrarsi meglio nella sua responsabilità e nel suo ruolo nella società; così anche per la Chiesa. Credo semplicemente che sia stato positivo uscire dalla situazione nella quale ci si trovava.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*

4. Non saprei quali sono i diritti nei dettagli, ma a mio parere il ruolo della Chiesa è quello di dirigere coloro che sono membri e sostenere chi ha necessità nel momento del bisogno. Spero che questa separazione ci darà un'esperienza positiva.

## **Agneta Simonsson, Partito del Popolo**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Io considero che sia ottimo, tanto per la Chiesa come per lo Stato, ma soprattutto per la Chiesa.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Non posso rispondere direttamente. Credo che sia una grande opportunità per la Chiesa orientarsi verso quelle cose che crede siano importanti per lei e forse non importanti per lo Stato.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. Io appartengo alla Chiesa svedese da molti anni e non posso rispondere se sono cristiana o meno; cerco invece di essere un buon cittadino.

Penso che l'influenza della Chiesa possa diminuire, al contempo credo che altre chiese che esistono oggi in Svezia possano partecipare, esprimendo le loro opinioni su ciò che pensano. Credo anche che sarà necessaria un'alta partecipazione della Chiesa per un corto periodo.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*

4. Non è così comodo come prima per la Chiesa Svedese ricevere automaticamente denaro dalle tasse per le attività che vuole realizzare.

Stiamo vivendo in una società secolarizzata e quindi non è facile avere una Chiesa legata allo Stato, come fu fatto da Gustavo Vasa intorno al 1500.

Si può vedere anche che molte chiese si sono sostenute con i propri mezzi e molte volte hanno avuto maggiore partecipazione sociale a cittadini che non sono membri della Chiesa svedese.

## **Ingrid**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Metà, metà; mia madre è cattolica e mio padre è protestante. Io sono membro della Chiesa svedese.

Credo che sia positivo; non mi sembra corretto che i politici si intromettano nella

religione come lo hanno fatto precedentemente. Mi sembra opportuno che distingua la politica dalla religione.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. La Svezia diventerà meno religiosa e a sua volta la gente avrà maggiori possibilità di scegliere quando si parla di religione.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. Non so, non ho delle aspettative a riguardo. Io spero che la Chiesa sia il più indipendente possibile, senza perdere il binario.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*

4. Il vantaggio è che la gente può scegliere. Lo svantaggio potrebbe essere che altri persone facciano della Chiesa qualcosa di suo da quando non siamo più parte dello Stato.

## **Ossian**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Non avevo idea della separazione; non sono coinvolto né sono un credente.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Non ho mai notato niente.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. Quello che si può osservare è che ci sono sempre meno persone che si cresimano e che si battezzano. Questo succede perché attualmente uno può scegliere personalmente.

## **Filip**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Credo che lo Stato sia molto ben costituito e se la cavi senza la partecipazione della Chiesa. Oggi viviamo in una società multi culturale quindi si vedrebbe male che sia una Chiesa a dirigere tutto. Oggi ci sono molte altre religioni in Svezia.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Credo che faciliti l'integrazione delle diverse culture nella società. Senza dover ritrovarsi con una costante opposizione. Se lo Stato fosse cristiano e una persona appartenesse ad un'altra religione sarebbe più difficile che la fede dell'altro venga accettata.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. Credo che vada bene così. Penso che la società funziona bene senza la religione. La religione si costruisce con dei valori basati ad esempio sui dieci comandamenti e cose simili esistono anche in altre religioni.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*

4. Diventa più difficile per la gente scegliere a cosa credere e a sua volta si facilita l'integrazione di altre culture nella società.

## **Anna**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Non ho idea di che religione ho. Non ne ho nessuna.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Non so di cosa parli; non ne ho idea.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. No, non credo; va bene così com'è.

## **Nils**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Credo sia positivo; così chi vuole avere fede può credere. Credo sia importante che il singolo possa scegliere e possa incontrare la sua e propria religione o altro.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. È più una libertà di scelta. Una società più indipendente.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. Credo sia abbastanza buono. Non credo che la Chiesa Svedese o le altre chiese perdano i propri membri visto che la gente in ogni modo continua a credere. Poi c'è il fatto che si devono modernizzare e questo è semplicemente un vantaggio.

Ci sono molti oggi che credono in Dio ma non necessariamente nella Bibbia. Personalmente credo che la Bibbia possa contenere molte cose vere, ma credo anche che ci siano delle cose che la Chiesa ha scritto perché erano convenienti e necessarie in quel tempo. Voglio dire, fu scritta 2000 anni fa, è già passato un bel po' di tempo. La società si è sviluppata in molte cose e si è modernizzata.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*

4. Non direttamente. Il vantaggio è che la gente è più soddisfatta. Coloro che vogliono credere non si vedono obbligati a farli. Non vedo nessun svantaggio. Ovviamente la Chiesa perde membri visto che non c'è più l'obbligo di esserlo. Si genera un legame più forte con coloro che credono.

## **Lars**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Veramente non so cosa pensare e credo che neanche la Chiesa svedese lo sappia bene. È un bene e un male. Mi sembra che bisogna curare gli edifici della Chiesa svedese diventa un problema ottenere il denaro a questo scopo senza il contributo dello Stato. È buono che si separino. Ma comunque siamo segnati dai valori cristiani antichi. Insomma, mi sembra positivo che ci siano diversi sistemi di valori che si possano incontrare.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Non credo che abbia significato tanto. Mi sembra che sia utile per la Chiesa svedese per cercare di orientarsi verso una nuova direzione, trovano nuovi punti

di incontro. Per i cittadini svedesi invece, credo non abbia molta importanza; si va in Chiesa come sempre.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. Sul futuro non so molto. Penso che continuerà più o meno comuni. Qualche nuovo orientamento avverrà, ma penso che non ci sarà molto cambiamento.

## **Greger**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Mi sembra positiva.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. In verità nessuna grande importanza. Non ho riflettuto molto su questo. Probabilmente sarà qualcosa con le tasse e cose del genere.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. Ci sarà maggiore libertà per la gente di scegliere. Ci sono molte più religioni oggi e nuove tendenze.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*

4. Ci sarà la libertà di scegliere. Prima si diventava membri automaticamente questo adesso scompare. Ad ogni modo sono i genitori che decidono per i loro bambini. Come sarà dopo, nella loro vita, non so come penseranno.

## **Rut**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. A me sembra buona, anzi no mi sembrava meglio quando lo Stato e la Chiesa non erano separati.

Adesso sento che la Chiesa svedese è diventata qualcosa di estraneo per me.

Mi sembra sia diventato un gruppo in disparte; decidono tutto loro; quando lo Stato partecipava potevano dare la loro opinione, dire di no, che certe cose non convenivano; adesso non lo possono fare.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Non credo che abbia avuto tanta importanza perché noi gli svedesi, non siamo molto religiosi.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. Sono vecchia, e quindi non vedo nessun futuro. Naturalmente resterà come è; nessun cambiamento. Manterrà lo status quo.

4. Adesso non sono al corrente di questo. Non so come è la situazione riguardo al battesimo e ai funerali; nel caso uno non sia membro della Chiesa mi sembra che non possa essere seppellito né battezzato nella Chiesa, da quanto ho capito.

Ma quando era insieme allo Stato, allora era tutto chiaro.

Uno può essere seppellito anche se non è membro della Chiesa svedese, ma costa un occhio della testa.

## **Charlotte**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. E' buono che uno possa scegliere ma lo svantaggio è che l'uomo può essere sradicato.

Il fatto che non ci sia uno spazio per la spiritualità può essere uno svantaggio.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Di nuovo la stessa opinione; lo sradicamento; sarà più difficile per la Chiesa Svedese trovare membri e denaro.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. Mi sembra che ci sarà meno gente che vorrà entrare nella Chiesa cristiana e loro anche (le altre denominazioni) dovranno anche lottare per avere più membri.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*

4. Il vantaggio è che il siongolo può scegliere. Lo svantaggio è che perderanno più membri e che la Chiesa diventerà una Chiesa molto piccola in modo tanto non avere delle risorse per tutte le chiese.

## **Helena Facchini, Pastore della Chiesa battista**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Sì, mi sembra buono perché la gente stessa adesso può scegliere a quale Chiesa appartenere.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Fino ad ora non si è visto molto. Si sente che la Chiesa svedese deve vendere diversi edifici perché è troppo costoso per loro, come Chiesa, mantenerli senza le risorse dello Stato. Si sa che questo è successo.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. Io sono fuori della Chiesa svedese, e quindi è difficile per me dire qualcosa. Ma capisco che devono riflettere molto di più sul loro budget visto che non possono contare sul denaro dello Stato. Bisogna tenerlo presente quando si organizzano le diverse attività.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*

4. Adesso abbiamo una maggiore uguaglianza. Prima le chiese libere si consideravano minori; forse non avevano tanto valore, ma adesso il nostro status è salito un po'.

Noi adesso contiamo un po' di più. Molto più di prima. Il cristianesimo prima era la forza dominante, ma questo non si vede nella società attuale. Perciò mi sembra che sia un passo naturale che lo Stato abbia lasciato la Chiesa, nel senso di non essere legato totalmente alla Chiesa

E' vero anche che i movimenti cristiani e la Chiesa Svedese e altre chiese compongono l'80 o 90 % della popolazione svedese. Questo rende naturale il fatto che la società svedese sia caratterizzata da valori cristiani; perché sono i valori della maggioranza.

Riguardo la Chiesa è utile non pensarla più dentro un muro protetto da un'autorità, pensando che possa fare come vuole ricevendo denaro. Si parla di un'organizzazione viva che deve investire

visto che non hanno più la protezione statale.

E' difficile perché la Chiesa ha molti edifici, 3500 chiese e non sempre sono situate dove vive la gente. Se vogliamo che rimangano, allora la Chiesa e lo Stato devono farsi carico di questo insieme, se non sarà così crolleranno.

## **Tomas**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Buono.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Sì, va bene, ma non posso caratterizzarlo di più. Lo Stato e la religione non devono essere insieme.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. Sarà difficile economicamente per la vecchia Chiesa dello Stato. Stanno vendendo gli immobili. Sarà veramente da vedere. Ho partecipato alla Chiesa statale fino a dieci anni fa. Ho pagato per il mantenimento dei vecchi edifici, chiese che sono parte della nostra cultura. In seguito, quando ho avuto problemi economici sono uscito dalla Chiesa per non dover pagare; semplicemente per risparmiare; questo coincideva con il fatto che non sono mai Stato religioso. Sì, sarà difficile per loro.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*

4. Il vantaggio è che le domande spirituali non sono collegate con lo Stato; gli svantaggi saranno di tipo economico.

## **Elizabeth**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Non ci ho riflettuto; non avevo niente in contrario che la Chiesa e lo Stato fossero insieme un'altra volta. Meglio così, separati.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Io voglio avere la Chiesa nella società. Si pagano le tasse ecclesiastiche e tutto il

mondo dovrebbe essere solidale pagandole perché le chiese possano rimanere. Mi dispiacerebbe se esse scomparissero.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. Mi sembra che sarà più povera. Penso che la gente si senta meglio nel poter scegliere di uscire ma quello è una sicurezza.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*

4. No.

### **Coste**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Mi sembra buono perché così la gente stessa può scegliere se vuole essere membro; ed è meglio che ognuno scelga se vuole essere membro della Chiesa per sua propria convinzione piuttosto che in modo automatico.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Secondo la mia opinione niente; molto marginale.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. Non ho nessuna opinione riguardante ciò che il futuro porterà con sé; niente di più del fatto che la Chiesa svedese dovrà sforzarsi in un modo o nell'altro per sistemare la propria economia e molte altre cose che prima ricevevano. Questa è una questione amministrativa.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*

4. Il vantaggio è che si cristallizza una convinzione religiosa. Paragonato a prima, invece di nascere in una società che ti definiva immediatamente cristiano, oggi non è dalla nascita ma per convinzione propria. Mi sembra un'idea fantastica.

### **Per Duregård, pastore Chiesa svedese missionaria**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Per me che appartengo a una Chiesa libera è una grande liberazione che la Chiesa svedese, al meno fondamentalmente, permetta di essere una Chiesa ufficiale autorizzata dallo Stato. Vuol dire che adesso tutte le chiese verranno misurate allo stesso livello nella società svedese; anche se ancora manca molto.

La Chiesa svedese ha un grande vantaggio grazie alla sua grande base economica, che nel futuro verrà minata, ma ci vorrà molto tempo.

Come Chiesa libera siamo abituati che ogni centesimo che si utilizza per le attività, stipendi o locali della Chiesa, è denaro raccolto; mentre il raccolto, nella Chiesa svedese, molte volte si utilizza per alcune organizzazioni che si vogliono sostenere.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

2. Anche un punto di vista mentale sicuramente passeranno delle generazioni prima che la Chiesa svedese permetta di essere vista più speciale e superiore alle nostre chiese. Per una società multi culturale è di massima importanza che nessuna religione o formazione ecclesiastica si ponga come unità di potere per quando riguarda il come e cosa credere.

Lo spavento per l'estensione dell'islam in molti paesi dominati dai musulmani dovrebbe portarci alla riflessione.

Inoltre secondo la mia opinione una Chiesa deve sempre essere separata dal potere e mai funzionare come quella che offre legittimità al potere. Anzi, al contrario, la Chiesa deve esistere per dare voce a coloro che non vengono ascoltati, deve offrire importanza agli impotenti, dare giustizia agli oppressi.

Questo non si può fare se uno fa parte del sistema. Non si morde la mano a chi ti da mangiare.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*

4. Allora, la separazione tra la Chiesa e lo Stato è in ogni parte qualcosa di buono. Il tempo dimostrerà se la Chiesa svedese può trasmettere tanta devozione e vitalità nelle sue file per poter sopravvivere come Chiesa libera.

### **Joel Malmqvist portavoce di Göran Person tramite**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

La Chiesa svedese si è separata dallo Stato nel 2000. Fu considerato come un passo naturale nella società odierna nella quale ci sono molte religioni diverse e inoltre molte persone che non hanno nessuna fede. Lo scopo di questa separazione fu di equiparare di più la Chiesa con altre comunità religiose. Nella società multi culturale, e in parte secolarizzata, non c'è ragione che una certa comunità religiosa debba avere una posizione particolare tra tutte.

La legge fondamentale della Svezia si fa garante verso tutte le persone del diritto di esercitare liberamente la sua religione e al primo ministro sembra importante il fatto che lo Stato non si intrometta su quale religione una persona ha o se la stessa appartiene a qualcuno. La religione ha avuto molta importanza nella nostra storia e ancora ha molta importanza nella vita di molte persone. Ciò che è più importante comunque è che la questione della religione è qualcosa che ogni individuo deve decidere per se stesso senza l'influenza dello Stato o di qualcun' altro.

### **Karin Erikson, Partito del centro**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Io credo che è buono e il nostro partito crede anche che sia positivo perché in questo modo esiste una Chiesa popolare. Come di solito diciamo ha permesso una prospettiva dal basso, in quanto riguarda

domande sul credo dove ognuno può partire dalle proprie convinzioni.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Ha significato che la Chiesa svedese ha dovuto cambiare il suo modo di lavorare e questo ha implicato un rinnovamento della Chiesa, cosa piuttosto positiva. Quello che può essere un po' problematico è che la Chiesa non riceve tante tasse e ciò fa in modo che il mantenimento degli edifici, delle chiese non sia uguale a prima. Io sono membro della Chiesa svedese per cultura, per gli edifici e perché la Chiesa ha molti altri tipi di lavori sociali. Anche io non sono cristiana attiva, ho una base cristiana nel mio modo di vivere.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. Questo implica che la Chiesa deve cambiare ancora di più; soprattutto aprirsi di più e prendere più responsabilità. Penso ad altre denominazioni che si interessano alle domande sulla famiglia e i suoi membri di più rispetto a ciò che la Chiesa svedese ha fatto.

Mi auguro che la Chiesa si integri maggiormente invece di tenersi da una parte. Ho vissuto negli Stati Uniti dove c'erano degli asili nido; vorrei che ci fossero cose del genere anche in Svezia. Possono esistere degli asilo nido condotti dai genitori e da altri della Chiesa. Penso che la società dovrebbe permetterlo.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*

4. Lo svantaggio erano le chiese; quegli edifici settecenteschi non si possono utilizzare per altra cosa se non culti, matrimoni e cose del genere. Credo che gli edifici siano appezzati in queste occasioni ma sarà costoso mantenerli.

## **Tor Björn Eriksson, Democratici Cristiani**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. E' ok; è una libertà; per noi va bene. Ha permesso molte più possibilità, ma implica un nuovo modo di pensare.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Ha significato (per la società) ma la maggioranza sono nella Chiesa per tradizione. Perciò fino ad adesso non ha avuto senso. La Chiesa deve pensare un po' diversamente.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. Credo sia un'iniezione di vitamina per la Chiesa; diventerà più positivo con il tempo. Ma c'è bisogno di adattamento perché molti pensano che la Chiesa è la società; lo sono ma non vanno insieme; e questo è un cambiamento che credo sia positivo.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*

4. Come ho detto è una libertà. Adesso che la Chiesa non appartiene allo Stato, è la Chiesa che decide qualcosa e non il primo ministro. E' un vantaggio sapere dove la Chiesa è posizionata anche se ancora non è completamente chiaro.

## **Arne Sandremo, Partito moderato unico**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Mi sembra buono che lo Stato e la Chiesa si siano separati. Abbiamo libertà di religione nel nostro paese e questo implica che tutti devono essere trattati nella stessa maniera.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. La Svezia è uno dei paesi dell'Europa più secolarizzati. Questo è il risultato di un processo che ha avuto luogo negli ultimi 50 anni. La separazione è più una conseguenza di questo.

Mi dispiace che la gente in genere ha una relazione superficiale con i valori della religione cristiana e delle altre religioni.

La separazione non ha comportato nessun problema secondo il mio parere. Si è realizzata in modo giusto, si è tenuto conto che la Chiesa ha una lunga tradizione in Svezia, che la Chiesa è responsabile della cultura storica degli edifici; tutto questo mi sembra sia stato fatto in modo corretto.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. Per la Chiesa implica una necessità di rinnovo; tornare a trovare i suoi membri. E' Chiaro che è pesante economicamente per le attività che la Chiesa abitualmente svolge; ma bisogna trovare nuove forme e avvicinarsi di più all'individuo. Bisogna guardare ai suoi problemi e dire che non li possiamo risolvere, però abbiamo una convinzione, una forza positiva per la società.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*

4. A dire il vero non sento la separazione. Credo sia stata una scelta sana; lo Stato è una cosa; il settore pubblico non deve finanziare la Chiesa. La società è un'altra cosa e la Chiesa ha una posizione tra le altre chiese e religioni nella nostra società.

## **Hans**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Mi sembra buono.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. La Chiesa è un'organizzazione, di fatto è la nostra religione di Stato ma la Chiesa è abbastanza ricca e potrà continuare a lavorare come Chiesa libera.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. Cercare di avere più membri nella Chiesa.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*



4. Io non sono direttamente inserito; non faccio parte della Chiesa svedese; ne sono uscito.

### **Hernik**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. In principio buono.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Per le persone la religione è una cosa privata e lo Stato non si deve intromettere; io credo che abbia più significato per l'individuo che per lo Stato.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. La Chiesa comincerà ad abituarsi con una minore quantità di membri ma coloro che decidono di appartenere lo faranno in maniera più attiva; questo potrà far diventare la Chiesa più attiva.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*

4. Evidentemente succede che la religione diventi una cosa privata come si è pensato in una moderna democrazia. Forse ci potrebbero essere delle problematiche economiche come svantaggio per la Chiesa, ma a questo bisogna abituarsi.

### **Katarina**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Mi sembra molto buono. Io personalmente sono buddista; ho lasciato la Chiesa svedese. Voglio mettere i miei soldi nella mia comunità buddista perché sono loro che si occuperanno del mio funerale e altre cose per me.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Quello su cui ho riflettuto è che sono tutte le vecchie chiese che si devono vendere, quelle che la Chiesa non ha possibilità di conservare, ristrutturare, ecc

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. Io credo che è molto positivo perché c'è una società multi culturale e non sono

tutti cristiani ma ci sono altre religioni oggi; una gran parte della società svedese appartiene ad un'altra religione.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*

4. Un vantaggio per me è che non devo dare i miei soldi alla Chiesa svedese. Personalmente non vedo nessuno svantaggio.

### **Cheryl**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Penso che è sia cosa utile.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Penso che la società svedese ha bisogno di prendere posizione sulle domande spirituali e umanitarie. Bisogna rifletterci un po' di più.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. Penso che prima uno perde l'equilibrio per poi trovare i propri passi.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*

4. Le questioni umanitarie che la Chiesa ha avuto la responsabilità di gestire soffriranno per un periodo prima che la gente pensi che siamo noi che dobbiamo prendere in mano queste cose e non la Chiesa.

### **Rainer Refsbäck, pastore Chiesa Cristiana avventista del 7° giorno**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. La separazione fra la Chiesa e lo Stato è un requisito fondamentale della libertà religiosa. Credo che sia buono in un ambiente religioso pluralistico, come la Svezia.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Tutte e due; cose buone e meno buone. La cosa positiva è che la Chiesa svedese si è trasformata in un movimento di missione, e come tutte le altre chiese, ha la necessità di valutare costantemente il senso della propria esistenza ed il relativo

scopo. La cosa più negativa è che questa separazione avviene in un periodo in cui la Svezia sta diventando sempre più secolare e nella separazione fra la Chiesa e lo Stato si trasmette un segnale agli svedesi che la fede cristiana e Dio non hanno nessuno spazio nella vita quotidiana e nella società. La separazione doveva venire prima da una convinzione interna e come principio non come conseguenza della secolarizzazione della società svedese. Un'altra osservazione è che il governo ed il Parlamento svedesi sono maggiormente interessati agli argomenti e le edizioni religiose, da quando è avvenuta la separazione, non si fidano più della Chiesa e si sentono scomodi non avendo controllo su di essa. Prima della separazione, la Chiesa svedese aveva la funzione di amplificatore e poteva prendere i primi impatti nelle polemiche religiose con le autorità civili. Adesso sembra che il resto delle denominazioni, insieme alla Chiesa svedese, è finito nei riflettori della critica politica. Ciò è evidente nella discussione sulle unioni gay.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. Questo ha messo le chiese cristiane e le denominazioni in Svezia su un equilibrio di reciproca parità. Ci guardiamo l'un l'altro più come comunità pari, rispetto a prima. Come entità spirituale, la Chiesa svedese ha più forza. Credo che questo sia buono per la vita religiosa in Svezia ed anche per il clima all'interno di ogni denominazione. Possiamo concentrarci sull'evangelizzazione piuttosto che guardarci l'uno all'altro come competitori. La separazione ha segnalato alla popolazione svedese che non è una Chiesa (la Chiesa svedese) che regola la norma o le normative. Una buona e sana cristianità si trovavano già nella forma di chiese libere. La separazione elimina alcuni dei pregiudizi contro le denominazioni più piccole.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*

4. I lati positivi concreti della separazione sono che la libertà religiosa

(almeno formalmente) è rinsaldata nella società svedese. La separazione regola tutte le denominazioni dei non-Cristiani e cristiani su una base di maggiore parità. Elimina altri motivi di distinzione e marginalizzazione per le altre fedi non luterane. Per noi che diamo una grande importanza alla separazione tra la religione e la politica (un problema per molti) diventa un argomento positivo per essere coinvolto nelle attività della Chiesa. I lati più negativi: Ci sono ancora legami fra la Chiesa e lo Stato, quando avvengono i matrimoni; alcune leggi civili sono ambigue riguardo alla condizione d'indipendenza delle chiese (in materia di lavoro, di uguaglianza e della non-discriminazione).

### **KG Hammar, già arcivescovo della Chiesa svedese**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1- Io sono molto grato che alla fine siamo arrivati a uno dei miei desideri; la separazione tra lo Stato e la Chiesa in Svezia;

Come giovane pastore sono stato coinvolto già negli anni '60 nei primi ampi dibattiti insieme alla presentazione di proposte chiamate A-B-C- e D (proposizioni), e dopo, nelle proposte di Alva Myrdals. Io ero difensore di una Chiesa libera. Il fatto che questa situazione rimanesse ferma durante gli anni '70 fu un'esperienza deprimente per me. Durante gli anni '80 la Chiesa svedese era divisa in due parti dinanzi a questa domanda e io pensavo che durante la mia vita sarebbe stato possibile sperimentare un cambiamento. Ma durante gli anni '90 le cose andarono velocemente.

In primo luogo, la riforma dell'appartenenza alla Chiesa riguardante il battesimo come segno di appartenenza e dopo la risoluzione stessa della Chiesa e lo Stato del 1995. Per ragioni strategiche e considerando coloro che erano contrari alla riforma, non lo si chiamò separazione ma un cambiamento di relazione.

La ragione della mia posizione e della mia positiva comprensione di questo cambiamento compiuto è semplice: una Chiesa di Stato non fa parte di uno Stato moderno, pluralista e di una società che ha una concezione della vita neutrale.

Il modello di una Chiesa statale è Stato un peso per la Chiesa svedese nella maggior parte degli anni '90.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2- Per la società questo cambiamento ha significato l'assunzione di un'identità più chiara e divisa dallo Stato da parte della Chiesa svedese.

E' come se l'imbarazzo a collaborare con la Chiesa fosse sparito in molti rappresentanti tanto politici come ONG rappresentanti. Da parte della Chiesa svedese il momento del 2000 fu un successo perché noi allora abbiamo avuto una vera discussione sul ruolo della società civile nella costruzione completa della società, nella quale giustamente la Svezia ha avuto uno spazio stretto tra lo Stato e il comune da una parte e tra l'intraprendenza libera all'interno della vita economica dall'altra.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3- Avvengono costantemente dei cambiamenti. Le chiese tradizionali libere hanno adesso grosso modo la stessa relazione con lo Stato come la precedente Chiesa di Stato. Loro, insieme alla Chiesa Cattolica, prendono tasse di appartenenza attraverso le autorità fiscali. La sfida è quella di trovare insieme una relazione costruttiva con il potere statale. Il modello che la Chiesa svedese prese dopo l'anno 2000 era configurato dalla vecchia Chiesa dello Stato e dei comuni; è più un'impronta mentale che una tipo di organizzazione.

Qui sicuramente il futuro dovrà portare dei cambiamenti. Per lo più penso che questo significherà un debilitamento del carattere istituzionale della Chiesa.

E' interessante notare che la Chiesa norvegese in questo momento prepara un

cambiamento simile a quello avvenuto in Svezia nell'anno 2000.

Abbiamo avuto molte visite di studio dalla Norvegia e loro vedono certe caratteristiche che loro non vogliono riprendere. Sicuramente le circostanze sono diverse anche se siamo vicini.

*Quali sono i vantaggi e svantaggi di questa separazione?*

4- I vantaggi li ho già nominati sopra. Io non vedo veramente nessuno svantaggio. Probabilmente avremmo sperimentato lo stesso in una continuazione del sistema Chiesa-Stato. Ciò riguarda l'economia, la democrazia locale, il metodo di contrattazione dei pastori, soltanto per nominare alcuni dei problemi attuali.

## **Ernesto**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Io vengo da un paese laico, dove la separazione tra la Chiesa e lo Stato è avvenuta all'inizio del secolo; allora per me è qualcosa di ovvio, che lo Stato e la Chiesa siano separati; a me sembra buono; credo che uno Stato debba rispettare il fatto che i cittadini abbiano la religione che vogliono e che lo Stato e le istituzioni non siano unite a nessuna istituzione religiosa particolare.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Non so, io sono qui da 5 anni.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. In questi momenti di guerra dove si parla di Dio e Allah penso che quanto più si dividano le religioni dalle decisioni sociali e dalla politica tanto più sarà meglio.

## **Aziza**

*Cosa ne pensi della separazione tra la Chiesa e lo Stato?*

1. Io credo che è molto buono. Io penso che lo Stato non si deve intromettere su cosa la gente debba credere o non credere. Lo Stato è per tutti; la religione è privata; non si devono mescolare.

*Secondo la tua comprensione, cosa ha significato la separazione tra la Chiesa e lo Stato per la società svedese?*

2. Passa tanto tempo prima che uno possa vedere i cambiamenti.

*Cosa ne pensi del futuro di questo nuovo modello di separazione?*

3. La Chiesa svedese si trasformerà nel futuro. A me sembra che ci saranno meno Chiese ma incideranno più nella società. Questo dipenderà anche da chi sarà alla guida della Chiesa, se è un vescovo conservatore o qualcun altro. Non è così chiaro se diventerà una Chiesa conservatrice o una un po' più moderata.

## **Interviste II**

### **Daniel Calero Davyt, pastore nella diocesi aggiunta a Stoccolma per questioni di rifugiati ed integrazione.**

La mia opinione è positiva prima di tutto per una questione di principi teologici religiosi. La chiesa deve avere l'indipendenza per poter fare e dire ciò che vuole e crede; non deve essere legata a un potere terreno come lo è lo Stato. Quando lo Stato si associa alla Chiesa le altre Chiese vengono oppresse, in maggiore o minor grado.

Ci sono sempre dei benefici per alcuni e non per gli altri. Nessun Stato che ha avuto una religione ufficiale è stato benefattore per tutte le chiese nello stesso modo. Vedi la realtà dell'America Latina con la Chiesa cattolica; le chiese luterane in Scandinavia, ecc

La chiesa deve essere separata dallo Stato; per me era una vergogna che la Chiesa fosse così legata allo Stato;

continua ad esserlo ma non tanto come prima.

Cambiamenti pratici, a livello pastorale ci sono stati ma minimamente.

Il cambiamento più importante è che adesso la Chiesa deve gestirsi con la propria economia, se la chiesa ha soldi funziona se non ne ha non funziona. Prima era più o meno uguale ma c'era un punto di riferimento nello Stato che assicurava certe cose.

Nella maggioranza delle chiese ci sono stati dei tagli nella economia. Adesso le Chiese devono vivere praticamente di ciò che ricevono dai membri della congregazione. A volte ricevono dei fondi in occasioni speciali. Possono ricevere dei fondi dello Stato se hanno una chiesa che è storica, per il mantenimento, ma non per fare una scuola domenicale. Possono ricevere appoggio della diocesi in caso di una situazione speciale. Comunque questo denaro viene dai membri di un'altra chiesa. Chi ne ha di più appoggia chi ha delle situazioni speciali. Ad esempio; una chiesa che lavora con gli immigranti dove la maggioranza non sono membri, bisogna sostenerla economicamente, e quello costa denaro. Anche quando si lavora con i disoccupati, i drogati, dove tu sai che non riceverai dallo stesso gruppo denaro per reggere il lavoro.

Non è lo stesso che una scuola domenicale dove tu sai che i bambini vengono e il 90% dei genitori pagano le tasse alla chiesa.

Quando sono arrivato in Svezia lavoravo nella chiesa di Kista, una chiesa dove gli svedesi vanno via e arrivano stranieri al quartiere. Quando sono arrivato eravamo 12 pastori nella chiesa; adesso credo ce ne siano 5, un cambiamento importante. Questo per mantenere la Chiesa con il denaro che entra della stessa comunità. La Chiesa riafferma che lei ha cura di tutti quelli che sono nella sua giurisdizione, non importa se sono stranieri, svedesi, cristiani o no. Questo però fa che ci siano dei bisogni che non si

possano sostenere con il denaro della chiesa locale.

Dal punto di vista teologico e pastorale rimane invariato; il giorno prima e il giorno dopo abbiamo fatto la stessa cosa; stessi culti, stessi studi biblici, cori...

Carl-Erik Sahlberg, *Domkyrkomminister*, pastore della cattedrale di Stoccolma

Per la separazione della Chiesa dallo Stato c'è stata molta discussione. Nel 1968 lo Stato mise in azione uno studio, un'investigazione, con lo scopo di arrivare alla separazione tra Chiesa e Stato.

Allora era Alva Myrdal ministro della chiesa. Lavorarono durante diversi anni e presentarono una relazione che non era unanime. C'erano diverse proposte:

Proposta A – conservare una relazione

Proposta B - conservare la relazione ma con delle riforme,

Proposta C – diventare una chiesa totalmente indipendente.

Nessuna di quelle idee fu in quel momento accettata.

C'era tanta opposizione dentro certi gruppi politici di Svezia e anche dentro la chiesa.

Quelli che erano contro le proposte nel parlamento erano il Partito moderato

unito, che in quel tempo si chiamava *högern partiet*.

Ciò che la sinistra voleva separare (Chiesa e Stato), la destra lo voleva conservare. La destra ha sempre difeso i valori tradizionali e la chiesa. Erano contrari anche i socialdemocratici “grå sossar” (“ne bianco ne nero”) volevano conservare la tradizione; anche se di sinistra gli sembrava bene che la Chiesa rimanesse nello stesso modo.

C'era anche opposizioni molto forte nel Partito del centro, che era il partito degli agricoltori. Se la Chiesa diventava indipendente, nelle regioni poco popolate non avrebbero potuto conservare le chiese per mancanza di membri. Fino ad allora lo Stato pagava i pastori.

Dentro la Chiesa svedese l'opposizione era molto forte, ad esempio Arne Palmqvist vescovo molto conosciuto era contrario.

L'opposizione era così grande che il governo di Olof Palme, nel 1973, non considerò opportuno presentare tale proposta lasciandola in sospeso.

Se si fosse concretizzata la separazione in quel momento, la Chiesa avrebbe ricevuto migliori condizioni rispetto a quelle che ha ricevuto dopo.